



noilapensiamocosi

il più BEL Libro della tua Vita

a cura di

Francesco Davì

Emanuela Valentini

Eleonora Chinedda

Katia Cappellino

Nadia Taormina

Annalisa Petruso

Francesca Di Gaetano

In copertina
“Aria, senso di vita” di *Pietro Polizzi*

Si ringrazia il sito www.wpclipart.com
per le icone free share presenti in questo libro.

noilapensiamocosi

iL pIù BeL LibrO dElla tUa VitA

a cura di

Francesco Davì

Emanuela Valentini

Eleonora Chinedda

Katia Cappellino

Nadia Taormina

Annalisa Petruso

Francesca Di Gaetano



<https://www.facebook.com/groups/noilapensiamocosi/>

<https://twitter.com/#!/noipensiamocosi>

noilapensiamocosi

iL pIù BeL LibrO dElla tUa VitA

A Dario, un ragazzo come voi
che ha deciso di non diventare mai vecchio
Francesco Davì

InTroDuzIonE

- A Dario:

... dedicato a chi non teme il dubbio
e a chi si chiede i perché
senza stancarsi, anche a costo
di soffrire e di morire.

Dedicato a chi si pone il dilemma
di dare la vita o negarla.

(da "Lettera a un bambino mai nato" di Oriana Fallaci)

- Per Dario:

... ho vagato nel fiume scuro
Ho vissuto la mia vita
a Babilonia...

... Nel fiume scuro
Dove non ho potuto vedere
Chi era lì in attesa
Chi era a caccia di me.

(da "By the rivers dark" di Leonard Cohen)

- Con Dario:

... ma adesso, ricorderesti il mio nome se ti vedessi in Paradiso?
Avresti le mie stesse sensazioni se ti vedessi in Paradiso?
Devo essere forte e andare avanti,
perché so che ancora non posso stare qui in Paradiso...

(da "Tears In Heaven" di Eric Clapton)

- Ciao giovanotto! *(Pino)*

Giuseppe Davì

*Angioletto,
illumina il cammino dei tuoi genitori
e di quanti in una lacrima volgono
sensi di viva preghiera alla
tua anima. Che sia beata!*

Anna Maria Davi





Da un ragazzo nasce un dolore. Dal dolore prende forma un'idea. Dall'idea germoglia un Gruppo virtuale unito dai Social Network e dalla voglia di esprimere emozioni. Dalle attività del Gruppo sboccia un libro: Il più bel libro della tua vita.

NoiLaPensiamoCosì non è soltanto una raccolta di pensieri dei Giovani e meno Giovani del terzo millennio; è anche fuga, riparo, laboratorio narrativo, amicizia. Ponte tra due mondi.

104 gli Autori che si sono cimentati nella stesura del testo. 104 cuori hanno offerto il loro contributo per un nobile intento: quello di aiutare un dolce zio a trovare un regalo che fosse adatto all'occasione, per rendere eterno il ricordo di un ragazzo che "ha deciso di non diventare mai vecchio".

Vorrei che questo progetto volasse alto perché la voce degli inascoltati merita di essere gridata, disegnata sui muri, suonata al massimo volume. È la voce di un gruppo di persone: la voce di un Tempo di scarso dialogo e di lontananze incolmabili. È un tentativo riuscito di comunicazione tecnologica tra gente comune ancora capace di ridere, di commuoversi e mobilitarsi per ideali sublimi.

Emanuela Valentini

RiNgRaZiAmeNtI

Tocca a me ringraziare, in qualità di fondatore del Gruppo “noilapensiamocosi” quanti hanno collaborato alla riuscita straordinaria di questo progetto.

Lo abbiamo definito, a ragione e su suggerimento di un membro, “Gruppo-Evento”¹, visto che abbiamo tentato di carpire quanto ci sia di buono, dal corretto utilizzo di un social network in un periodo limitato di tempo e ci siamo accorti sin da subito che è tanta e molto diffusa, tra i ragazzi, la volontà di esprimersi e di trasferire agli altri le proprie emozioni e sensazioni, contrariamente a quanto si possa pensare.

Ho avocato a me delle collaboratrici che mi hanno sostenuto passo dopo passo con una voglia di fare fuori dal comune, consci della premessa del progetto stesso e cioè di realizzare un libro straordinario, gratuito e scritto a più mani.

Grazie infinite ad *Emanuela Valentini*, romana, validissima scrittrice e infaticabile ideatrice e suggeritrice dei vari steps del nostro progetto, il nostro mentore; sue sono state molte idee che abbiamo condiviso e trasferito ai ragazzi.

Grazie a *Katia Cappellino*, ingegnere perspicace di Campobello di Mazara (TP) connotata da una straordinaria prontezza di riflessi psichici, tipica delle menti scientifiche.

Grazie ad *Eleonora Chinedda*, giovanissima studentessa universitaria cagliaritana, anch’essa rapidissima nel capire le direttive di un gruppo e velocissima nel realizzarle.

Grazie poi, alle mie collaboratrici di ogni giorno, che mi sopportano e mi supportano, che hanno condiviso in toto le mie iniziative, in illo tempore, da amministratore pubblico e che finalmente hanno realizzato materialmente un mio progetto,

¹ Deni Vilaro

gomito a gomito, arricchendolo, completandolo e rendendolo, insieme a tutti gli altri, unico nel suo genere: *Nadia Taormina* di Borgetto (PA), mia collaboratrice professionale storica, che ha curato la trascrizione di tanti post del progetto e non solo, essendo infatti anche l'autrice della "Finestra dei Pensieri Liberi" (suggerita da due membri)², una semplice finestra del mio studio professionale che con i suoi colori grida il suo messaggio di pace e di esortazione dei giovani ad esprimersi, fugando qualsiasi tabù.

Grazie ad *Annalisa Petruso*, di Borgetto (PA), mia collaboratrice ed ideatrice dei walls, i pannelli con le trascrizioni manuali dei pensieri dei ragazzi, autori di questo splendido libro.

Grazie a *Francesca Di Gaetano*, di Partinico (PA) anche lei mia collaboratrice, indefessa amanuense e autrice del faticosissimo lavoro di backup che ci ha consentito di trasferire gli scritti dal web su un libro "vero".

Grazie a tutti gli **autori**, senza i quali tutto ciò non si sarebbe realizzato. Grazie quindi a: Alessia Pezzino, Andrea Cignarella, Angela Ferro, Angela Tambaro, Angelica Piscitello, Annalisa Petruso, Anna Mazzurco Magno, Antonella Cappellino, Antonella Gambino, Antonella Lipari, Antony Marchese, Arabella Giuliana, Arturo Enrico Viganò, Attila Abt, Autovino Giuseppe, Azzurra Acqua Chiara, Bartolomeo Accardo, Billeci Francesco, Brugnano Ivan, Cecilia Pancrazi, Chiara Caterina Viglianisi, Chiara Polizzi, Claudia Perna Muti, Cristina Burgio, Damiano E Ivana Alfano, Daniela Vicari, Davide Gnoffo, Deni Vilardo, Denise Nastasi, Di Bartolo Teresa, Domenico Cangialosi, Eleonora Chinedda, Elisa Sirio, Elle Codicedell'anima, Emanuela Valentini, Enzo Alduina, Federico Cimaglia, Fiorella Calandra, Francesca Di Gaetano, Francesco Amato, Francesco Rossi, Francesco Russo, Francesco Vitale, Gabriela Bertolino,

² Francesco Rossi (colori) e Billeci Francesco (conio)

Gianfranco Ragusano, Gianni Monaco, Giovanna Contessa Barlotta, Giovanna Soresi, Giovanni Zeli, Giusy Ciotta, Giusy Trincerì, Gloria Migliore, Graziella, Ilaria Lupo, Josè Marco Prefetti, Katia Cappellino, Loredana Monteleone, Maddalena Castelli, Maddelisa Polizzi, Marco Ricci, Margagliotti Nicola, Mariafrancesca D'Amico, Maria Grazia Pellerito, Maria Grazia D'Amico, Maria Inverga, Maria La Puma, Marianna Bommarito, Marianna Soresi, Marko Uccello, Massimo E Anna Benetar, Mazzola Francesco, Michele Tolve, Miriam Buscio, Momi Ales, Monica Serra, Nadia Taormina, Nino Emilio Borgese, Nuccia Raccosta, Nunzia Petruso, Passerini Marianna, Paola, Pietro Polizzi, Randazzo Maria Cristina, Randazzo Annalisa, Rosalba Occhipinti, Rosaria, Salmone Marianna, Salvatore Baglieri, Salvatore Pisciotta, Salvo Manno, Sarah Pan, Simona Groppuso, Tanya La Puma, Teresa Marchese, Terry Lomb, Tina Moncullo, Tiziana Calagna, Tony Roger, Valentina Martucci, Veronica Sabiry, Veronika Daniele Amorello, Vita Ciravolo, Ylenia Brugnano.

Francesco Davì



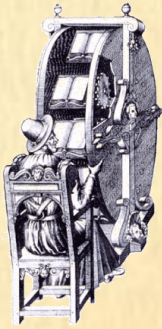
La “Finestra dei pensieri liberi” si trova a Borgetto (PA) in Via Libertà 3. Con i suoi colori grida il suo messaggio di pace e di esortazione dei giovani ad esprimersi, fuggendo qualsiasi tabù. *(Foto di Pietro Polizzi)*

TeMa LiBerO

“Il mio sogno è che Dario e tutti quelli che hanno preso la sua decisione possano leggervi”.

Francesco Davi





Facebook è un mezzo di comunicazione potentissimo. Usiamolo allora. Facciamo sentire la voce sommersa dai media, dalla politica corrotta, dalle religioni, facciamo alzare la voce pura e semplice della gente: la nostra. Una voce troppo spesso violata e dimenticata. Troppo spesso rimasta inascoltata. Dai ragazzi, vogliamo il meglio da tutti voi. Il mondo ne ha bisogno.

Emanuela Valentini

Liberi, ciò che non siamo mai stati e ciò che ognuno di noi pensa di essere, ma ne è privo senza saperlo.

Josè Marco Prefetti

Quando una relazione finisce, la persona forte riesce a dimenticare l'altro e a non soffrire più. La persona superiore, invece, riesce a non soffrire senza necessità di dimenticare l'altro.
(Andrea Mucciolo)

Valentina Martucci



Sono felice. Nonostante i falsi amici, la mancanza di un padre, la coscienza carica della sofferenza degli innocenti di tutto il mondo, io sono felice. Non so perché. Forse la mia anima sa cose che non mi ha ancora rivelato. Forse la dolcezza di quelle cose mi rende una primavera ambulante senza che io le sappia. Chissà. Una cosa è certa: i temporali del mio cuore sono passeggeri, rispetto alla eterna certezza di sole che ho dentro.

Emanuela Valentini

Io la penso così: il tempo è l'unica risorsa che ci è rimasta che nessuno può tassare, sprecare e inquinare, se non tu stesso. E perciò voglio vivere il mio tempo. E che ognuno viva il suo. Amen!

Katia Cappellino

Non dimenticare mai che sei unico, proprio come tutti gli altri! (Anonimo)

Miriam Buscío



Stiamo importando condizioni di lavoro cinesi (e proprio mentre i cinesi cominciano gradualmente ad abbandonarle) perché pretendiamo di fare concorrenza alle tigri asiatiche sul terreno del famigerato «low cost». Ma una tuta italiana non dev'essere più economica di una tuta cinese. Dev'essere più bella. Altrimenti che italiana è? Da questa crisi non si esce riducendo i lavoratori più deboli al rango di bestie, ma elevando la qualità del prodotto, cioè dei dipendenti, con corsi professionali che li riqualifichino. Urge tornare tutti a scuola di italianità - operai, artigiani e imprenditori - imparando di nuovo a produrre oggetti

eleganti e geniali, non tristi fotocopie di altre fotocopie. Continuo a sognare un'Italia del Sud che riesca a trarre benessere dalle sue miniere inespolate di natura e cultura. A far soldi con gli agriturismi non con le magliette, con i musei non con le magliette, con i tramonti non con le magliette. Il mondo ci percepisce come il deposito della bellezza e della qualità della vita. Invece noi continuiamo a rinnegare noi stessi, in nome di una visione piccola e frustrata, da eterni Malavoglia incapaci di alzare gli occhi dal seminterrato quotidiano in cui ci siamo auto reclusi, per risvegliare finalmente la meraviglia addormentata che ci circonda da sempre. (M. Gramellini)

Salvatore Baglieri



Io non so cosa possa passare per la mente dei più giovani, mi chiedo "cosa succede al genere umano?" ma soprattutto mi chiedo "perché?". Nel piccolo della mia esperienza, penso di aver avuto anch'io la mia buona dose di

delusione dagli amori, dagli amici, dai giudizi spesso ingiustificati della gente, dal lavoro, dalla famiglia. Giovani che leggete, cercate di non abbatervi per ogni piccolo problema, i genitori sono là, sempre pronti a non abbandonarvi ed aiutarvi, non pensate a loro come esseri inferiori incapaci di comprendervi, perché non è così e sfido ogni genitore a smentirmi. Se posso permettermi di darvi un consiglio, è quello di essere sempre, dovunque e comunque sinceri, onesti con voi stessi e con chi vi ama. Se avete voglia o bisogno di qualunque cosa sono qua (non sono Madre Teresa, né un consulente spirituale, sono solo una mamma o un'amica).

Terry Lomb



***“Lo specchio riflette esattamente ciò che vede: non sbaglia perché non pensa.”
(Fernando Pessoa)***

Michele Jolve

È davvero triste pensare che ognuno di noi trovi la libertà nei propri sogni, nessuno escluso. Poi ti svegli e ti rendi conto che la realtà è tutta un'altra cosa. Purtroppo non siamo in

paradiso, ma un dato triste che ci riguarda è che viviamo in un mondo diviso. I veri giusti saranno coloro i quali avranno il coraggio di recitare il “mea culpa”.

Annalisa Petruso



Grazie, voglio ringraziare tutti gli anziani che hanno fatto la guerra per renderci liberi oggi, che ci hanno dato un futuro, che nonostante abbiano sofferto il freddo, la fame e le ostilità della vita, oggi con il viso pieno di rughe, lo sguardo vissuto e pieno di speranza, dietro un grande sorriso, nascondono tanta sofferenza.

Nadia Taormina



La libertà è partecipazione.

Marko Uccello

Pro Vegetarianismo. Il poeta inglese Shelley scrisse: «se l'uso del cibo animale sovverte la quiete del consorzio umano, quanto è indesiderabile l'ingiustizia e la barbarie esercitata verso queste povere vittime! Esse sono chiamate a vivere dall'artificio umano solo allo scopo di vivere una breve e infelice esistenza di malattia e schiavitù, perché il loro corpo sia mutilato e violati i loro affetti. Molto meglio che un essere capace di sentimenti non sia mai esistito, piuttosto che sia vissuto soltanto per sopportare una dolorosa esistenza senza sollievo alcuno.»

Emanuela Valentini

Il tempo che distingue le regole farà paura a chi dolorosamente ricorda. (Mark Twain)

Valentina Martucci

Coltivo da sempre un giardino segreto, nel profondo di me, in un luogo così remoto che a volte io stessa fatico a trovarlo. Ma c'è. Brilla sotto la mia luna interiore, e nel suo silenzio amo perdermi, e lavare le mie ferite. Quel giardino mi salva dalla confusione del mondo. Tra i suoi tralci cammino lentamente, scalza; nei suoi profumi ritrovo, intatto, l'abito della mia anima.

Emanuela Valentini



C'è qualcosa di terribilmente morboso nella compassione che oggi si prova per la sofferenza. Si dovrebbe provare simpatia per il colore, la bellezza, la gioia di vivere. Quanto meno si parla dei mali della vita, tanto meglio è. (Oscar Wilde)

Nadia Taormina



Tutto è possibile. Possono dirti che hai il 90% di possibilità, il 50% oppure l'1%, non importa, devi crederci sul serio. E devi lottare. (Lance Armstrong)

Ilaria Lupo

Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile. (San Francesco d'Assisi)

Cristina Burgio

Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso.

Maddelisa Polizzi

Liberate Rossella Urru! I consigli comunali e provinciali dovrebbero intervenire con una delibera da inviare al Capo dello Stato!

Nino Emilio Borgese

Vivi magicamente ogni attimo perché ogni istante di vita è il frutto del sacrificio che Gesù ha fatto tanti anni fa per tutti noi.

Fiorella Calandra

Purtroppo anche se è passato tanto tempo ci sono violenze psicologiche che fanno più danni delle percosse, ti porti queste cose dentro una vita intera, le chiudi a chiave per non farle uscire ma senti il loro bussare in ogni istante della tua vita (non fare mai del male ad un bambino).

Anna Mazzarco Magno



Di cose belle nel mondo ce ne sono tante, basta solo aprire gli occhi.

Nadia Taormina

Dietro le cose così come sono c'è anche una promessa, l'esigenza di come dovrebbero essere, c'è la potenzialità di un'altra realtà, che preme per venire alla luce, come la farfalla nella crisalide. Utopia e disincanto, anziché contrapporsi, devono sorreggersi e correggersi a vicenda. (Claudio Magris)

Miriam Eusebio



Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere "superato". Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla. (Condivisa dal diario di bordo di Roberto Esposito)

Katia Cappellino

Prima il pensiero era per me: “vado a dormire!” E come ogni sera il mio pensiero vola a mia figlia, quella figlia che ha così tanta voglia di vivere e fa a pugni ogni giorno per allontanare quella maledetta sofferenza che ogni giorno la piega, ma lei si rialza sempre! I giovani combattono per un futuro migliore, per un lavoro dignitoso e per costruire una famiglia. Chi combatte per il governo pensi anche alla ricerca in modo che tante persone, soprattutto giovani, abbiano la speranza di vivere senza aver paura di sentire quella maledetta parola: “sclerosi multipla”.

Anna Mazzurco Magno



“I giovani sono tutti uguali, in tutte le epoche. Ribelli, maleducati, scanzonati, pieni di idee e pronti a rivoluzioni di ogni tipo. Hanno la verità in tasca, e il sole sulla fronte, anche di notte. Poi ci sono quelli indolenti, i pagliacci del gruppo, quelli forti, quelli deboli e quelli che dietro al sorriso hanno l’anima spezzata. I giovani sono come l’erba del prato, si rinnovano, scorrono nelle vene della società come fiumi a primavera, dopo il disgelo. I giovani sono il presente. Lasciarli alla deriva senza la speranza di un lavoro, privati degli ideali che ogni antica

cultura dovrebbe proteggere e distribuire come una fontana, ecco questo li blocca. E bloccare la crescita di un prato è come fermare la Vita”.

Emanuela Valentini



Sii felice ora. Non aspettare di finire l'università, di innamorarti, di trovare lavoro, di sposarti, di avere dei figli, di vederli sistemati, di perdere quei dieci chili, che arrivi il venerdì sera o la domenica mattina, la primavera, l'estate, l'autunno o l'inverno. Non c'è momento migliore di questo per essere felice, la felicità è un percorso non una destinazione. Lavora come se non avessi bisogno di denaro, ama come se non ti avessero mai ferito e balla come se non ti vedesse nessuno. Ricordati che la pelle avvizzisce, i capelli diventano bianchi, e i giorni diventano anni. Ma l'importante non cambia, e la tua forza, la tua convinzione, non hanno età. Il tuo spirito è il piumino che tira via ogni ragnatela, Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza. Dietro ogni risultato c'è una nuova sfida. Finché sei vivo, sentiti vivo. Vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere. (Madre Teresa di Calcutta)

Annalisa Petruso

Di normale ormai non c'è altro che il sole e la luna che sorgono e tramontano fregandosene delle miserie di questa terra.

Anna Mazzurco Magno

In questo momento ci sono 6.470.518.671 persone al mondo. Qualcuno ha paura, qualcuno è tornato a casa, altri mentono per superare la giornata, altri stanno affrontando la verità, alcuni uomini sono cattivi e fanno la guerra ai buoni, altri sono buoni e lottano contro il male. 6 miliardi di persone al mondo, 6 miliardi di anime e qualche volta te ne serve una sola! (Tratto dal Telefilm, One tree Hill)

Nunzia Petruso



Preferisco essere una sognatrice fra i più umili, immaginando quel che verrà, piuttosto che essere una persona qualunque tra coloro che non hanno né sogni né desideri.

Nunzia Petruso



Per avere labbra attraenti, pronuncia parole gentili. Per avere uno sguardo amorevole, cerca il lato buono delle persone. Per avere un aspetto magro, condividi il tuo cibo con l'affamato. Per avere capelli bellissimi, lascia che un bimbo li attraversi con le proprie dita una volta al giorno. Ricorda, se mai avrai bisogno di una mano, le troverai alla fine di entrambe le tue braccia. Quando diventerai anziana, scoprirai di avere due mani, una per aiutare te stessa, la seconda per aiutare gli altri. La bellezza di una donna aumenta con il passare degli anni. La bellezza di una donna non risiede nell'estetica, ma la vera bellezza in una donna è riflessa nella propria anima. È la preoccupazione di donare con amore, la passione che essa mostra. (Audrey Hepburn)

Francesca Di Gaetano

I figli, ricchezza infinita paragonabile a niente.

Fiorella Calandra

Un giorno, quando non ci sarò più vorrei lasciare in eredità ai miei figli l'enorme amore per la famiglia, proprio come mia mamma l'ha trasmesso a me.

Fiorella Calandra

“Un uomo ha il diritto di guardare un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi”. (G.G. Marquez)

Nino Emilio Borgese

Un uomo è libero nel momento in cui desidera esserlo.
(Voltaire)

Nino Emilio Borgese

L'unico pensiero che mi viene in mente in merito alla gioventù è che temo per il mio futuro e di tutti quelli che si trovano nella mia situazione, ho sempre paura che le scelte fatte precedentemente non portino a niente se non a perdere tempo. I giovani di oggi sono i lavoratori di domani ma in un mondo così che lavoratori diventeremo? Chi riuscirà ad andare avanti? A volte anche andare avanti all'università è solo una questione di avere le giuste conoscenze. Spero solo di non mollare mai e lo auguro a tutti i giovani come me.

Eleonora Chinedda

Quando l'uomo smetterà di uccidere gli animali smetterà di uccidere se stesso! (Leonardo Cantoro)

Anna Mazzurco Magno



Amo il Sud. Me lo sono tanto chiesto, ma ora ho capito; ecco perché amo il Sud. Amo il Sud perché è il solo luogo in questo paese dove le idee trovano riparo sotto l'ombra

del cambiamento, e dove il tempo si ferma ad aspettare che tutti, ma proprio tutti abbiano capito. Amo il Sud perché c'è sempre il sole. E quel sole è possibile sentirlo sulla pelle leggendo le righe scritte, amo il Sud. Questo figlio selvatico e abbandonato a se stesso che spesso inciampa nei rovi sul suo cammino, ma avanza stolido, sanguinante e bello, coi suoi occhi neri e azzurri, a conquistare il futuro.

Emanuela Valentini

Non si guarisce mai da ciò che ci manca. Ci si adatta ma non è mai lo stesso.

Fiorella Calandra

“Questo paisi è comu un gattu chi dormi. Teni l'occhi chiuuti, non si catamina e uno si persuade che dorme. E 'nveci il gatto sta a contare le stiddre del cielo”³. (Andrea Camilleri - La setta degli angeli)

Giusy Trinceri

Amo la vita e sono per la vita!

Antonella Gambino



³ “Questo paese è come un gatto che dorme. Tiene gli occhi chiusi, non si muove e ci si persuade che dorme. E invece il gatto sta a contare le stelle del cielo”.

Noi giovani pensiamo che sia inutile stare immobili a lamentarsi ed aspettare che qualcosa cambi. Pensiamo piuttosto a studiare, a conoscere, a leggere per vivere le esperienze altrui e farle nostre. Noi giovani vogliamo essere migliori dei nostri genitori e dei nostri nonni, e, per esserlo, sappiamo di dover fare molto più di loro! Ma maggiore sarà la fatica per arrivare alla meta e maggiore sarà la gioia per la conquista.

Salvatore Baglieri



Posso regalarvi un abbraccio, quello delle parole, non parole qualunque ma di stimolo, riflessione e disubbidienza a tutto ciò che cerca di farvi tacere?

Elle Codicedell'anima



La vita non è stata giusta con me: mi ha tolto la persona più importante nel momento più delicato. A 17 anni ho perso la mamma, ma Dio mi ha donato colui che capisce le mie grida mute e le mie lacrime segrete. Antonio ti amo.

Fiorella Calandra

Questo lo dedico a tutte le donne del mondo, alla sofferenza di una donna conosciuta in un TG molti anni fa. Una creatura africana piangeva seduta su una pietra, erano giorni che non mangiava, non dimenticherò mai quel viso e quel dolore.

Anna Mazzurco Magno

“Fare esprimere i giovani liberamente”. Fino a che età si è giovani, però? In politica, ad esempio, si è giovani fino a 60 anni mentre fra i 35 e i 45 anni si è neonati.

Gianni Monaco

A far del bene non si sbaglia mai. (Padre Giovanni Semeria)

Nino Emilio Borgese

Alla mia mamma. Perché mi ha messo al mondo ed ha fatto tanti sacrifici per me. Perché mi capisce anche se non dico niente. Perché è della mia parte anche se sbaglio. Perché ogni volta che ne ho bisogno c'è e sempre ci sarà. Per questo motivo la mamma è il bene più prezioso al mondo che ognuno di noi ha! Ti voglio bene mamma!

Francesca Di Gaetano

Io voglio invece leggerezza, libertà e comprensione. Non trattenere nessuno e che nessuno mi trattenga. Tutta la mia vita è una storia d'amore con la mia anima, con la città in cui vivo, con l'albero al bordo della strada, con l'aria. (Marina Cvetaeva tratto da lettere 1909 -1925)

Nadia Taormina

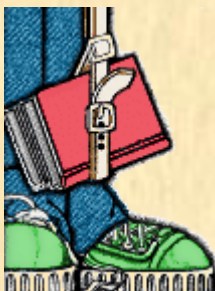
Una figlia, uno sbalordimento, una perfezione, così piccola e così piena di segreti. Ogni giorno porta nuove meraviglie, poiché ogni sorriso, ogni gesto sono un incanto. Ogni cosa è inattesa, il suo volto si illumina quando tu, proprio tu, entri nella sua visuale. Le tue canzoni la deliziano, solo tu sei quella che la fa addormentare con le carezze, sai allontanare le sue paure, portarla dalle lacrime al sorriso è così bello, così divertente, così vivace e così deciso. Ti ama con tutto il suo cuore, chi ha avuto una figlia così cara, non ha fallito nella vita.

Anna Mazzurco Magno



Poco fa seguivo l'Infedele su La7, un dibattito surreale in cui si parlava dei privilegi dei nostri padri e nonni, e della sfiga di noi giovani. Quanta insopportabile retorica! privilegi dei vecchi? Ma in che mondo vivono politici e giornalisti? Mio nonno lavorava 12 ore al giorno per 30 giorni, così per almeno mezzo secolo! Viveva in una casa di 50 metri e aveva 6 figli, aveva una pensione talmente misera che doveva essere aiutato dai figli. C'è poco da aggiungere: questo paese s'è bevuto il cervello.

Gianni Monaco



Si parte da un desiderio, il desiderio di raggiungere un risultato. Ma rappresenta l'inizio di un percorso, quindi è più facile accontentarsi e rinunciare. Rinunci? Ma la rinuncia è una sconfitta, è un fallimento. Per ogni problema esiste comunque una soluzione, è la matematica della vita. Sono pochi i problemi irrisolvibili. (Dietrologia, Fabri Fibra)

Federico Cimaglia

Quando nel percorso delle nostre vite ci sono momenti bui basta solo guardare negli occhi e nei sorrisi dei bambini per ritrovare quella spensieratezza perduta.

Nadía Taormína

Non regalare fiducia a chiunque, troppi sanno fingere.

Fiorella Calandra

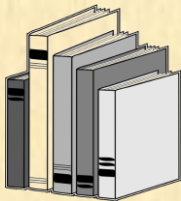
E poi c'è lei, non amo definirla una cagna perché ha un nome, si chiama Birba. Lei è un membro della famiglia, che ascolta i miei pianti e mi consola a modo suo, mi colma i giorni di tanta felicità quando scodinzola la sua codina con una palla in bocca per attirare la mia attenzione. Sono animali che pur non parlando, con i gesti si fanno capire, ognuno con una propria personalità. Per questo invito la gente a non usare violenze sugli animali perché vivono e pensano proprio come noi esseri umani.

Annalisa Petruso



Dedica sempre un po' del tuo tempo ad ascoltare i racconti dei tuoi figli. Per quanto possano sembrarti stupidi possono farti capire tanto.

Fiorella Calandra



Molti bambini non sono diversi, sono speciali.

Fiorella Calandra

Come si può tradurre in italiano la parola “struggle”? Come si può tradurre una parola inglese in una lingua che non conosce il significato di questa parola? Significa lottare per il raggiungimento di un risultato o di un obiettivo, significa combattere, sacrificarsi, soffrire per un risultato. In Italia se hai ottenuto qualcosa non è grazie al lavoro duro, se hai ottenuto qualcosa la gente ti dirà: “Che fortuna hai avuto, tutta fortuna”. Magari tu hai studiato, hai lottato, ti sei sacrificato, ma qui è solo una questione di fortuna. (Dietrologia, Fabri Fibra)

Federico Cimaglia

***Basta con chi sputa sulla nostra bandiera!
Il resto del mondo non è degno di pulirci
nemmeno le scarpe. Con la nostra storia, la
nostra arte, il nostro essere speciali ritroviamo il
nostro antico sapere, siamo diventati la ruota di
scorta mondiale, una sorta di capro espiatorio
universale. E se è vero che l'italiano deve
muoversi è anche vero che tutta sta gente che ci
sta addosso ci limita! W L'Italia! Risorgeremo!***

Sarah Pan

Il mio pensiero è: un sorriso anche se virtuale non costa niente e può veramente cambiare la giornata. Grazie ad Anna Mazzurco Magno.

Sarah Pan



Tempo speso e tempo sprecato. Spendere il tempo significa trascorrerlo in un modo specifico, mentre sprecare il tempo significa lasciarlo passare sconsideratamente o sbadatamente. Tutti abbiamo tempo da spendere o da sprecare e spetta a noi decidere cosa farne. Ma, una volta passato, se ne è andato per sempre. (Bruce Lee)

Francesca Di Gaetano

La donna uscì dalla costola dell'uomo non dai piedi per essere calpestata né dalla testa per essere superiore, ma dal lato per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta ed accanto al cuore per essere amata. (William Shakespeare)

Fiorella Calandra

La felicità non dipende da quello che ci manca, ma dal buon uso che facciamo di quello che abbiamo. (Johann Wolfgang Goethe)

Tony Roger

I bambini imparano ciò che vivono. Se il bambino viene criticato, impara a condannare. Se vive nell'ostilità, impara ad aggredire. Se vive deriso, impara la timidezza. Se vive vergognandosi, impara a sentirsi colpevole. Se vive trattato con tolleranza, impara ad essere paziente. Se vive nell'incoraggiamento, impara la fiducia. Se vive nell'approvazione, impara ad apprezzare. Se vive nella lealtà, impara la giustizia. Se vive con sicurezza, impara ad aver fede. Se vive in una atmosfera di amore, impara a cercare e dare amore e amicizia nel mondo. (Dorothy Law Nolte)

Fiorella Calandra



Nella vita bisogna avere la dignità di saper partire dal basso e imparare dalle esperienze negative per poter ambire al successo.

Antony Marchese

“Homo quisque faber ipse fortunae suae”. Ogni uomo è artefice della propria fortuna (cioè del proprio destino).

Antony Marchese

“C’est en faisant n’importe quoi qu’on devient n’importe qui”. È facendo una qualsiasi cosa che si diventa qualcuno.
(Rémi Gaillard)

Federico Cimaglia





Mi piacerebbe vivere in un mondo pulito dove le persone sono tutte schiette e sincere, dove è bello svegliarsi al mattino per vedere il sorriso dei tuoi cari, dove la cosa più importante non sono i soldi ma l'amore, dove le persone aiutano i poveri e non li scansano quando li vedono, dove esiste il perdono e non la critica distruttiva. Insomma mi piacerebbe vivere nei sogni.

Fiorella Calandra

Libertà è soprattutto esprimere un pensiero, il proprio pensiero, continuate così! Vi stimo molto.

Di Bartolo Teresa

Se una Ferrari ti sorpassa, e tu hai una Punto è inutile tentare di raggiungerla, sarebbe una battaglia ridicola e già persa. Ma sei sicuro che devi andare proprio dove sta andando la Ferrari? Rallenta invece e imbecca una stradina laterale, magari dove nessuno passa, potresti

scoprire luoghi molto più belli e vedere cose che chi guida la Ferrari non vedrà mai. E anche tu arriverai, non più tardi, non prima, semplicemente meglio e dove vuoi tu!
(Andrea Mucciolo)

Anna Mazzurco Magno

“Amo la Terra, mia madre, ed il Cielo, mio padre. I Mari e gli Oceani sono i miei fratelli e di ogni stella io conosco la voce”.

Emanuela Valentini

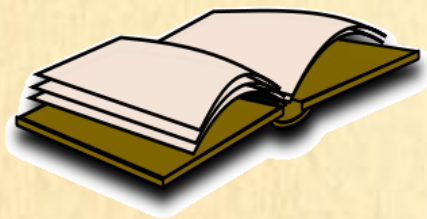
Il grido del popolo sale sino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo. (Félicité-Robert de Lamennais)

Fiorella Calandra



Il puerile fondamento escatologico della storia è l'impossibilità di prevedere il futuro e di comprendere il presente. (Giovanni Nebuloni)

Valentina Martucci



Non importa se il tuo sorriso è falso o triste, l'importante è provare a sorridere, sempre, altrimenti la vita assumerà un sapore ancora più amaro. (Cinzia Coppola)

Valentina Martucci

La felicità è fatta di attimi, attimi che hanno il sapore dell'infinito. (Monia Ghesini)

Valentina Martucci

Veltroni ha detto, rispondendo a Vendola, che lui è “di sinistra”, e non accetta di essere considerato diversamente. Destra e sinistra sono ormai parole vuote, per come la politica e il giornalismo le utilizzano. Ma ammettiamo che abbiano ancora un senso. Diamo ragione a Veltroni e confermiamogli che lui è “di sinistra”. Ma se ammettiamo che Veltroni è “di sinistra”, allora, usando lo stesso codice, Gino Strada e Don Gallo sono la destra estrema.

Gianni Monaco



Incredibile come il dolore dell'anima non venga capito. Se ti becchi una pallottola o una scheggia tutti si mettono subito a strillare, se hai il cuore pezzi e sei così disperato che non ti riesce aprir bocca, invece, non se ne accorgono neanche. Eppure il dolore dell'anima è una malattia molto più grave. Sono ferite che non guariscono, quelle ferite che ad ogni pretesto ricominciano a sanguinare.
(Oriana Fallaci)

Maria Grazia Pellerito



C'è un momento nella vita in cui, ufficialmente, si diventa adulti. All'improvviso si può votare, bere e fare le cose che fanno gli adulti. All'improvviso tutti si aspettano che tu sia responsabile. Una persona seria, un adulto, diventiamo più alti, invecchiamo. Ma si cresce mai veramente? (Rita Lombardo)

Teresa Marchese

Se, a un certo punto della vostra esistenza, trovate il coraggio di correre dei rischi, di evitare le responsabilità e dimenticare le conseguenze; se non smettete di sentirvi bambini e vivete come tali; se, al tempo stesso, imparate dal passato e dai vostri fallimenti, ma riuscite a perdonarvi e a vivere senza rimpianti; se imparate a sognare senza limiti, conservando la vostra umiltà; se avete la forza di mettervi in discussione; se

afferamate e difendete sempre quello in cui credete senza per questo ferire il prossimo, allora, un giorno vi renderete conto di avere tutto ciò che serve per vivere un'esistenza veramente felice e serena. (Sergio Bambarén - I sogni dei bambini)

Teresa Marchese



Penso che l'amore sia stupendo e non passi mai di moda. Oggi come trecento anni fa è la forma di energia più forte che esista, anche se spesso non si sa.

Sarah Pan

Riflettendo sull'angoscia giovanile dei nostri tempi mi sono chiesta di chi potesse essere la colpa, ma le risposte che mi sono venute in mente sono troppe e troppo discordanti tra di loro per essere messe in un post che vuole essere costruttivo e breve. La famiglia spesso è assente, però, è quella che più mi martella l'anima. E per assente non intendo "fuori di casa", ma invisibile, incapace di penetrare nell'animo degli adolescenti e capire. Incapace spesso addirittura di chiedere: "come stai?"

Emanuela Valentini

A volte chi si crede un “illuminato” non si accorge che fa solo ombra.

Annalisa Petruso

In qualsiasi direzione vai, vacci con tutto il cuore.
(Confucio)

Ilaria Lupo

Il dono della vita: ragazzi fatene buon uso.

Pietro Polizzi



Scrivi come se nessuno stesse leggendo il tuo pensiero. Non preoccuparti dei giudizi della gente, allarga la mente a nuovi orizzonti, perché nessuno, in fondo, è nato perfetto.

Annalisa Petruso

La perfezione è utopia, ognuno di noi è perfetto a modo suo.

Antony Marchese



Addio Lucio. Le tue parole e la tua musica hanno segnato una buona parte della mia vita. Grazie di cuore! Ti sia lieve la terra.

Nino Emilio Borgese

L'ignoranza è l'unica cosa che non conosce: 1) Il tempo 2) Confini nazionali 3) Differenziazioni razziali. Infatti l'ignoranza si trova in tutte le epoche, in tutte le nazioni ed in tutte le razze.

Deni Vilardo

Cos'è che cercate? La verità è sotto ai vostri capelli (trovata scritta su un muro e mai dimenticata).

Emanuela Valentini



La Vita. Al suonar delle trombe al calar delle tenebre, i tamburi battono e i flauti suonano una leggiadra melodia, gli eserciti a ritmo di tamburo avanzano, l'ora della guerra è scoccata. Non la guerra lo preoccupa, non la morte ed il suo volar rapido tra gli uomini, non la sua crudeltà, ma lo preoccupa il perché, lo dannava il voler capire perché si sia arrivati a tanto. E mentre il guerriero, a testa bassa affronta la morte guardandola negli occhi, assaggia il dolce e tenebroso sussurro del calar dell'odio nemico, chiedendosi perché, perché più di tutto abbia trionfato sull'odio, la vendetta ed il fragore delle armi su ciò che sia la razionalità dell'intelligenza perché più delle parole ha trionfato il sordo valore, crudele e cinico della guerra. Nonostante tutto prendendosi di coraggio, il guerriero solleva la lancia e pian pian comincia a solcare il terreno, a saggiare l'aria con il cuore colmo di rabbia e di mestizia, di preoccupazione e di speranza ed ecco l'ora è giunta, l'ora della morte, una morte che sancirà la nascita di una nuova vita, perché se c'è una cosa che le tenebre, che la guerra non possono abbattere tra le proprie spire è la speranza d'una nuova alba splendente fatta di speranza!

Deni Vilardo

Non sono perfetto, questo è sicuro “ma è nelle imperfezioni che si nasconde il fascino”, almeno sono coerente con me stesso e con gli altri non mi vedrete mai abbassare lo sguardo o fingere una amicizia solo per necessità, non mi vedrete mai chiedere scusa se io ho ragione, non mi vedrete mai strisciare ai vostri piedi e sapete perché? Perché io sono vero.

Marko Uccello

Domandarsi: Il giorno più bello? Oggi. L'ostacolo più grande? La paura. L'errore più grande? Rinunciare. La radice di tutti i mali? L'egoismo. La cosa più facile? Sbagliare. La distrazione migliore? Il lavoro. La sconfitta peggiore? Lo Scoraggiamento. I migliori professionisti? I bambini. La felicità più grande? Essere utili agli altri. Il mistero più grande? La morte. Il difetto peggiore? Il malumore. La persona più pericolosa? Quella che mente. Il sentimento più brutto? Il rancore. Il regalo più bello? Il perdono. La rotta migliore? La via giusta. Quello indispensabile? La Famiglia. La sensazione più piacevole? La pace interiore. L'accoglienza migliore? Il Sorriso. La miglior medicina? L'Ottimismo. La soddisfazione più grande? Il Dovere compiuto. La forza più grande? La fede. La cosa più bella del mondo? L'amore. (Madre Teresa di Calcutta)

Vita Ciravolo





Penso che nelle città ci siano tanti muri tristi e grigi, magari limitrofi a qualche ferrovia. Credo che il reato non sia renderli belli e colorati con scritte e disegni ma di non permettere di farlo! (Non vuole essere un invito ad andare contro la legge, è solo un pensiero).

Sarah Pan

Le tecniche che i grandi scrittori usano sono quelle che probabilmente non riveleranno mai in pubblico, ma solo a pochi intimi e forse nemmeno a quelli.

Gianni Monaco

“Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”. (De Saint Exupery)

Miriam Buscio



*C'è sempre un motivo per andare
E c'è sempre un motivo per restare
Amico mio
E in mezzo il cuore batte
Col rumore della cassa
E in mezzo si combatte
In mezzo il tempo passa
Perché questo cuore è vivo
Perché il cuore è una clessidra
E ci sei tu e ci sono io
E c'è la vita in un granello
E poi l'amore, certo
L'amore, sempre quello
Che distrugge e risollewa
Che esalta e che fa male
Ma rimedia alla tristezza*

⁴ Nella foto un graffito di Dario

*Di ogni attimo che fugge
Da sempre, sempre uguale
Come la brezza in mare aperto
Come la gioia in questo mondo
C'è un motivo per andare
E c'è un motivo per restare
Come posso darti torto
Ma per questo io ti dico
(E non lo dico solo io)
Ti dico ama, ama fino in fondo
Che non sei ancora morto
Amico mio*

Denise Nastasi



L'uomo è l'immagine dei suoi pensieri.

Domenico Cangialosi



Sfuggo dal mondo che mi insegue per preservarmi la bellezza e la semplicità dell'immaginazione.

Marko Uccello

Non v'è persona più ricca su questo mondo di quella che trova il vero amore.

Deni Vilardo

Colui che oggi odia di più fu un tempo colui che più di tutti sapeva amare.

Deni Vilardo

Facebook è stata una grande invenzione e ha cambiato il mondo, ma se si usa solo in modo vago potrà essere solo quello che è.

Antony Marchese

Non v'è male peggiore del perbenismo del malvagio e del moralismo del finto buono.

Deni Vilardo

Stanotte ho sognato che questo gruppo era un grande palazzo e in ogni muro c'erano i nostri pensieri, tutti noi avevamo un colore diverso per scrivere su dei grandi muri bianchi che pian piano si coloravano, i temi si dividevano per stanza ma nei corridoi il tema era libero. Magari potesse davvero essere così!

Eleonora Chinedda

La diversità è il vero tesoro del nostro tempo.

Emanuela Valentini

Non è grande colui che non ha difetti, infatti li abbiamo tutti, ma colui che fa delle proprie debolezze la sua forza.

Deni Vilardo

Il dittatore più crudele è colui che nasconde la sua malvagità dietro false promesse e belle parole.

Deni Vilardo



Quando stai per mollare fermati un attimo e pensa al motivo per il quale fino ad ora hai resistito, pensa alla meta non a quanto sia lungo il tragitto, rimboccati le maniche e non aver paura della fatica. Guardati allo specchio e riconosci in quel "sognatore" che ti sta di fronte, lotta e combatti e quando ciò che desideri sarà tuo, porta la tua mano al cuore e sentirai in ogni singolo battito l'eco dei passi che hai compiuto e se avrai qualche cicatrice non preoccuparti, non c'è vittoria senza una ferita in guerra, non c'è arcobaleno senza prima la pioggia!

Antonella Gambino

Chi si sente migliore degli altri rimarrà illuso da se stesso e dalla vita. Bisogna essere umili perché è l'umiltà che ci rende persone speciali!

Marianna Soresi



Vita buia e pur luminosa, vita triste e pur gioiosa, vita paradossale ma meravigliosa, degna d'esser vissuta, dall'altalenarsi delle tante contraddizioni. Vita! Dono meraviglioso di chi? Della vita, che ne è l'artefice e il donatore!

Maddalena Castelli



C'è un disegno di Dio per ogni uno di noi. A volte i sogni non si realizzano perché quel sogno, o persona, o percorso ci deve servire per crescere. Ci sono forti emozioni, dolori, delusioni che ci porteranno a capire che quella strada non era la nostra e che se si chiude una porta, ci sarà un'altra pronta ad aprirsi, con le gioie e con il dolore. Tutto a volte crolla, bisogna accettarlo.

Antonella Gambino

La libertà. Siamo sicuri di essere veramente liberi? In realtà noi crediamo di esserlo, ma non è così, perché noi siamo dipendenti da tutto, anche quando crediamo di fare scelte libere in realtà non è così, le scelte libere sono quelle delle persone che non vanno a guardare le conseguenze di quello che potrebbe accadere, in questo caso la nostra scelta libera si trasformerà in privazione della nostra libertà, appunto perché le conseguenze potrebbero essere catastrofiche. Se ci pensiamo, noi dipendiamo veramente da tutto, perché ogni volta che dobbiamo scegliere pensiamo prima alle conseguenze (dipendenze) e poi facciamo la scelta che crediamo sia migliore per noi.

Chiara Caterina Viglianisi



La libertà è un concetto complesso, dipende da numerose variabili. C'è chi ne ha di più e chi ne ha di meno ma l'importante è non fermarsi mai nel cercarla perché nel momento cui ci fermiamo, è lì che ne saremo privi finendo consequenzialmente in uno stato che priverà totalmente i nostri diritti.

Francesco Russo

Io sono italiana, sono nata in Italia, cresciuta in Italia, i miei genitori non erano stranieri. L'essere di una religione diversa non toglie il mio diritto di essere italiana. Penso questo: la gente spesso è ottusa e indifferente se non si pestano direttamente i loro piedi. Meditiamo, perché in questo periodo di malcontento generale e di crisi è più facile che attecchisca l'erba velenosa.

Sarah Pan

Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare. (Gandhi)

Antony Marchese



Oh invidia, radice di mali infiniti, verme roditore di tutte le virtù! (Miguel de Cervantes)

Tanya La Puma

Il vero genitore non è colui che ti mette al mondo ma colui che nell'ora tarda delle tenebre della vita ti viene incontro come la luce di mezzogiorno, facendo della sua spalla il sostegno della tua vita, delle sue parole il nettare della tua saggezza e dei suoi rimproveri veri insegnamenti di vita.

Deni Vilardo

Un velo di tristezza, ricorda, ogni buio porta ad un nuovo e splendente giorno.

Francesco Rossi

Io penso che ogni singolo attimo della nostra vita sia stato vissuto e deve rimanere tale, possiamo ricordarlo ma ciò non vuol dire che dobbiamo avere dei rimpianti perché in quel momento abbiamo vissuto.

Andrea Cignarella

Dovrai sempre subire delle critiche! Di te parleranno male! Difficile ti sarà incontrare qualcuno a cui tu possa piacere così come sei! E allora vivi, fai ciò che il cuor ti detta! Paragona la vita ad un'opera di teatro, senza prove iniziali! Balla, canta, ridi, vivendo intensamente ogni giorno, ogni attimo della tua vita, prima che l'opera finisca senza applausi! (Charlie Chaplin)

Tanya La Puma



Condivido questa iniziativa di dare voce al silenzio! Il silenzio può essere mitezza, misericordia, pazienza, umiltà, fede e adorazione. Il silenzio può essere prezioso. Ma occorre stare attenti al silenzio di chiusura col resto del mondo, del trincerarsi in se stessi creando una barriera invisibile ed impenetrabile! È questo un silenzio fragile che può portare a nevrosi e depressione. Prendersi cura, farsi prossimi, comprendere ciò che l'altro sta vivendo, ciò che vuole dirci, passa per un ascolto attento. Per dei genitori questo può significare andare oltre le parole dette e ascoltate, oltre gli atteggiamenti ostentati, di fronte ai quali si rimane perplessi e a volte non si comprende. Prendersi cura del silenzio significa porre un'attenzione particolare a quanto passa nella comunicazione non parlata. I ragazzi si sentono spesso

monitorati dalla presenza “formale” degli adulti, ma nell’esperienza quotidiana essi sono praticamente soli perché nessuno è disposto ad ascoltarli. Tutti sembrano sentire, ma solo pochi sono realmente disposti ad ascoltare. Il sentire è legato all’immediatezza, alla risoluzione di un bisogno, l’ascolto invece implica la pazienza, la fatica dell’empatia, che rimanda sempre a qualcosa di più profondo, che richiede di essere ripreso, sviscerato, pensato. La mia esperienza con gli studenti mi porta a capire che la condivisione può sbloccare le barriere che si creano in famiglia, a scuola e negli altri ambiti sociali. Trovo questa iniziativa di condividere nella piazza grande di Facebook “rodo dentro”, il libero pensiero, la felicità del momento, i sentimenti di gioia e di amicizia sia grandioso! Persino il dolore, condiviso può essere, in qualche modo, lenito nella partecipazione. E se voi ragazzi la pensate così, “Mi piace”!

Angelica Piscitello



Pensare a un futuro nero vuol dire vivere un presente nero, e quindi in qualche modo credo che provare a pensare ad un futuro con un po’ di speranza forse ti farà avere qualche delusione, forse pagherai quella, ma nel frattempo vivrai un presente decisamente migliore ed è per quello che volevo dirvi che, credetemi, non costa niente che pur sia vero o no pensare che il meglio deve ancora venire! Io c’ero! Palermo 07/09/2010

Annalisa Petruso

Spesso tutto ciò di cui una persona ha bisogno è una mano da stringere ed un cuore da capire.

Antonella Gambino

“È eterno ogni minuto, ogni bacio ricevuto dalla gente che ho amato.” (Lucio Dalla) Buon Compleanno Lucio!

Ilaria Lupo



Mi manca la mia persona, la più lunga delle vite non può racchiudere il più breve dei discorsi razionali sulla tua mancanza, le più leggiadre e melodiche parole non possono racchiudere la dolcezza dei miei pensieri nei tuoi confronti, che ahimè vengono a mancare. In verità ogni uomo cerca la sua felicità all'esterno di se stesso, la cerca tanto assiduamente che

dimentica la cosa più importante. Mi manchi pace, con me stesso, mi manchi universo della mia anima tanto inesplorato che non basterebbe un'unica vita per ritrovarti, una vita sola per scoprirti, una vita sola per amarti ed ammirarti.

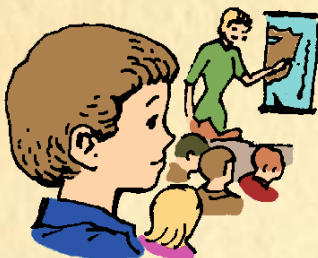
Deni Vilardo

Non siamo fatti per stare da soli, ma nemmeno per stare con chiunque. (Massimo Bisotti)

Tanya La Puma

Non puoi vivere di ricordi ed è impossibile vivere di rimpianti, però puoi vivere di sogni! (Davide Capelli)

Tanya La Puma



È tempo che te la vedi con la vita, è tempo che tu interrompa questo binario che ti ha condotto fino a qui, questo binario che hai percorso con gli occhi chiusi e le orecchie tappate. È tempo di vivere! (Paolo Giordano)

Giovanna Soresi

Tratta la donna come una lavandaia e sarai l'uomo della lavandaia, tratta la tua donna come una regina e sarai il suo re!
(Anonimo)

Tanya La Puma

Negli ultimi giorni sto conoscendo molte persone nuove, veramente potenti dal punto di vista interiore ed è un vero piacere per me nutrirmi delle loro conoscenze e delle loro virtù. La forza fisica svanisce, la forza interiore è destinata a crescere per tutta l'eternità.

Denì Vilardo



Noi la pensiamo così, con le mani rivolte al sole ed il naso in su, perché abbiamo ancora un cielo da guardare, gli occhi sono pieni di noi!

Claudia Perna Muti

Per tutti quelli che aspettano la quiete dopo la tempesta, fate come me, imparate a danzare sotto la pioggia.

Marko Uccello



Le persone che non ti abbandonano sono quelle che meritano di camminare al tuo fianco. (angelo e diavolo).

Valentina Martucci

Dovevo fare una scelta e così mi affidai ad una moneta. Dentro di me sapevo quello che realmente volevo ma ero indeciso, avevo paura, alla fine decisi ugualmente di lanciarla, mi preparai, tremavo perché ciò che scaturiva doveva essere la mia scelta. La mano sudava, il cuore batteva, per la strada non passava nessuno, ero io stesso il giudice, l'arbitro che doveva verificare la correttezza, sceglierò ciò che esce, ma all'improvviso, quando ero quasi pronto mi si avvicina un bambino malconcio, sporco, denutrito ma con un sorriso meraviglioso, lui non mi chiese nulla, mi guardava. Non aveva scelto, lo aveva

fatto qualcuno al suo posto ed ora stava così a pagarne le conseguenze. Smisi di sudare, aprii la mia mano e diedi a lui quella moneta, o testa o croce, quella era la miglior scelta che potessi fare. (Domi T)

Valentina Martucci

L'amore è come una farfalla, più la insegui e più ti sfugge, quando ti vola vicina, se l'afferri il più delle volte le fai del male, devi solo aspettare che si posi da sola sulle tue mani. (da "L'amore" di Andrea Fontana)

Maria La Puma

Nessun fuoco, nessun carbone arde così forte come quello di un amore segreto di cui nessuno sa nulla. (Charles Morgan)

Francesco Vitale

E improvvisamente ti accorgi che il silenzio ha il volto delle cose che hai perduto. (Mina).

Angelica Piscitello





I miei occhi vedono grandi distese di prati verdi, bambini che si nascondono fra alti fili d'erba, caminetti che fumano, altalene che dondolano, animali che beccano, brulicano, pascolano, saltellano, corrono liberi, acque limpide che sgorgano da ruscelli improvvisati, scusate stavo sognando, la famiglia del mulino bianco, aspetta forse mi sveglio, ok sono sveglia! I miei occhi vedono, vedono giovani innamorati della vita, che al posto dello spinello hanno tra le labbra un ramoscello di mentuccia, vedo bambini insoddisfatti che al posto della "PSP" hanno in mano un libro di Hansel & Gretel, vedo mamme disperate che al posto del "Gratta e vinci" hanno un posto in prima fila al teatro, vedo uomini violenti che al posto della rabbia hanno tanto amore e tanta pazienza da donare alla loro famiglia. Vedo guerre trasformarsi in perdono, vedo preti che raccontano le parabole di Gesù, vedo ammalati soffrire solo di influenze passeggere, vedo vecchietti raccontare le loro storielle di povertà e di fame... a chi? Quelli non li sente più nessuno. Scusate, scusate ancora non mi sono accorta che mentre stavo sognando sono tornata a sognare!

Terry Lomb



Le persone forti sono quelle che sanno soffrire in silenzio, hanno le cicatrici nel cuore e il sorriso negli occhi e affrontano sempre a testa alta la realtà che li circonda. (Albert Einstein).

Bartolomeo Accardo

Nessuno di coloro che li conobbero davvero poterono mai accettare il triste epilogo della favola che vorrei ora raccontarvi. Sì, perché quando dico coloro che li conobbero davvero non mi riferisco alle persone. L'uomo, ahimè, non sa più amare, ma agli alberi, che assieme al vento intonavano per loro dolci melodie, alla pioggia che cadeva battente per coprirli dal mondo, al gufo che la notte spandeva il suo verso per dare eternità a quell'amore e alla luna che perenne guardiana era stata testimone silenziosa dei più magici momenti. Strana storia questa, tanto fu l'amore che li unì quanto il dolore che li divise, furono giorni felici quelli, veri. Il mondo viveva finalmente l'amore onirico intriso di magia che tutti, me compreso, siamo abituati a vivere leggendo fiabe, racconti o guardando film, ma che nessuno nell'opposta realtà è capace di vivere. Un amore, una fiaba che non ha avuto un tempo forse, né un luogo, ma che aleggiava nell'aria come raggi del mattino, ed ora fermo l'orologio di questa storia attende assieme ai strani personaggi di riprendere il cammino. Non so se questo mai avverrà, non lo so neanch'io, chi sono? Beh, è evidente, sono il destino.

Davide Gnoffo

Vedo fiori da odorare, mani da sentire, vedo gesti indefiniti che vorrei decifrare, voglio vedervi vedere.

Claudia Perna Muti

Ragazzi, prima che il gruppo chiuda vorrei dedicare un pensiero a lui, solo lui ha saputo riunire il mondo ai suoi piedi facendo sedere vicino nemici storici al suo funerale, tutti lo hanno amato, credenti o no, il suo amico fidel Castro per lui è entrato per la prima volta in una chiesa a pregare per lui, grazie Karol.

Anna Mazzurco Magno



No, non temere, tu non sarai preda dei venti, no non temere, non lo sarai, potremo correre sulla collina e tra i ciliegi, vedere la mattina dando calci a un sasso, residuo d'inferno, farlo rotolare giù, giù, giù e noi ancora più su respiriamo brezze che dilagano su terre senza limiti e confini, ci abbandoniamo e poi ci ritroviamo più vicini, se segui la mia mente, se segui la mia mente, se segui la mia mente abbandoni facilmente le antiche gelosie e non ti accorgi che infine è solo la paura che uccide i sentimenti. (Lucio Battisti) Dedicato a mia moglie.

Francesco Vitale

Occhi neri tanto sfuggenti quanto profondi, occhi neri che ti studiano al buio al fino a vedere la più nascosta delle luci interiori. Lo sguardo del cobra.

Deni Vilardo

Essere in attesa di un bambino è una grande gioia!

Veronika Daniele Amorello

La vita è bella e non bisogna sprecarla! W la vita!

Salamone Marianna



Un foglio bianco è un uomo senza pensieri.

Gabriela Bertolino

Chi non lotta per le proprie idee, o le sue idee non valgono nulla o non sono buone idee. (Ezra Pound)

Antony Marchese

Sorridi, sorridi, sorridi fino a farci credere di essere pazzo!
Sorridi sempre, la vita è bella.

Angela Ferro



Nella vita, basta il sorriso della persona che amo per rendermi felice.

Rosaria

Non bisogna mai scoraggiarsi nella vita, alla fine del tunnel c'è sempre la luce.

Passerini Marianna



In una società in crisi come la nostra, oggi più che mai il futuro è incerto soprattutto per noi giovani! Perciò voglio incitare tutti a non smettere di sognare e di puntare in alto, non rinunciamo alle nostre ambizioni e aspirazioni, anche se la scalata sarà dura e piena di ostacoli, non arrendiamoci mai perché la vita ci insegna che dopo essere caduti ci rialziamo e diventiamo più forti!

Francesca Di Gaetano

*La fonte è grande ma è ancor più grande l'energia che spinge
il lettore a capire il messaggio e a portare avanti la sua introspezione.
La fonte come punto di partenza, l'energia del lettore come mezzo,
l'introspezione come via e la pace interiore come fine.*
Deni Vilardo



Lettera ad un amico che non ho mai conosciuto.

*Tu che ti trovi nell'aria che respiriamo ogni giorno,
Tu che ti trovi nella pioggia che ci bagna il viso,
Come una dolce carezza,
Tu che ti trovi nel vento che ci sfiora i capelli
E nella luce che abbaglia i nostri occhi,
Facendoci scorrere una lacrima di rimpianto
Tu giovane angelo bianco dal cuore d'oro,
Volato via troppo presto
E che non ho avuto la fortuna di conoscere
Tu che hai riunito tante persone
Dal nord al sud
Senza distinzioni o pregiudizi
Tu che con "Noi la pensiamo così"
Hai estratto dai nostri cuori
I pensieri più profondi ed intensi*

Pieni d'amore e d'affetto

A te Dario,

Amico che non ho mai conosciuto voglio dire:

“Grazie per averci regalato e ricordato

uno dei valori più importanti della vita di ogni uomo: l'amicizia e la libertà di pensiero”.

Billeci Francesco



***Il mare mi bagna l'anima, il sole mi asciuga il cuore,
il sale mi brucia le ferite, i ricordi sono sepolti nella sabbia,
il pescatore è seduto sulla scogliera, due innamorati
passeggiano a piedi nudi, un gabbiano vola libero nel cielo,
la mia ombra solitaria si riflette sulla sabbia, il rumore del
treno crea nella mia mente una piacevole nostalgia, le luci
del faro mi danno speranza, le barche sul mare, l'orizzonte e
il tramonto sono musica per le mie orecchie. Analogia dei
sensi, analogia nella mia vita.***

Billeci Francesco

“If you want, life can be wonderful”

Maria Grazia D'Amico

A volte sembri così vicino, ma poi improvvisamente scompari,
amore!

Marianna Bommarito

La vita è difficile, ma le persone che hai accanto ti aiutano
ad apprezzarla.

Graziella



Vivi e lascia vivere! Essere liberi di fare ciò che si vuole
senza vergogna di nessuno

Margagliotti Nicola

Non ho mai capito come si fa ad accontentare tutti... è troppo poco o è troppo e sempre ormai, forse, dobbiamo avere meno aspettative e godere del momento, non accontentarsi, ma godere di un istante, di un giorno ed apprezzare il gesto dell'altro anche se minuscolo. Se tutti facessimo anche un minimo sforzo senza aspettarsi nulla dall'altro, saremmo tutti più sereni, meno macchinosi e meno stanchi di pensare come agire.

Chiara Polizzi



iL MiO SoGnO



Ovviamente il sogno di tutti ed anche il mio, è quello di un mondo di pace e di benessere per l'intera umanità. A livello personale so che quasi tutti i miei sogni non potranno realizzarsi, ma confido in Dio affinché se ne realizzi almeno uno: laurearmi.

Antonella Lipari

Il mio sogno è che i ricercatori trovino una cura per il cancro e per tutte quelle malattie che ad oggi sono incurabili!

Francesca Di Gaetano

Il mio sogno varia, si modifica e nel corso degli anni, subisce la sua naturale metamorfosi, ma alimenta sempre la speranza del vivere quotidiano.

Randazzo Maria Cristina

Anche io ho il mio sogno racchiuso dentro di me, da molti anni. So che molti di voi lo troveranno stupido, ma 40 anni fa sono andata via dal mio paese e il mio sogno sarebbe quello di ritornare, svegliarmi ogni giorno con quel profumo particolare che solo Borgetto ha, con quel vocio di gente, di venditori

ambulanti che passano, no, a volte non si riesce a capire che cosa vendano e mi devo affacciare per vederlo; fare lo “struscio” con mio marito in macchina, andare su e giù per la piazza, andare dal figlio di mastro Totò a mangiare un gelatone e perché no? Andare dal dottor Davì a farmi curare qualche dente, andare a trovare tanti paesani rivisti per merito di Facebook, a volte con le mani chiudo gli occhi e rivedo le strade della mia anima.

Anna Mazzurco Magno

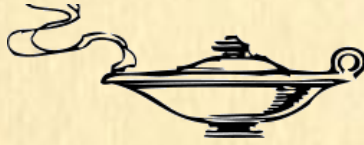
Il mio sogno è una società di tutti i colori.

Emanuela Valentini



Il mio sogno è un mondo unito, un mondo ove regni l'uguaglianza, la pace e l'amore, ove non si debba più provare timore di chi ci sta vicino, ma solo voglia di abbracciarlo.

Sarah Pan



Il mio sogno è per me, un sogno personale. Un sogno in cui io non debba preoccuparmi della falsità o delle ipocrisie. Nel mio sogno tutti dicono quello che pensano realmente, e le persone non sono più il frutto delle influenze altrui ma di se stessi. Così forse potremo dire di conoscerci realmente per quello che siamo, e non per quello che fingiamo di essere.

Katia Cappellino

Chiama il suo nome avvolto dalle tenebre, sangue nero scorre in quelle vene, rabbia per una realtà infame dove anche i sogni hanno un prezzo, grida e invoca quel nome sul cornicione di un balcone, sente la mancanza di una persona molto cara. Bloccato in una prigione sente quel sangue pulsare più forte, e per placare quella rabbia grida quel nome nella speranza di avere una risposta.

Angela Tambaro



“Il mio sogno” ecco il tema di questa sera. Per la prima volta mi sono fermata a chiedermi quale sia il mio sogno e non mi ha sorpreso la risposta. Il mio sogno più grande è riuscire ad avere per sempre accanto la persona a cui tengo di più, ed è la voglia di raggiungere il mio sogno che mi dà la forza di lottare rendendo giorni spenti carichi di sfumature. In fondo “i sogni” sono solo fantasia incostante, favole che danno il sorriso a giorni spenti.

Angela Tambaro

Viviamo solo di sogni e speranza che vengono continuamente distrutte, eppure non smettiamo mai di crederci perché sappiamo che facendolo non potremmo più vivere!

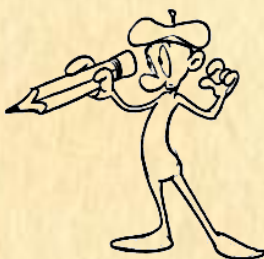
Teresa Marchese

I sognatori trovano un senso al mondo anche quando tutti gli altri lo maledicono, ed è grazie a loro che il mondo gira ancora, è grazie a loro che ogni giorno nascono nuovi sorrisi carichi d'amore e speranza. Un sogno può svanire, ma si è già pronti per ricominciare a sognare? (Angelo De Pascalis)

Antonella Gambino

Come ha scritto qualcuno “I sogni fanno rima con te stesso”, bisogna crederci, almeno in alcuni.

Antonella Lipari



Fai vedere al tuo sogno che veramente ci tieni ad incontrarlo, senza pretendere che sia lui a far tutta la strada da solo per arrivare fino a te, i sogni hanno bisogno di sapere che siamo coraggiosi! (Fabio Volo)

Randazzo Maria Cristina

Sogno un mondo di egoisti, di quegli egoisti che sanno che per star bene è necessario che il tuo prossimo stia bene, altrimenti non sei egoista, sei semplicemente stupido. Sogno un mondo in cui si è felici di pagare le tasse per poter avere soccorso se hai un incidente, pretendere un insegnante preparato per i tuoi figli, per finanziare la ricerca di una cura alle malattie che avrai. Sogno un'Italia senza TAV ma con il doppio binario che copra tutto il territorio. Sogno di fare Trapani-Siracusa in treno a più di 22km/h di media. Sogno una Sicilia che tutti abbandonano, per potersi realizzare, migliorare, conoscere e poi tornare. Sogno di salutare colleghi ed amici in aeroporto e poter dire loro “arrivederci”. Poi mi sveglio e sogno di poterci riuscire davvero.

Salvatore Baglieri



“Il sogno è l’infinita ombra del vero”. Non ricordo di chi è ma la volevo scrivere, stasera sono fuori di testa. L’attività del gruppo è talmente viva e forte che supera la nostra capacità di starle dietro! Grazie a tutti liberi pensatori!

Emanuela Valentini

“Non importa quanto ti senti irregolare, strano o diverso. Se ci credi fino in fondo, stai sicuro, i sogni fanno rima con te stesso”. (Pierdavide Carone)

Antonella Lipari

La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro. Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare. (Arthur Schopenhauer)

Giusy Trinceri

“Nessun cuore ha mai provato sofferenza quando ha inseguito i propri sogni”. (P. Coelho) Perché i sogni riempiono la vita e la rendono migliore. Io non smetterò di inseguire il mio e un giorno, chissà.

Monica Serra

“A parte che i sogni passano se uno li fa passare, alcuni li hai sempre difesi altri hai dovuto vederli finire”. (Luciano Ligabue).

Annalisa Randazzo

Un altro mio sogno, comunque, sarebbe anche quello di poter aprire una libreria, ma a Borgetto mi sa che non sarà realizzabile, purtroppo!

Antonella Lipari



L' uomo veramente libero è colui che è capace di sognare.

Deni Vilardo

“La capacità di sognare è forse la manifestazione più grande dell’esistenza e dell’immortalità della nostra anima”.

Marco Ricci



iL LavOrO



Quello che vorrei fare, abbastanza in contrapposizione con quello per cui sto studiando, è vivere per l'arte e la scoperta. Viaggiare, dipingere e sognare nel fantastico mondo della musica.

Katia Cappellino

Ogni forma d'arte esterna le nostre sensazioni, rende concreti i nostri pensieri. Essere artisti permette di traslare ogni particella delle nostre inquietudini, dei pensieri più angusti, di ciò che all'apparenza esprime al tatto l'anima dei nostri sogni più o meno grigi. Arte è bellezza e pace contornata dal gioco indiscusso della scoperta del nostro io interiore. È introspezione dei nostri momenti felici, della nostra fantasia di tornare bambini, ma di esser anche sempre aperti a nuove sfide nella vita.

Francesco Russo

Spesso sprechiamo la vita a lottare per ottenere tutto senza renderci conto che ciò che più importa lo abbiamo già.

Fiorella Calandra



Io non scrivo nulla perché purtroppo non ho un lavoro, però il mio sogno è quello di fare l'insegnante di storia e italiano, purtroppo l'ho capito un po' tardi, quindi non so se sarà più possibile, ma si spera.

Antonella Lipari

Il lavoro è la dignità dell'uomo.

Antony Marchese

Lavoro. La prima decisione importante della mia vita è stata proprio questa, mi ricordo che sono stata criticata un po' da tutti: i miei genitori, i miei amici e i miei parenti. Criticata perché lasciavo gli studi (sì è vero, ho il diploma di terza media ma di fatto non mi è mancato un grande insegnante, il dottor Francesco Davì) adesso dopo 22 anni di lavoro posso solo dire che lo amo e non mi sono mai pentita di quella decisione presa a 15 anni. Il mio lavoro mi ha dato tanta umanità, mi ha reso sensibile nei confronti della gente e mi ha dato tanta, tantissima gratificazione e soddisfazione, quindi sono felice del mio lavoro.

Nadia Taormina

Non essere quello che gli altri vorrebbero che tu sia, ma sii quello che tu vuoi essere!

Marianna Soresi



Non sei il lavoro che fai, ma il lavoro che fai ti permetterà di diventare ciò che sei.

Marianna Soresi

Facoltoso padrone, non denigrare il tuo operaio bensì aiutalo ad essere sempre più il tuo valido collaboratore e lui, di certo, ti ripagherà rendendo ricco anche il tuo spirito.

Giovanna Soresi



Ciò che facciamo in vita, riecheggerà nell'eternità. (Yamamoto Tsunetomo)

Bartolomeo Accardo

Non ti arrendere mai, neanche quando la fatica si fa sentire, neanche quando il tuo piede inciampa, neanche quando i tuoi occhi bruciano, neanche quando i tuoi sforzi sono ignorati, neanche quando la delusione ti avvilita, neanche quando l'errore ti scoraggia, neanche quando il tradimento ti ferisce, neanche quando il successo ti abbandona, neanche quando l'ingratitudine ti sgomenta, neanche quando l'incomprensione ti circonda, neanche quando la noia ti atterra, neanche quando tutto ha l'aria del niente, stringi i pugni, sorridi e ricomincia. (San Leone Magno).

Marianna Soresi

Preferisco fallire in qualcosa che amo, che avere successo in qualcosa che odio! (George Burns)

Antonella Gambino

E come dice il detto popolare: "Il lavoro nobilita l'uomo".

Nadia Taormina

Non guadagnerà le prime pagine il povero Luigi Termano⁵ e non sarà celebrato come un eroe. C'è chi muore sul lavoro e di lavoro non ottiene riconoscimenti. Il lavoro non viene considerato come momento di impegno collettivo per la crescita di tutta la società.

Nino Emilio Borgese

L'amarezza più grande è constatare quanto poco spazio abbia nell'agenda politico-istituzionale del nostro paese il problema della sicurezza sul lavoro e quello, drammatico, dei caduti sul lavoro. Il numero altissimo di morti, una media di 3 al giorno non basta. Ma è possibile che in questo nostro paese si sappia solo parlare di pensioni, di art. 18, di spread, di tassi e di profitti? Ma vale così poco la vita umana?

Nino Emilio Borgese



⁵ Operaio 26enne precipitato in un pozzo di 30 metri a Torremaura, *n.d.r.*

L'aMiCiziA



Vorrei lasciare a tutti un pensiero sull'amicizia che riguarda un'esperienza che purtroppo ho vissuto. Recentemente ho incontrato una persona che aveva un grosso bisogno di essere aiutata, nel senso che era una persona triste e senza amici, mi sono offerta in tutti i modi di dare una mano a questa persona cercando di fargli fare qualcosa in cui provasse interesse, io adoro aiutare gli altri e per questo mi sentivo felice a far sorridere una persona sempre cupa. Da un giorno all'altro questa persona mi ha voltato le spalle andando a parlare di me con le mie amiche, alla fine mi ha cercata per sms dicendo che non ho cura dei sentimenti altrui e che sono su un piedistallo.

So di non essere perfetta, so che voi non mi conoscete, ma vi posso garantire che aiutare gli altri mi fa stare bene, avere le porte chiuse in faccia quando tenti di aiutare, un po' meno. Quest'esperienza è stata brutta ma dall'altro lato ho capito il vero valore dell'amicizia e chi sono davvero le persone di cui mi devo circondare, così vi dico di godervi gli amici e aiutate chi non vi volterà le spalle, ma chi sarà disposto a darvi una mano quando è necessario.

Eleonora Chinedda

Lo splendore dell'amicizia non è né la mano tesa, né il sorriso gentile, né la gioia della compagnia: è l'ispirazione spirituale quando scopriamo che qualcuno crede in noi ed è disposto a fidarsi di noi! (R. W. Emerson).

Marianna Soresi



Un abbraccio amico mio.

Francesco Rossi

L'amicizia, io non ho mai creduto nell'amicizia, mai! Quindi amici non ne ho mai avuti, conoscenti migliaia. Per me l'amicizia dovrebbe essere come l'amore, incondizionata, esserci

sempre nel bene e nel male, non essere mai tradita. Purtroppo il mio carattere mi porta a proteggere quelli che vorrebbero essere miei amici, diventerei una belva se fossi tradita, io invece non tradirei mai un amico. Non voglio dilungarmi nel discorso, credo nell'amicizia tra due donne, credo nell'amicizia tra uomo e donna ma i miei amici sono i cani e i bambini perché in fondo anche io mi sento una cagnolina-cagnolona.

Anna Mazzurco Magno

Non sopporto molti genitori che dicono: "Io e mio figlio siamo grandi amici", come può un genitore essere amico dei figli? Per me sono due ruoli ben distinti, io sono tua madre e tu sei mio figlio, può esserci un po' di complicità ma non amicizia, bisogna scavare nell'animo di un figlio per capire se c'è qualcosa che non va, ma stando sempre in silenzio, se chiedi che cosa accade lui non te lo dirà mai, e se non te lo dice e perché non ha fiducia in te genitore, non amico! Sarà lui a fidarsi e aprirsi.

Anna Mazzurco Magno



noilapensiamocosi

iL pIù BeL LibrO dElla tUa VitA

A volte si pensa di aver superato una situazione e invece basta una sciocchezza per tornarci dentro. A volte si pensa di aver “archiviato” quella persona e poi basta un ritorno per scombussolare tutto. A volte si pensa di aver esaurito le lacrime e poi basta un saluto mancato e tutto ricomincia da capo. A volte si pensa di aver capito tutto e in realtà, non si è capito niente, siamo fatti così, forse troppo difficili. Eppure basta poco: un abbraccio, un sorriso e ritroviamo la forza per essere di nuovo felici. Grazie alla vera amicizia.

Antonella Gambino



Mi piace pensare che tu sia lì nell'immenso cielo azzurro, che mi osservi e che nonostante tutto, ricambi in qualche modo il mio sguardo, mi manchi tanto, lo sai? (Per tutti gli angeli del cielo).

Antonella Gambino

Un amico, puoi conoscerlo da una vita, però puoi accorgerti che non lo è in un secondo, e puoi conoscerlo in un secondo per capire che rimarrà tutta la vita.

Antony Marchese

Non credo nell'amicizia, perché non l'ho mai conosciuta.

Fiorella Calandra

La vera amicizia non è vedersi tutti giorni ma volersi bene tutti i giorni con la certezza di esserci sempre.

Francesca Di Gaetano

Alcuni ancora non hanno capito che l'odio fa più male alle persona che lo produce che ha quella che lo riceve! Basta con l'odio, con l'invidia, cattiveria, gelosia, una sola parola: amore.

Marianna Soresi

***I tuoi respiri li ho respirati. Anima
che raccoglie anima.***

Domenico Cangialosi



Tutti abbiamo incontrato lo sguardo di qualcuno e sentito una specie di "riconoscimento" che avrebbe potuto essere l'inizio di un'amicizia. Ma poi le luci cambiano, il treno parte, la folla fa ressa tutto intorno e non lo sapremo mai.

Giovanna Soresi

L'amicizia? Un dono prezioso, sì, esiste ancora, quella vera!

Antonella Lipari



Il cuore dell'amica.

Cerchi di nascondere il tuo viso tra le mani, racchiudendo i tuoi pensieri nel sigillo delle parole non dette. Sei agitata e calma, come i flutti del mare, ma necessaria per le piccole barche che ivi transitano. Così il dono raro dell'amicizia, ora mite e ora fredda, come le stagioni, che passando maturano pensieri e sentimenti. Non celare il dolore e non nascondere le parole. Il cuore dell'amica conosce il linguaggio del silenzio, e la mia preghiera per te in alto si erge! Ogni timida lacrima che dagli occhi tuoi scende, diviene litania di speranza. L'animo tuo bello e limpido, contrasta con la maschera che da te stessa t'imponi d'avere. Il cuore dell'amica conosce il mistero e rispetta nel muto silenzio l'andare del cammino che il fato ha imposto! Luce e libertà sono le ali della verità!

Maddalena Castelli



La cosa peggiore è vedere la persona a cui tieni autodistruggersi.

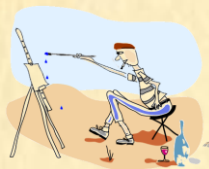
Chiara Caterina Viglianisi

Gli amici veri sono la famiglia per chi non la ha. Ho pensato questo e mi sono emozionata, pensando a Lucio Dalla, che non aveva una vera famiglia, ma tante persone che gli volevano bene. Anch'io, probabilmente, un giorno sarò sola, ma spero di essere ricordata con affetto dai miei amici, l'amore è l'unica cosa che rimane di noi.

Antonella Lipari

Come scrisse Foscolo: "Solo chi non lascia eredità di affetti, poca gioia ha dell'urna". Noi saremo ricordati per le nostre opere e per le nostre parole, ed anche se non dovessi avere una famiglia, spero di essere ricordata con affetto da qualcuno che mi abbia voluto bene.

Antonella Lipari



Il pittore sprovvisto di colori, questa è la vita senza amici.

Francesco Rossi

È facile essere amici quando c'è da far festa, uscire e divertirsi! Ma è un vero amico solo chi resta quando le feste finiscono, quando nella tua vita cala il buio, quando tutto è difficile, quando sei triste e hai bisogno che qualcuno ti ascolti, porgendoti la mano. (Paolo Vallesi)

Tanya La Puma

Tante cose si dicono sull'amicizia e sono tutte quante molto valide, ma l'amico vero è colui che soffre vedendoti soffrire e gioisce con te delle tue gioie. (Silvano Montanari).

Tanya La Puma



AvrEi VoluTo DiRti ChE...

Avrei voluto dirti che ti ho voluto, ti voglio e ti vorrò sempre bene, spero che prima di andartene tu abbia capito questo. Non ho voluto vedere la tua sofferenza, e mi hai saputa capire, è bastato solo quello sguardo e quell'ultimo abbraccio a fartelo capire, i gesti a volte valgono più di mille parole. Non sono stata abbastanza coraggiosa da assistere al tuo degrado, e non me lo perdonerò mai, forse avremmo potuto passare altri momenti insieme, però te ne sei andato proprio quando io ero fuori, eppure anche se non eravamo nella stessa città, io ho capito che c'era qualcosa che non andava e mi sono messa a piangere per strada, forse pensavi di farmi soffrire di meno? Se era questo il tuo intento ti ringrazio ma sono felice che tu non soffra più, però dall'altro lato mi manchi e avrei voluto vederti più combattivo piuttosto che combattuto da quella malattia. Per fortuna nessuno può portarmi via tutti quei ricordi, e non permetterò più a nessuno, di chiamarmi come mi chiamavi tu. Con le lacrime agli occhi ancora ti penso e spero solo che tu stia meglio di come stavi qui.

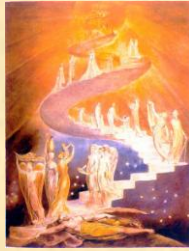
Eleonora Chinedda





Avrei voluto dirti che per me eri veramente importante, che senza di te la mia vita è vuota, senza di te sono come un cuore a metà che necessita dell'altra parte per vivere.

Andrea Cignarella



Avrei voluto dirgli molte cose, non sarebbe bastata neanche una vita intera per domandargliele. Avrei voluto guardarlo negli occhi e capire il perché di certi comportamenti, avrei voluto abbracciarlo, anche se so che sarebbe sbagliato, ma l'avrei fatto per fargli capire che non era da solo, nonostante tutto, ma ormai non posso più farlo. Se da lassù guardasse alcune persone, ora sarebbe orgoglioso di loro.

Chiara Caterina Vighianisi



Avrei voluto dirti che nonostante ciò, ti ho voluto sempre bene e che per me sei stata sempre l'unica, mi manchi da morire.

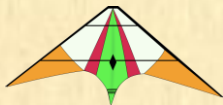
Giovanna Soresi

Avrei voluto dirti che questo è l'unico rimpianto che ho nella mia vita. E te lo dico adesso che non faccio più parte della tua. C'era un piccolo filo che ci legava e che purtroppo si è spezzato. Ma io, quel lembo in frantumi, lo porto ancora con me.

Katia Cappellino

Non piango perché mi manchi, ma piango perché so che ti sei pentito di tutto, so che ora vorresti cancellare il loro passato, che riscriveresti su un muro di cristallo e che li proteggeresti, a costo della tua vita, purché non si rompa la felicità delle persone. Anche se non lo hai mai dimostrato, forse amavi, so che forse non erano per colpa tua certi comportamenti, ma purtroppo non ho avuto neanche il tempo di conoscerti per confermarlo, non ho potuto chiamarti "nonno" ma mi avrai sentita farlo da lassù.

Chiara Caterina Viglianisi



Avrei voluto dirti che anche se non ci siamo mai guardati negli occhi, so che ci sei sempre. Da piccola il viso del mio angelo custode era il tuo, in un certo modo ti sento vicino anche se le nostre strade non si sono mai incrociate. Penso che tu sappia come proteggermi, e scommetto anche che saresti fiero di quello che sono diventata!

Eleonora Chinedda

I consigli di una mamma: “Mangia di tutto e diventerai grande, tutti i giorni prima di andare a letto fai un bel bagno caldo perché migliora la circolazione, cerca di andare a letto presto, non stare sveglio la notte, poi fatti degli amici, non importa che siano tanti, ne bastano pochi ma che siano fidati! E poi, anche se tua madre è sempre stata negata, studia tanto, tutti sono portati o negati per qualcosa quindi non deprimiti troppo se non riuscirai bene in qualcosa. A scuola abbi rispetto per i professori e per i tuoi compagni più anziani! Ah, un'altra cosa importante, stai attento soprattutto quando presti o prendi in prestito del denaro, risparmia i soldi che guadagnerai, non bere alcolici prima dei vent'anni, perché se bevi troppo, il tuo fisico ne risentirà, quindi vacci piano!” E il più problematico dei divieti riguarda le donne, “siccome sono anch'io una donna, non so che dirti, comunque sicuramente un giorno cominceranno a piacerti le ragazze ma lascia perdere le buone a nulla trovatene una come tua madre! In futuro dovrai affrontare sofferenze e difficoltà di ogni tipo ma continua a credere in te stesso e non perdere mai di vista i tuoi sogni perché sono certa che riuscirai a realizzarli”.

Marko Uccello

Avrei voluto dirti che il mio non era orgoglio, ma solo paura di soffrire ancora.

Giovanna Soresi



Avrei voluto dirti che molto probabilmente ti amo ancora, anche se cerco di nascondere a me stessa non posso negare che ogni volta che ti vedo è sempre un colpo all'anima (come dice Liga), ma tu ora ti sei rifatto una vita, quindi credo sia il momento che anche io viva la mia, lo hai detto tu stesso, non siamo più dei bambini, questo è vero, ma quanto era bello! Comunque sappi che una parte di noi rimarrà sempre nel mio cuore.

Cecilia Pancrazi



Avrei voluto dirti tante cose in quel momento, ma le parole erano congelate in quell'attimo fulmineo in cui ogni parola sarebbe stata superflua.

Gianfranco Ragusano

Avrei voluto dirti che eri una delle persone più importanti della mia vita, nonna. Nei miei sogni ancora ti rivedo giocare con me, da bambino. Una cosa bellissima: tu che mi sgridi per qualche marachella. Purtroppo capisci quanto veramente ti manca una persona solo dopo averla persa. Perdonami se a volte, quando stavi male, non sono venuto a trovarti, per gli stupidi problemi che mi creavo, che messi a confronto con i tuoi non erano nulla. Nonna mi manchi, ti amo.

Andrea Cignarella



Avrei voluto dirti che non riesco a guardarti e non provare rancore. Tutte le volte che ci siamo dette per sempre, per sempre non lo è mai stato. Avrei voluto dirti che ero arrabbiata perché non mi bastavano le tue telefonate, ma ti volevo vicina. Avrei

voluto dirti che per me eri tutto, e ho preferito non dire niente perché non c'erano parole per descrivere il mio dolore. Avrei voluto dirti che ci siamo divertite tanto insieme io e te. Ti ricordi sul treno? Com'è che la chiamavamo? Ah sì, destinazione Paradiso. Avrei voluto dirti che mi manchi e che non passa un giorno in cui non penso alle nostre pazzie, mi capivi al volo tu, senza tanti giri di parole.

Mariafrancesca D'Amico

Vorrei dirti che da quando ti ho conosciuto mi sento più felice. Certo, non ti ho conosciuto nel modo più opportuno, ma è bastato un attimo per capire che persona sei. La mia vita da un po' di giorni a questa parte non è più la stessa, sento come il desiderio di doverti conoscere più a fondo, di doverti dire tante cose, grazie per essere "entrata" nella mia vita.

Andrea Cignarella



Non so se la sincerità paga, so che a volte vorrei non avere detto. A volte vorrei anche non aver pensato.

Annalisa Petruso

In molti momenti della mia vita avrei voluto un amico vicino e sono sicura che con lui non ci sarebbero state parole non dette.

Fiorella Calandra



Avrei voluto dire alla mia mamma più spesso ti voglio bene, sei la mamma migliore del mondo e sono orgogliosa di essere tua figlia. A tutti voi che avete la fortuna di averla ancora vicino, diteglielo ogni giorno ed abbracciatela più spesso, un giorno tutto questo vi mancherà, perché è proprio vero che le cose si apprezzano quando non si hanno più.

Fiorella Calandra



Voglio dire una cosa a mio nonno oggi. E so che mi sta ascoltando. Caro nonno, anche se non sono diventata generale dell'esercito, come ti sarebbe piaciuto, so che sei felice per me. E so che nei momenti importanti della mia vita sei ancora lì con me, e ci sarai, con i tuoi occhietti di ghiaccio, il baffetto bianco e la tua risata un po' soffocata. So che, anche se non me lo puoi dire, sei fiero di me, e lo sarai. Ogni volta che ho bisogno di una tua parola, mi basta ripensarti e mi sale un sorriso. Perché sapevi sempre farmi ridere. Te ne sei andato troppo presto. E io ho imparato a conoscerti troppo tardi. Ma te ne sei andato tranquillo, perché sapevi che ci avresti lasciato in buone mani. Oggi ti voglio ricordare così. Oggi che manchi da otto anni nella mia vita. Oggi che avrei bisogno di parlare con te, so già cosa mi diresti. Ciao nonnino.

Katia Cappellino

"Non importa chi fosse mio padre, importa ciò che mi ricordo che fosse" (Anne Sexton-1928-1974, scrittrice e poetessa statunitense). Oggi per voi, amici del web, ho un pensiero che dedico ai miei genitori. Mi mancano, moltissimo, e la cosa che più mi dispiace è di non averli mai potuti ringraziare per avermi permesso di essere la donna che oggi sono, per avermi dato la forza di affrontare qualsiasi cosa (qualsiasi, credetemi), per avermi insegnato a inseguire i miei sogni. Grazie.

Monica Serra



Se c'è qualcosa che bisogna mandare avanti è la lotta contro il cancro, mi ricordo ancora (e sono passati 4 anni) quando sei stata operata e gli ultimi tuoi giorni in cui sembravi una bambina. Ti lamentavi e la notte mi volevi vicina, la paura era lì, dietro l'angolo, sentivo quasi il fiato sul collo ed io mi sentivo impotente. Non riesco a guardarti negli occhi, avevo paura di scoppiare in lacrime e non era quello che volevo, anzi, fu così che mi vestii di coraggio e quasi tutti i giorni ti dissi: "Mamma ce la puoi fare". Ancora oggi la paura ci tiene compagnia, ma è quella speranza che deve farci andare avanti, forza mamma! Dio è stato ancora vicino a noi.

Antonella Gambino

Se solo fossi un po' meno orgoglioso, se solamente avessi compreso come sono veramente, capiresti che mi farebbe davvero piacere poterti stare vicino in un periodo per te non molto sereno!

Miriam Buscio

Un genitore amato è come una stella che quando cessa d'esistere lascia le tenebre nell'immensità del cuore, ma anche una grande luce quella dei ricordi, dei momenti più belli e dolci trascorsi insieme.

Denì Vilardo

Un genitore che non c'è più, ti lascia una grande luce nel cuore, ricordi del suo passato che come immagini indelebili tornano nella mente come flashback del proprio vissuto. La cosa più importante è saper gestire bene i propri ricordi, cioè dimenticare quelle tenebre che tu stesso dicevi che in altro modo mangerebbero la nostra mente inducendoci alla sofferenza. Mia madre era una persona che mi ha lasciato bellissimi ricordi, una grande luce nel cuore che ogni giorno mi dà la forza di vivere.

Francesco Russo



Avrei voluto dirti, e vorrei dirtelo in ogni momento che grazie alla tua musica sono cresciuta, ho imparato a vedere tante cose sotto un altro punto di vista e soprattutto ad amare un'altra terra e un'altra lingua. Con la tua umiltà mi hai insegnato quanto sia importante dare una mano al prossimo, anche se non posso farlo economicamente. Dono il mio sangue ai meno fortunati. Poi mi hai fatto capire quanto siano importanti gli amici e quanto sia doloroso perdere uno di loro. Ho imparato a dare valore alle mie passioni e a lasciar perdere i giudizi spietati buttati con gelosia. Amavo già gli animali, ma grazie a te ho imparato come rispettarli. Quando ero piccola ti guardavo perché mi piacevi, notavo solo la tua bellezza esteriore ma crescendo ho capito tante altre cose che ora fanno parte di me, quindi ti vorrei ringraziare perché non sarei quella che sono senza il tuo intervento. Forse sono ancora in tempo per dirti tutto questo. (Dedicato a Brian May).

Eleonora Chinedda

A te che hai mille e più pensieri, a te che (come me) hai voglia di una parola dolce e di qualche attenzione. Lo dedico a te, che sembri felice anche quando dentro non lo sei e avresti voglia di piangere, ma non lo fai per paura di disturbare. A te che mi vuoi bene, a te che sei speciale e forse non ti viene detto molto spesso o quasi mai, lo dico proprio a te: “Io ci tengo a te e ti starò sempre vicino, anche quando non mi vedi, io ci sarò sempre perché ti voglio bene”.

Antonella Gambino

A tutti i bambini del mondo che non hanno la fortuna di mio figlio, le scarpe di mio figlio, i giochi di mio figlio, che non hanno l’abbraccio di un padre, il bacio di una madre, la comprensione di una nonna e le coccole di un nonno, che però sorridono lo stesso alla vita, pur sapendo che a loro, la vita ha tolto tanto, ma non il sorriso!

Marianna Soresi





Nonnino mio, sono cresciuta nella tua casa, con i tuoi insegnamenti e i tuoi valori. Ora che non ci sei più da 4 anni, mi manchi terribilmente, mi mancano le tue mille storielle di vita vissuta che pensavo di conoscere a memoria, ma adesso si stanno sfocando nella mia mente. Mi manca la domenica mattina, quando mi alzavo con il profumo del sugo che preparavi tu, e soprattutto mi mancano le nostre liti quotidiane, che però si risolvevano dopo due minuti, tra abbracci e baci! Eri un uomo stupendo e per questo tutti ti apprezzavano, ma la cosa che non dimenticherò mai è il tuo carisma e la tua voglia di vivere, forse è per questo che ancora oggi non accetto la tua morte improvvisa. Però, anche se non ci sei più, sono felice di aver avuto la possibilità di conoscere una persona come te. E ora voglio dirti quello che non ti ho mai detto: per me eri come un padre, ma penso e spero che lo sapessi già! Ti voglio bene nonno!

Francesca Di Gaetano

Sapevi creare per noi tetti di note e letti di armonie, ci cullavi nel lungo cammino con la tua musica, una musica che nessuno ti aveva insegnato ma che tu amavi e conoscevi da sempre. Sei caduto di nuovo in quel tunnel di buia oscurità che ti ha portato via da noi per sempre. Stefano, le tue canzoni sono ancora nell'aria, i tuoi occhi dolci sono ancora nel cosmo, niente e nessuno ha il diritto di dimenticarti, continua a vivere la tua musica e con lei anche tu, amico mio, che mai ho pianto.

Sarah Pan



Per tutte le persone che pensano che aspettare sia il miglior modo per vivere in questo mondo, si accontentano, vivono troppo nella razionalità, io penso che dovremmo finirla di aspettare che il mondo ti metta un tappeto rosso su cui camminare. Mettiamoci il miglior paio di scarpe che abbiamo e corriamo, corriamo a vivere, a sorridere, a nutrirci di quell'ingenuità che avevamo da bambini. Aspettare significa non vivere, non vivere significa morire, morire significa rifiutare quel bellissimo regalo che è la vita.

Domenico Cangialosi

Cari mamma e papà, da piccola vi ho sempre seguiti, osservati e presi come esempio. Siete sempre stati la mia guida, mi avete dato tutto l'amore che era in voi, e fatto crescere come ogni bambina merita. Ancora oggi vi guardo e siete il mio esempio di vita, adesso che ho creato una mia famiglia farò tutto ciò che voi avete fatto con me, e sono sicura di non sbagliare, perché se oggi sono una persona giusta lo devo solo a voi. Con la vostra forza di andare avanti, i vostri sacrifici e il vostro affetto sarò certa di essere un buon genitore, cui sicuramente i miei figli saranno grati, proprio come io lo sono io a voi. Pochi hanno questa fortuna ed io voglio rendervi questo piccolo omaggio, proprio per dirvi e farvi capire che io sono una di quelle poche persone fortunate! Grazie di tutto! Vi amo immensamente!

Marianna Soresi

Oggi sono sei anni che mi guardi da lassù. Ti voglio bene nonna. “La pietra morirà, la parola no.” (Vincent Van Gogh)

Ilaria Lupo



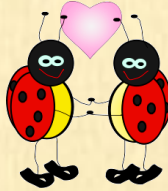
Caro papà sono trascorsi 17 anni da quando ti sei trasformato in un angelo e non sei più vicino a me. Il pensiero di non poterti più avere accanto, sia nei bei momenti che in quelli brutti della vita, mi rende malinconico, se ci fossi stato tu non so quante belle esperienze avremmo condiviso insieme, perché, come mi racconta la mamma, siamo molto simili, ma purtroppo la vita fa degli errori, boh! Ciao papà, ti voglio bene e te ne vorrò per sempre. Il tuo piccolo grande figlio Ivan.

Brugnano Ivan



Caro Dario, io non ti ho conosciuto di persona. Mi ha parlato di te tuo zio, che ti ama tanto, e mi pare di avere capito che sei stato uno di noi, un ragazzo come mille di noi, con le sue paure, con i suoi mostri, e con la sua spensieratezza che poi, ad un certo punto che ha fatto? Che è successo Dario, che è stato della tua età, dei giochi, dei primi amori, della gioia? Sono svaniti in cosa? Cosa li ha mangiati? E cosa ha preso il loro posto, in te? In quale trappola sei caduto, amico mio? Non lo so. Siamo in tanti a chiedercelo. Io ho una mia personale opinione su voi, angeli caduti, voi che ad un certo punto dite basta; ecco, io penso che quello che provate sia molto oltre la disperazione. Sia qualcosa di oscuro che vi affascina a tal punto da sacrificare in suo nome tutto; persino la vita. È un mistero, mio piccolo Dario, un mistero cosa ti sia passato per la mente, quale voce ti abbia sussurrato all'orecchio prima che decidessi di partirtene tutto solo, per l'altro lato del Fiume dove nessuno può seguirti. Io non penso che tu sia una vittima. Credo invece che le anime come la tua sono troppo belle, e troppo chiare per accettare la pesantezza della vita. Questo credo. Che tu fossi angelo già da prima, e che hai abbracciato un destino di meteora, che scintilla per un istante davanti ai nostri occhi e poi svanisce e lascia per sempre l'eco della sua luce scivolare sul mondo che ha lasciato.

Emanuela Valentini



Sono 17 anni che te ne sei andata, non ti ho mai conosciuta, so che eri una persona fantastica amata da tutti, il mio nome era anche il tuo, avrei voluto conoscerti zia.

Chiara Caterina Vighianisi

Vorrei saper dire a mio padre: “Ti voglio bene” ma non l’ho mai fatto, e forse non ci riuscirò mai.

Antonella Lipari

Pur sapendo che stavi andando via dalla mia vita, non ho avuto il coraggio di dirti grazie, perché sei stato, per me, l’unica persona che mi ha aperto gli occhi durante il percorso della mia vita. Mi hai preso per mano e mi hai accompagnata. Sono stati gli anni in cui impariamo dalla A alla Z, quegli anni che ti danno le basi per poi farti diventare quello che sei oggi. Eri per me un mito, l’amico dei miei giochi, delle mie paure, delle mie confidenze, la mia ancora di salvezza. Poi è arrivato quel periodo in cui ci siamo allontanati, quel periodo in cui sono stata ribelle con tutti, anche con te e poi è arrivata pure lei, “la morte”, che ha fatto riaffiorare in noi quel legame intenso che avevamo perso. In quegli ultimi sei mesi abbiamo vissuto il tempo che avevamo perso. Ti volevo dire che ero dispiaciuta se ti avevo fatto soffrire, ma anche a me è

mancato il coraggio e tu sei stato bravo perché non me l'hai fatto pesare. Ma di una cosa sono felice: sono stata per te la figlia che tu non hai mai avuto, ti ho regalato le emozioni che i figli danno ai propri genitori. Grazie di tutto zio.

Nadia Taormina

Se solo fosse possibile ritornare e poterti stare vicino, non mi tirerei indietro a tutte quelle volte che mi volevi con te, ma chi mai poteva immaginare che un giorno dovessi volare via in cielo? Mi manchi un casino e credo che tu lo sappia, ora non mi resta altro che vederti nelle foto e parlarti, posso esprimerti tutto il bene che ti ho voluto, che ti voglio e che ti vorrò sempre. Ciao Zio Nino.

Mazzola Francesco

Beh, io non avrei voluto dire altro, ma solo abbracciare, vedere, sentire, crescere, invecchiare e stare vicino a chi oggi lo vorrebbe con tutto il cuore, io vorrei solo che oggi fossero ancora qui tra noi.

Giovanna Contessa Barlotta



Il mio cuore vorrebbe parlare, vorrebbe che tu lo ascoltassi, che sentissi le sue ragioni, ma le parole non riescono a trasformarsi in suono e anche se ci riuscissero non credo che tu avresti voglia di ascoltarle, solo perché non ne sei capace.

Terry Lomb

Ci sono molte parole che si vorrebbero dire, ma a volte le si lascia morire con un nodo alla gola, stretto sempre di più dal timore di non essere capiti. Poi una mattina ti rendi conto che dirle non avrebbe portato conseguenza alcuna, solo l'assenza di rimpianto.

Angela Tambaro



Avrei voluto dirti che forse era il caso di conoscermi meglio prima di parlare, per te ho fatto il doppio di quanto io abbia fatto per gli altri: eri senza amici e io te li ho dati, ti ho aiutato a uscire dalla tua solitudine e invece hai rifiutato il mio aiuto, chiudendomi la porta in faccia. Se mai mi chiederai scusa non sarò disposta a riaccettarti. Credi che io ti abbia fatto del male solo perché non ti sai assumere le tue responsabilità, e pensi sempre che le colpe siano degli altri. Io ho avuto parecchie sofferenze nella vita, ma queste mi hanno insegnato ad andare avanti e a crescere e tu invece hai sempre vissuto dentro la tua campana di vetro e tutti ti hanno sempre protetto, ma sappi che quando la campana di vetro si romperà, non ci sarò più io ad aiutarti, quindi cresci prima che sia troppo tardi!

Eleonora Chinedda



Come cominciare non è facile, ma per te caro zio che non ci sei più da tre anni, il tuo ricordo resterà indelebile perché sei stato un esempio nella nostra famiglia: grande personalità e disponibilità. Non scorderò mai quello che hai fatto per me e per la mia famiglia. Il mio ricordo è vivo e cercherò sempre di seguire quello che mi hai insegnato. Un abbraccio infinito.

Antony Marchese

Molto spesso nella vita si incontrano degli ostacoli molto difficili da superare, ma purtroppo non possiamo far finta di niente, dobbiamo rimboccarci le maniche e dobbiamo andare avanti, cercando di superarli anche quando pensiamo che sia impossibile, perché tanto piangere non serve a niente. L'unica cosa che ci resta da fare è farci forza! Io personalmente nella mia vita ho incontrato tante difficoltà, ho passato tanti momenti difficili, ma alla fine ho vinto sempre io. Tante volte ho pensato che non ce l'avrei fatta, ma poi pensavo alle persone che mi amano e allora mi sono fatta forza e sono andata avanti, Marianna Soresi, grazie amica mia che mi sei stata sempre vicina.

Maria La Puma



Sarebbe bello avere un ponte tra la vita e la morte, un ponte da attraversare per vederti e parlarti una sola volta, dirti tutto quello che non ti ho detto, abbracciarti e darti un ultimo bacio. Cosa non darei per vederti almeno una volta, raccontarti le mie emozioni, i miei problemi, le mie gioie, i miei dolori, i miei successi e le mie sconfitte. Cosa non darei per parlarti almeno una volta, dirti che mi manchi e che ti penso sempre, sei nella mia mente e nel mio cuore. Vorrei dirti tante cose anche se poi mi basterebbe abbracciarti per un solo momento e tenerti stretto a me con tutta la mia forza. Adesso che sono padre capisco molte cose che prima non capivo. I tuoi sì ed i tuoi no che mi facevano tanto arrabbiare, ora hanno un senso nella mia vita. Ora capisco tutto, forse perché mi rivedo tanto in te. Ora sono padre come te, sono fiero dei miei figli, li amo come tu amavi me e mio padre. Sono orgoglioso di averti avuto come nonno, tu che mi hai dato la vita e che resterai per sempre vivo nel mio cuore.

Billeci Francesco

Vorrei scrivere anche io un pensiero prima che scada il tempo, vorrei dire a mio nipote Giuseppe che il 26 di questo mese sono 9 anni che ci ha lasciati, cosa posso dirti? Ti sono stata vicino sino all'ultimo respiro. Quanta voglia avevi di vivere! Amavi così tanto la natura e prima di morire mi dicesti: "Zia, come farò a sentire il profumo del grano?" Io ti dissi "Basta aprire la finestra e un po' di venticello farà entrare l'odore", tu mi rispondesti "No zia, io sono troppo in alto per sentire l'odore del grano". Eri così triste, per questo e io ti consolai come facevo ogni giorno, ogni attimo mi volevi vicina e all'improvviso mi tiravi verso di te e mi baciavi.

Anna Mazzurco Magno



Come potrei non pensarti, Piera, a maggio sono due anni che hai lasciato la tua Borgetto che amavi tanto. Amavi pure la vita, anche se non ti ha mai donato un po' di felicità. Hai lottato con le unghie e con i denti per farti accettare da chi sai tu, ma hai avuto solo parolacce e botte e pure io mi sento un po' colpevole di tutto ciò, ma purtroppo non si può tornare indietro. Ti sono stata vicina, anche quando stavi per andare via per sempre e ogni giorno mi pento di non averti amata come ho amato tuo cugino Giuseppe. Spero tu sia felice e che mi perdoni, ovunque tu sia.

Anna Mazzurco Magno



Avrei voluto dirti che ti amo, anche se non devo, avrei voluto dirtelo tante volte. Tutte quelle volte in cui mi sorridevi, io avrei voluto un tuo bacio, anche se sarebbe stato tutto sbagliato. Io continuo a pensarti e a credere che forse saremo stati bene insieme, non posso rimpiangere quello che non è mai cominciato ma mi dà fastidio il fatto di vivere male lontano da te, forse anche tu ci stai male, ma chi lo sa? Tutte le volte che ti vedo sei sempre così triste, ma quando incroci il mio sguardo sembri felice, ma non posso sapere se proviamo lo stesso sentimento. Ogni volta che ti rivedo è sempre la stessa storia, torno indietro di sei anni e mi rivedo così piccola e così innamorata, sempre di te, mi sembra che tutto quello che c'è intorno a noi si annulli e vedo solo il tuo sorriso, ma sarà così anche per te? Non so se troverò mai il coraggio di dirtelo, ho troppa paura di rovinare l'amicizia che si è creata, lo so che ti fidi di me, lo so che mi vuoi bene, ma non posso sapere se mi ami e soffro troppo a sapere che quando ti svegli al mattino non sono accanto a te.

Eleonora Chinedda

Avrei voluto dirti che non sei “figo” solo perché fai soffrire la gente, no cuore, tu sei sbagliato.

Giovanna Soresi

Nella vita, per fortuna, ho perduto poche persone fisicamente, alcune però le ho perdute mentalmente, psicologicamente, sentimentalmente e hanno lasciato un vuoto perché sono vicine eppure lontane: non ci parli più, non le accarezzi più, non le ascolti più, eppure sono qui su questa terra insieme a te. È come una morte a metà, perché è una morte nel cuore, a volte ti trovi a chiederti se ti pensano, se hanno mai pensato di cercarti, di far pace, di tornare nella tua vita, è un paradosso che spesso punge l'anima.

Giusy Trinceri



Se Io FosSi
qualcosa o qualcuno

*"Se io fossi un altro mi piacerebbe aver
vissuto questa straordinaria esperienza con
voi. Un bacio a tutti".*

Francesco Davi`





Se fossi il sole andrei dalle persone che amo tutte le mattine, in modo da essere presente al momento del loro risveglio.

Eleonora Chinedda

Se fossi la luna illuminerei nel buio della notte il mondo privo di luce.

Francesco Russo

Se fossi un pensiero vorrei venire da te e restare un po' dentro la tua testa.

Katia Cappellino

Se fossi un cartone animato sarei senza dubbio Lady Oscar per superare il pregiudizio che le donne non possono avere certi ruoli, per la forza interiore, la disciplina e nello stesso tempo l'infinita dolcezza. Mi piacerebbe essere tutte le persone che hanno lottato, anche a costo della propria vita, per un valore, ma in realtà vi dico, io vorrei essere esattamente me stessa, quella che sono stata ieri, quella che sono oggi e quella che sarò domani: orgogliosa, fedele a me stessa e ai valori in cui credo!

Giusy Trinceri

Se fossi stato Einstein non avrei creato la teoria della relatività così non esisterebbe la bomba atomica.

Francesco Russo



Se io fossi sogno mi materializzerei.

Claudia Perna Muti

"Se io fossi"... vorrei essere tante, ma tante ma tante di quelle cose o persone, che nell'imbarazzo non mi resta che accontentarmi di essere una comune mortale che lotta soltanto per dare ai figli qualche insegnamento in più e farli crescere nel rispetto e nell'onestà per se stessi e per gli altri, credetemi non è facile!

Terry Lomb



Non vorrei essere nessun'altra al di fuori di quella che sono, altrimenti non avrei tutto quello che ho.

Fiorella Calandra

Vorrei esser la salute, per poter curare tutte le tue malattie.

Francesco Russo



Il mio “Se fossi” è descritto benissimo da Cecco Angiolieri:
S’i fosse fuoco, arderei ‘l mondo;
S’i fosse vento, lo tempestarei;
S’i fosse acqua, i’ l’annegherei;
S’i fosse Dio, manderei’ en profondo;
S’i fosse papa, allor serei giocondo,
Ché tutti cristiani imbrigarei;
S’i fosse ‘mperator, ben lo farei;
a tutti tagliarei lo capo a tondo.
S’i fosse morte, andarei a mi’ padre;
S’i fosse vita, non starei con lui;
Similmente faria da mi’ madre.
Si fosse Cecco com’i’ sono e fui,
Torrei le donne giovani e leggiadre:
Le zoppe e vecchie lasserei altrui.

Tina Moncullo



Se io fossi una farfalla non aspetterei che finisca l'inverno per volare sui petali di un fiore, non aspetterei che finisca il vento per accarezzare la tua mano, altro non aspetto che la pioggia per riuscire a danzare meglio di quanto tu pensi e nella tua assenza il sole mi riscaldereà insieme all'amore in attesa della primavera!

Massimo e Anna Benetar

Voglio semplicemente essere quella che sono oggi, con tutti i miei dubbi e le insicurezze nell'affrontare sempre un nuovo giorno, con la consapevolezza che "il meglio deve ancora arrivare!"

Tiziana Calagna

Io vorrei essere il mare, ma non quello in tempesta, quello calmo, quieto, che fa divertire i bambini, quel mare che quando viene baciato dal tramonto è uno spettacolo per tutti coloro che si amano, quello dove gli anziani si fermano a ricordare tutta una vita, quel mare che è immenso quanto tutto il cielo.

Nadia Taormina



Se io fossi il pane sazierei gli affamati.

Marianna Soresi

Tutti desideriamo essere diversi da quello che siamo, io a volte ho desiderato di voler essere una persona più forte dinnanzi alle difficoltà, senza rendermi conto di esserlo sempre stato. Alla fine la cosa migliore è essere sempre se stessi nel bene e nel male.

Angela Tambaro



*Se fossi calera, ti avvolgerei in modo protettivo
dandoti carezze al cuore e alla mente.*

Francesco Russo

Per una volta nella mia vita vorrei essere me stessa e non vivere la vita che altri mi impongono, purtroppo viviamo in un contesto e in un paese dove fin dalla nascita ci mettono i catenacci.

Azzurra Acqua Chiara

Vorrei essere una chiave per aprire tutte quelle porte che nella vita troviamo chiuse, una per indovinare la porta giusta da aprire, una per chiudersi dietro quelle superate, così da non sentire il vento dei pensieri che le fa sbattere, una chiave di scorta, per chiudersi lontani dalle cose brutte, dalle cose che non vuoi vedere. La chiave dei sogni che realizzi, quelli che la vita non riesce, facendo attenzione a non chiudere la porta sbagliata per poi rimpiangere di non poterla più aprire.

Antonella Gambino



Se fossi fuoco ti scalderei, se fossi acqua ti toglierei la sete, se fossi pace delizierei i tuoi momenti più grigi, allontanandoti dal quel buio interiore che intangibile ed aggressivo ti pervade, se fossi tempesta abatterei i muri dell'ipocrisia, che nei secoli hanno diviso i popoli, a causa del potere e della conquista, rendendoti priva della pace e dell'orgoglio, se fossi l'essenza dell'amore che leggo nei tuoi occhi, ti donerei un bacio per rasserenare i tuoi momenti più tristi.

Francesco Russo

Se fossi il fuoco brucerei ciò che è odio e dolore. Se fossi una catena spezzerei quella del male e della sofferenza. Se fossi una piuma accarezzerei soavemente le ali della vita. Se fossi una stella illuminerei la strada a chi è solo e smarrito. Se fossi una grotta darei rifugio all'impaurito. Se fossi il sole illuminerei gli occhi a chi li ha accecati dall'invidia. Se fossi un pittore dipingerei l'ombra del peccato che distrugge il bene della vita. Se fossi la stella cometa raggiungerei forse un giorno la mia meta.

Tanya La Puma

Se io fossi il vento spazzerei via tutta la cattiveria che c'è in questo mondo, è come una piaga nel cuore dell'uomo insieme all'ignoranza, all'invidia, alla gelosia, alla sofferenza e alla povertà. Spazzerei via tutto ciò che è negativo, comprese le persone false oppure quelle che invece di aiutare il prossimo che ha bisogno di loro scappano via nascondendosi dietro a farsi come "non lo so" o "non posso".

Azzurra Acqua Chiara



Vorrei essere il vento poiché così potrei vivere per sempre e scappare dalla morte che purtroppo è irrimediabile dall'uomo, perché ogni cosa prima o poi morirà, a partire dalle cose più piccole per finire poi con quelle più grandi. La vita è come uno specchio, se io sorrido anche lei mi sorriderà, spero che sia vero.

Azzurra Acqua Chiara



*E se diventi farfalla nessuno pensa
più a ciò che sei stato quando strisciavi per
terra e non avevi le ali.*

Stavia Lupo



Se io fossi il vento sparirei in un batter d'occhio in paesi lontani, lontana da persone che mi hanno in continuazione offesa e umiliata cercando di essere forti e belli, ma che in realtà appaiono solo come bulli. Sarei felice perché io vedo loro, ma loro non vedono me, vedono solo ciò che faccio. Voglio essere il vento perché posso essere trasparente e nello stesso tempo visibile per le cose che faccio, essere forte, cosa che in realtà non sono in questo momento.

Azzurra Acqua Chiara

Se fossi poesia, ogni mio verso parlerebbe di te, dando espressione ai tuoi sogni, scaldando il tuo cuore di un euclide speranza.

Francesco Russo

Se fossi un sogno, vorrei essere il tuo, luce dell'anima che intrisa di pace, tocca il tuo cuore donandogli una libera, una pura carezza.

Francesco Russo

In una prossima vita vorrei esser nuovamente me stesso, tra errori e sconfitte perché imparando dagli errori si diventa saggi e grazie alle sconfitte il nostro animo si solidifica e si rafforza.

Deni Vilardo



Perché cercar d'esser qualcun altro quando possiamo esser ciò che vogliamo semplicemente essendo noi stessi?

Deni Vilardo

“Se io fossi”... vorrei essere Mazzurco Maria Rita, con la sua voglia di vivere, i suoi occhi che hanno visto tutto il mondo, la sua bellezza, la sua forza d'animo, il suo sapere e il suo modo di affrontare tutto e tutti e di prendere in giro la sua malattia: vorrei essere mia figlia.

Anna Mazzurco Magno



A volte, nei momenti più difficili ho desiderato essere una pietra, un sasso di fiume, sabbia. Per esistere semplicemente ed in pienezza, elemento tra gli elementi, senza sentire niente altro che il vento, o l'acqua scorrermi addosso.

Emanuela Valentini

Vorrei essere un alito di libertà e pace per riuscir ad arrivare ai cuori di tutti.

Sarah Pan

Se fossi un pensiero non stenterei a ricoprire di ambizione i tuoi sogni, dandone tangibilità a ciò che al puro scopo appare.

Francesco Russo

Se fossi il dolore cercherei di colpire solo chi lo scaglia addosso agli altri, non farei mai del male a chi non lo merita, ma solo a chi desidera il dolore altrui.

Eleonora Chinedda

Se io fossi il vento vorrei spazzare via tutta la cattiveria che c'è in questo mondo, che è come una piaga nel cuore dell'uomo, l'ignoranza, l'invidia, la gelosia, la sofferenza e la povertà. Spazzerei via tutto ciò che è negativo, comprese le persone false oppure quelle che invece di aiutare il prossimo che ha bisogno di loro scappano via nascondendosi dietro ai “non lo so” o a frasi come “non posso”.

Antony Marchese

Se io potessi essere vento soffierei carezze sul volto delle persone a me care, deponendo baci leggeri tra i capelli. Diverrei tempesta per coloro che fanno del male, disperdendo lontano le loro anime scure.

Monica Serra



Se io fossi una bugia, esisterei nell'anima di tutte le persone del mondo.

Ylenia Brugnano



“Se fossi un sorriso, sarei contagioso”.

Salvatore Baglieri



Vorrei essere un delfino per esplorare i fondali del mare, vorrei essere un falco per volare nel cielo, vorrei essere una formica per perlustrare ogni minuscola particella della terra, vorrei essere una medicina miracolosa per guarire i malati terminali, vorrei essere una telecamera per spiare e denunciare chi maltratta e abusa dell'innocenza dei bambini e delle donne, vorrei essere la vista per ogni cieco, vorrei essere la voce e l'udito per ogni sordomuto, le gambe per chi è costretto a stare su una sedia a rotelle, vorrei essere una coperta per scaldare i barboni, vorrei essere la felicità per chi è triste, vorrei essere un fazzoletto per asciugare le tue lacrime, vorrei essere l'infinito, forse l'immenso o forse il suo contrario.

Billeci Francesco

Se io fossi un gusto sarei il dolce, quello che non si avverte appena ingerito, ma che una volta assaporato rimane per sempre.

Tanya La Puma

Se io fossi un colore sarei sicuramente l'azzurro del cielo, a volte ricoperto da nuvole ma sempre pronto a tornare limpido e chiaro.

Tanya La Puma

Se io fossi un personaggio dei cartoni animati
sarei Pinocchio, per niente sdolcinato ma con
un cuore enorme.

Tanya La Puma



Sei io fossi una canzone starei vicina ad infinite persone per consolarle, per renderle felici e per far capire loro che la musica è un ottimo e giustissimo toccasana contro i malesseri e uno stimolo sorridente per la loro serenità.

Ylenia Brugnano

*Se io fossi un suono sarei quello delle foglie
calpestate in inverno, che per un attimo ti fanno
dimenticare dove sei.*

Tanya La Puma

Se io fossi vento asciugherei le lacrime che scavano tra i tuoi ricordi sui solchi profondi dove si perde il tuo dolore, poserei dei petali fino a far germogliare nuovi cespugli, tagliando foglie gialle di tristezza.

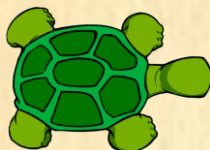
Veronika Daniele Amorello

**Se io fossi un'espressione del viso sarei
il broncio di un bambino che non riesce a
mascherare ciò che non gli piace.**

Giovanna Soresi

Vorrei che fosse possibile, vorrei pensare che ogni sogno volerà nel cielo della sua realtà, un giorno. Voglio credere che sia possibile, vorrei immaginare prati immensi dove le emozioni giocano a coccolare l'amore e la passione che si tengono per mano. Vorrei disegnare la rotta di un sorriso e vederlo giungere dove la notte non ha più stelle, voglio credere che sia possibile, che sia ancora possibile essere semplici, in un mondo così complicato ed essere sensibili tra l'insensibilità della gente.

Antonella Gambino



**Se io fossi una rondine volerei via da tutto
ciò, mi isolerei da tutto il mondo circostante solo
per capire cosa si prova ad uscire da questo caos.**

Andrea Cignarella

Se io fossi un abbraccio allungherei le mie braccia intorno a tutti voi per ringraziarvi e per farvi sentire amati!

Eleonora Chinedda

Se io fossi il libro che racchiude tutte le parole scritte in questo gruppo sarei felicissima di esistere e di portare tanti pezzi di tante storie e di tante persone diverse.

Eleonora Chinedda



Se io fossi un pensiero direi: “C’è tutto un mondo, noi lontani dalla terra natia, apriamo ognuno questa finestra che si affaccia al mondo intero con la speranza di trovare in linea qualcuno del nostro piccolo mondo, distante fisicamente ma sempre vicino al nostro cuore”.

Giovanna Contessa Barlotta



Se io potessi cambierei il mondo dicendo benvenuto a chi è puro di cuore, generoso, umile, sincero, amorevole, altruista, compassionevole e a chi non lo è, ma può sempre diventarlo.

Giovanna Contessa Barlotta

Vorrei essere come Peter Pan per vedere sempre il mondo come solo i bambini riescono a fare, un mondo meraviglioso, ricco di fantasia, magia, puro, privo di cattiveria e malvagità!

Francesca Di Gaetano

Se io fossi capo del governo di questo Paese lotterei sino all'ultimo per rendere la vita meno dura alle classi meno abbienti. Ciò comporterebbe il farmi innumerevoli nemici e mettere a repentaglio la mia incolumità. Ma dopo tutto, di che dovrei lamentarmi? Avrei compiuto gesti nobili verso persone che faticavano ad arrivare a fine mese e per merito dei poteri forti intenzionati a reprimermi, potrei diventare agli occhi della gente un martire e passare alla storia.

Arturo Enrico Viganò

Se io fossi una farfalla potrei conoscere tutti i fiori, ammirare i bei colori e sentire i loro odori. Potrei volare in cielo, farmi accarezzare dai raggi del sole, fino a quando il giorno muore.

Tanya La Puma



Vorrei essere la penna di Dio per poter riscrivere tutta la storia dell'umanità, per dar voce ai deboli e toglier voce ai potenti.

Denì Vilardo

Se io potessi vivere un'altra volta la mia vita, nella prossima cercherei di fare più errori, non cercherei di essere tanto perfetta, mi negherei di più, sarei meno seria di quanto sono stata, difatti prenderei pochissime cose sul serio.

Veronica Sabiry

Carlo Ottolina⁶, non importa quanto tu possa essere meglio degli altri, ci sarà sempre qualcuno meglio di te. Se invece riuscirai ad essere meglio di te stesso nessuno potrà prendere il tuo primato.

Nino Emilio Borgese

⁶ Apicoltore della Brianza.

Se io fossi un angelo, vorrei custodire la mia mamma!

Di Bartolo Teresa

Se io fossi il sole vorrei portar la luce dentro il cuore a
chi non la ha!

Marianna Soresi

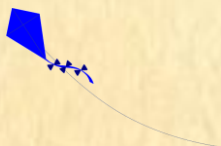
Se io fossi potente, in tutta sincerità, aiuterei tutta
l'umanità, se poi non fossi sola a pensarla così, il paradiso forse
potremmo averlo qui!

Marianna Soresi



Se io fossi stata Siddharta
avrei amato di più Kamala.

Anna Mazzurco Magno



Se io fossi un aquilone vedrei le nuvole e il cielo chiaro. Se io fossi un'altalena porterei i bambini in su e in giù, per andare verso il cielo. Se io fossi un gabbiano vedrei la gente nuotare nel mare limpido. Se io fossi una fata volerei, volerei e con la mia bacchetta, farei giocare tutti i bambini del mondo. Se io fossi il cielo scenderei giù per farmi vedere.

Anna Mazzurco Magno

Se fossi una panchina ascolterei
la vita dei più saggi.

Claudia Perna Muti

Se io fossi qualcuno, se io fossi qualcosa, no, non ci siamo, io sono e resto quella che sono. È un sogno che non posso fare, pensare di essere qualcos'altro o qualcun'altra perché i sogni, certi sogni non si possono fare.

Azzurra Acqua Chiara

Vorrei essere un fiume che scorre lentamente, vorrei essere pioggia che cade sulla terra, vorrei essere una cascata luccicante, vorrei essere dei fiori rosa e bianchi, che spuntano dalle rocce. Vorrei essere un fiume che nasce e muore, e poi rinasce e muore di nuovo.

Anna Mazzurco Magno

Se io fossi una scelta prenderei una decisione.

Claudia Perna Muti



Se io fossi un gabbiano bianco volerei nel cielo e vorrei sentire una musica dolce che sale e scende, sale e scende.

Anna Mazzurco Magno

Se io fossi l'amore bacerei chi mi odia.

Claudia Perna Muti

Se io fossi te e tu fossi me, forse potrei capire cosa tu provi per me e tu finalmente capiresti che ti amo.

Eleonora Chinedda

Vorrei essere vento per accarezzare il viso di colui che amo. Vorrei essere la malinconia per arrivare ogni tanto nel suo cuore all'improvviso e sorprenderlo con il mio amore. Vorrei essere il suo sorriso per potergli sfiorare le labbra. Vorrei essere la gioia per renderlo sempre felice.

Elisa Sirio



Se io fossi legno costruirei una diga contro le tue paure e le ansie di ogni giorno.

Anna Mazzurco Magno

Se io fossi un altro chissà cosa farei, dove vivrei, cosa penserei, chi sarei.

Nino Emilio Borgese

Lotto continuamente per cercare di essere me stesso. Io non voglio essere un altro!

Nino Emilio Borgese



Se io fossi un folletto vi indicherei la strada per portarci a scoprire quel bimbo che è sempre in noi, coltivismolo teniamolo vivo, perché è l'innocenza.

Francesco Rossi

Se io fossi il cervello cercherei di mettermi d'accordo con il cuore, per troppo tempo infatti si son fatti guerra.

Denì Vilardo

Vorrei essere il vento poiché così posso vivere per sempre e scappare dalla morte che purtroppo è irremovibile dall'uomo.

Giovanna Soresi



**Se io fossi una stella non cadrei mai, perché
sarei il mio sogno.**

Claudia Perna Muti

Se io fossi una pelliccia procurerei mille
allergie.

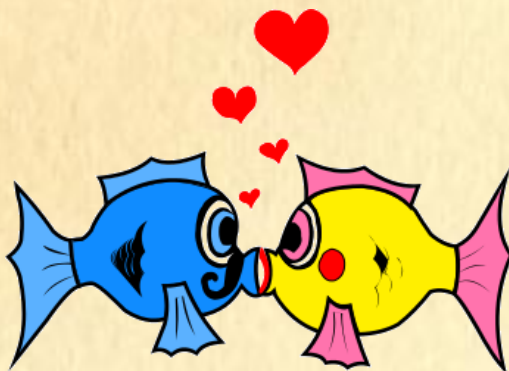
Claudia Perna Muti

A volte non vorrei esser un uomo, ma un animale, infatti
non c'è più bestia dell'uomo stesso.

Deni Vilardo

*Se io fossi casa vorrei che
"mi abitassi tu".*

Claudia Perma Mati





Se io fossi bambina imparerei a giocare.

Claudia Perna Muti

Vorrei esser uno stilista, ma della nostra anima, la cosa più pura ed importante di ognuno di noi.

Francesco Rossi

Se io fossi la tua anima gemella non mi stancherei mai e poi mai di te.

Andrea Cignarella



Se io fossi una poesia, sarei **“Spinnu”**

Sospendo un attimo il ritmo della mia vita
Per far conoscere una parola infinita
E tanti son sicura l’han provata
È spinnu, in dialetto pronunciata.
Esprime ciò di cui siam privi con ardore
Tutto ciò che tieni in fondo al core
E ti hanno accompagnato tutta una vita
Regalandoti gioia infinita.
Ti fa mancare l’aria al sol pensiero
Che tu non puoi averle, ma per davvero
E questo ciò che proprio noi s’intende
Dicendo spinnu, ma veramentel!
Spinnu, per un abbraccio alla mia mamma
Vederla, accarezzarla, una è la mamma.
Spinnu, per respirare la mia aria
Della mia terra, della mia casa, delle mie mura.
Spinnu, per camminare sui miei prati in fiore
Che tanto ho ammirato, li ho nel core.
Spinnu, per il cinguettio degli uccellini
Che ad occhi chiusi ascoltavo tutte le mattine.
Spinnu, nel pensar alle mie sorelle
Già mi lacrimano gli occhi, come son belle.
Spinnu, solo a pensare ai miei fratelli
Mi basterebbe accarezzargli i capelli.
Spinnu, per chi ormai non c’è più

Ma alzo gli occhi e so che son lassù.
Spinnu, per un pezzo del mio pane,
Le tieni care anche se son cose vane,
Cartocci, sfinci, cassate siciliane
Dolci tesori delle mie terre lontane.
A voi che siete uomini di mondo
Ho aperto il mio cuore nel profondo,
Scrutate il vostro, non abbiate orgoglio,
levatevi lo spinnu, ve lo consiglio.
Sono lontana e spinnu, e veramente
Di stare in mezzo a voi, fra la mia gente.

Giovanna Contessa Barlotta



Se io fossi, vorrei essere il sole, ti illuminerei, se fossi la
luna ti cullerei, se fossi aria ti respirerei, per portarti più vicino al
mio cuore.

Autovino Giuseppe

PicTurE DaY - iL MomEnTo



*Vi presento la mia pupina.
(Alessia Pezzino)*



U panuzzu di casa mia! Esce dal mio forno a legna, impastato e cotto a regola d'arte, come da tradizione di famiglia Castronovo.
(Angelica Piscitello)



*Il mio più grande desiderio è vedere queste due mani ancora unite per molti anni tra la mia pupetta e la mia Aurorina.
(Anna Mazzurco Magno)*



Guardate quanto è stato carino il dottore.
(Annalisa Petruso)



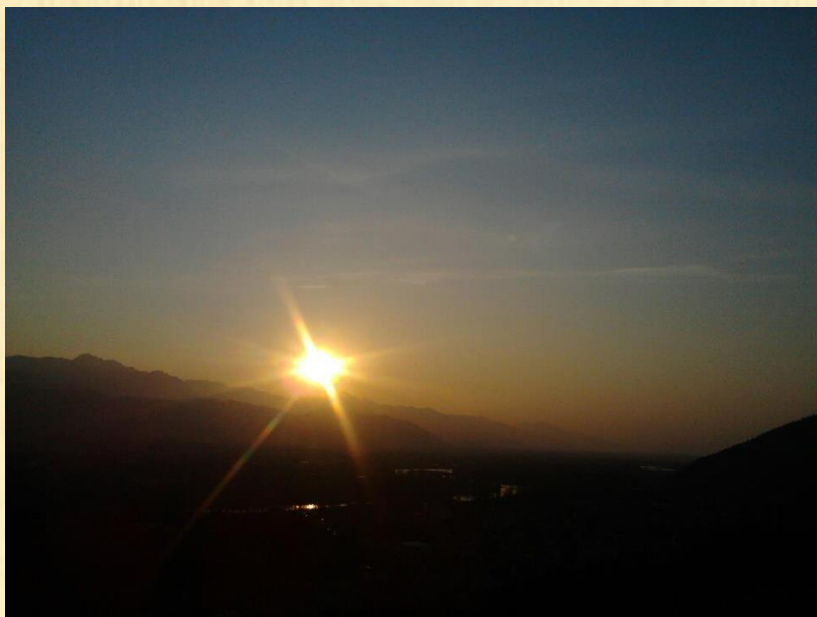
Lavoro di giorno, studio di notte. Cosa non si fa per realizzare un sogno!
(Antonella Cappellino)



Dalla finestra di casa mia. Il mio paese.
(Antonella Gambino)



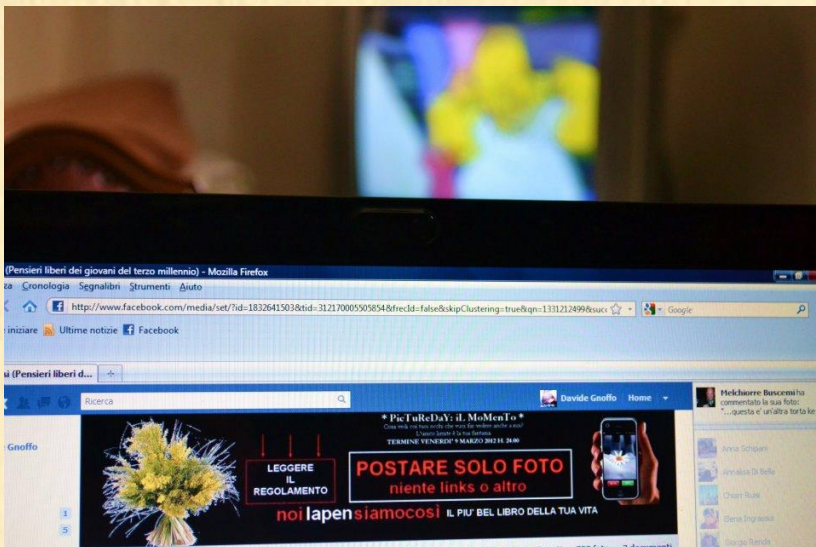
Grazie amica mia...
(Antonella Lipari)



L'alba di un nuovo giorno.
(Azzura Acqua Chiara)



Come un regalo la neve a Roma.
(Claudia Perna Muti)



Ho immortalato il momento vero e unico, mentre carico le foto. E aspettando intanto i Simpson, non dispiacciono.
(Davide Gnoffo)



Camminare per strada, e trovare l'ultimo libro di Zafón è la nostra piccola felicità quotidiana, con Claudia Perna Muti.
(Domenico Cangialosi)



Stasera mi concedo un po' di dolcezza.
(Eleonora Chinedda)



Come farle del male?
(Emanuela Valentini)



Ricordi davanti al camino.
(Fiorella Calandra)



La mia adorata Sicilia.
(Francesca Di Gaetano)



Il mare d'inverno.
(Billeci Francesco)



Lo stress dell'amministratore.
(Francesco Davi)



Borgetto, anche se è un piccolo paese, posso dire che è la mia terra.
(Francesco Rossi)



Il paradiso delle mie pennicelle domenicali.
(Francesco Russo)



Tramonto borgettano (PA).
(Francesco Vitale)



Noi emigrati che portiamo con noi tesori della nostra terra.
(Giovanna Contessa Barlotta)

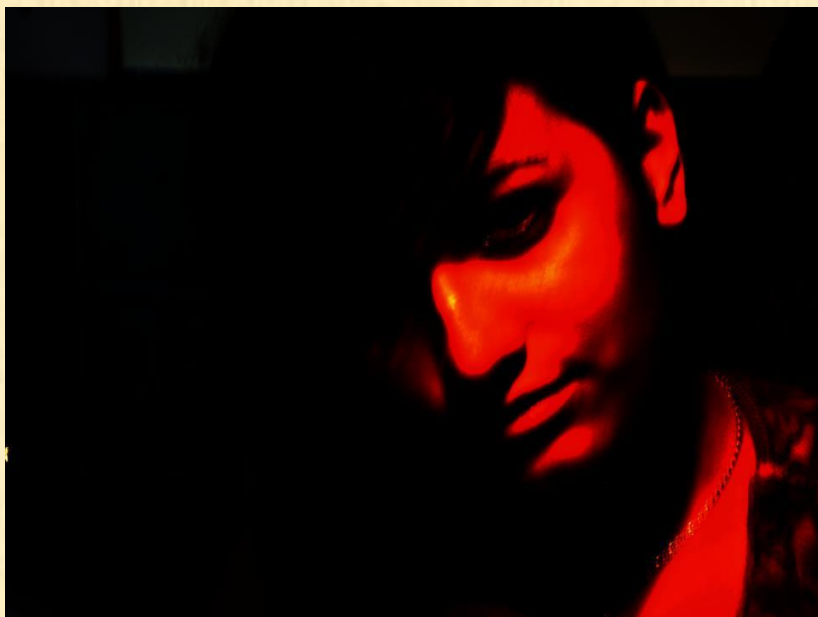


Il mio momento di pace... Cucino!
(Giusy Trinceri)



Stare in casa significa poter assaporare il piacere di sapere che fuori c'è un paesaggio meraviglioso e, quando vuoi, aprir la porta o la finestra e lo guardi. Deve esserci lo sforzo del gesto per apprezzare una realtà unica come quella del nostro paesello ai piedi di una grande montagna.

(Ilaria Lupo)



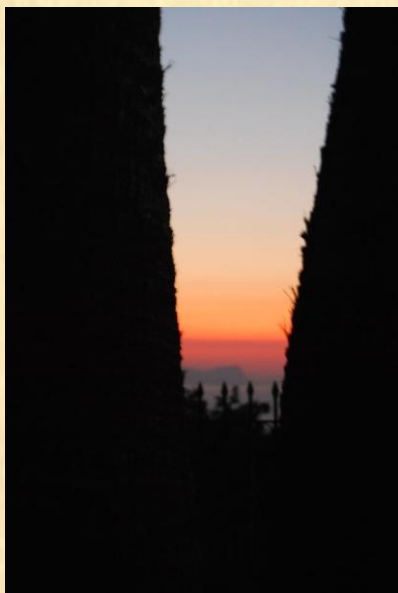
Un augurio a tutte le donne, ma soprattutto alla mia.
(José Marco Prefetti)



Io e il mio PC. Perennemente insieme...
(Katia Cappellino)



And think of you...
(Loredana Monteleone)



La meraviglia di un tramonto.
(Maddelisa Polizzi)



Questo è quello che guardo tutti i giorni.
(Marianna Soresi)



Per strada...
(Michele Tolve)



Queste sono le cose che stimolano la mia ispirazione. Nuovi personaggi nascono davanti a questo camino ...
(Monica Serra)



*La nostra cara Concetta ... In dolce attesa, con Annalisa Petruso e Concetta Liparoto.
(Nadia Taormina)*



La preda e il predatore.
(Pietro Polizzi)

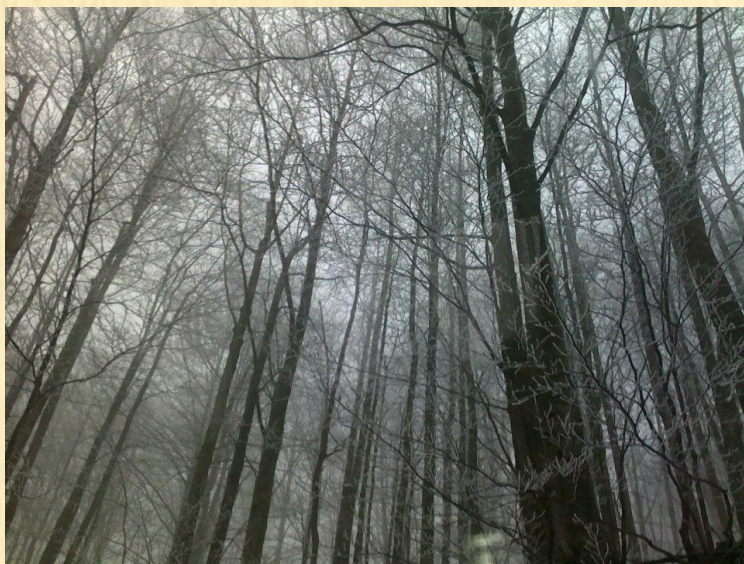


È questo il MIO MOMENTO. Questo è quel che vedo sulla via del ritorno a casa da lavoro. Qui il sole tramonta, ma la luce che brilla è chiara e profonda. Qui dove la giornata sembra essere finita, mi sento invaso da quell'immensa distesa d'acqua su cui è riflesso il cielo. E la luce trasforma tutto, anche il mio animo, e lo rende luminoso. In quel preciso momento la luce mi fa compagnia, mi prepara al silenzio del buio. Per concentrarmi ancora una volta. E ricominciare una nuova giornata, che non è ancora finita. Ed è quello il momento in cui trovo quell'energia che mi fa sentire due volte vivo.

(Salvatore Baglieri)



Trovare la pace dopo la tempesta.
(Salvo Manno)



Il bosco incantato
(Sarah Pan)



*Questa è il mio bel panorama. Mi sono svegliata e come tutte le mattine respiro aria pura.
Che sensazione meravigliosa.
(Tanya La Puma)*



Che vita da cani!
(Terry Lomb)

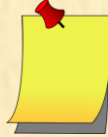


*La mia passione! Salentu lu Sole lu Mare lu Ientu
(Trad. Salento il Sole il Mare il Vento).
(Tina Moncullo)*



La libertà di volare, anche usando solo la fantasia!
(Tiziana Calagna)

PoSt-iT Day
il tuo pensiero in un tweet



Ed eccoci qui con l'ultimo tema di questo breve ma intenso viaggio attraverso il mare delle emozioni. Ci raccomandiamo che postiate frasi vostre, non citazioni, e così anche l'ultimo capitolo del Libro che abbiamo scritto tutti insieme si arricchirà di perle meravigliose: i vostri pensieri. Grazie a tutti!

Emanuela Valentini

Il dono... piacere all'unisono tra
chi lo fa e chi lo riceve.

Francesco Rossi

*Per essere grandi bisogna prima di tutto
essere piccoli (dedicato al team
"Noilapensiamocosi")*

Terry Lomb

*Potrò, potrei, avrei potuto: sono le tappe della vita. Do it now!
Questo è il mio pensiero.*

Naccia Raccosta

Prima di litigare col mondo, facciamo pace con noi stessi.

Marianna Soresi



Ognuno ha il diritto di decidere della propria vita senza interferenza alcuna, visto che ne abbiamo una sola.

Giovanna Contessa Barlotta

Un sorriso illumina più di qualsiasi energia. Sorridete alla vita.

Giovanna Contessa Barlotta

Educazione, rispetto, sincerità, tolleranza, libertà non sono tasse da pagare! Eppure sembra il contrario!

Terry Lomb

*"Ciò che rimane di noi è
l'amore".*

Antonella Lipari





Non voglio scoprire che le persone sono importanti solo quando le perdi, voglio che siano importanti sempre, senza il bisogno di perderle.

Eleonora Chinedda

I miei più grandi amici: gli animali. Qualcuno dirà “Sei un animale anche tu” e io risponderò: “Impara da me”.

Terry Lomb

Tutti cresciamo con l'idea del lieto fine ed è questo desiderio che non ci fa mai smettere di lottare per raggiungere quell'attimo da favola.

Angela Tambaro

Quanti brividi quando la mano di tuo figlio
accarezza il tuo viso e ti dice: “Mamma non piangere”.

Fiorella Calandra



Essere felici non significa che tutto deve essere perfetto.
Significa aver deciso di guardare, oltre le imperfezioni.

Antonella Gambino

Note silenziose cullano attimi
fuggenti, ricordi che non ti lasciano mai,
esperienze vissute che ti hanno reso
quello che sei.

Angela Tambaro

Io sono felice perché ogni mattina ho la gioia di
aprire gli occhi e vedere la vita.

Fiorella Calandra



E se fuori piove, io il sole
me lo porto dentro.

Antonella Cappellino

A volte la miglior parola è quella che non si dice!

Marianna Soresi

Giallo gelosia, verde speranza, bianco
purezza, azzurro serenità, rosso amore, l'infinito
arcobaleno dei colori della vita.

Giovanna Contessa Barlotta

Solo tu comprendi fino in fondo il
percorso che ti ha portato alle tue scelte,
concentrati sulla tua integrità.

Arabella Giuliana

Lasciati cullare dai sogni, ma non lasciarti trascinare dalla vita. Vivi la vita.

Giovanna Contessa Barlotta



Ama e rispetta la tua vita più di ogni altra cosa al mondo, è un dono che non riceverai due volte.

Antonella Gambino

Diventa assordante quel silenzio che non vuoi ascoltare!

Tina Moncullo

L'uomo è infelice perché non riesce a realizzare i propri sogni.

Deni Vilardo

Grande moralismo ossimoro: “Apprezzare il sacrificio degli eroi ma al contempo fare il contrario di quello che questi avrebbero voluto”.

Deni Vilardo

Vorrei essere un sorriso tra le labbra per donare gioia a chi mi guarda, un sorriso che esplode in un'emozione.

Ilaria Lupo

“La certezza non lascia spazio alle possibilità, ma nell'incertezza nascono i nostri sogni.”

Domenico Cargialasi





Sfide, emozioni, bell'esempio, ognuno di noi è unico e importante nella collettività.

Giovanna Contessa Barlotta

L'opinione è frutto di ciò che la riflessione sfama.

Francesco Russo

Non c'è persona più parziale di uno storico e più cambia-bandiera di un politico.

Deni Vilardo

Non vi è pensier più acuto dell'esser colti da un ingegno privo d'ali.

Francesco Russo



La maestosità dell'essere umano: la sua unicità!

Tina Moncullo

Noi pensiamo che non ci debba essere mai fine. Ricordarsi e farsi ricordare, è forse questo il vero senso della vita: non farla finire mai.

Salvatore Baglieri

Si dice: “poco parla meglio agisci”, io penso che spesso si zittiscono proprio quelli che andrebbero ascoltati.

Giovanna Contessa Barlotta

Non importa quali saranno le vostre scelte, io sarò sempre al vostro fianco, biologicamente non siamo sorelle ma affettivamente sì.

Eleonora Chinedda

Una bugia a fin di bene non fa mai male.

Billeci Francesco

Tra credere di sapere e sapere realmente c'è di mezzo il mare e di questo mare i superbi ne sono gli abitanti.

Deni Vilardo

Eccomi qua, invaghita di un tempo che ancora aspetto.

Claudia Perna Muti

L'unico modo per sentirsi qualcuno è sentirsi se stessi.

Giovanna Soresi



Prima cercavo sempre di fantasticare su un futuro migliore. Con il passare del tempo ho capito che "adesso" è decisamente meglio.

Annalisa Petruso



Pensieri che prendono forma.

Claudia Perna Muti

Effimere si nutron le speranze, di quel che all'occhio appare intriso di ombre, di un color tenue di latenti incertezze.

Francesco Russo

La coscienza è la voce dell'anima e le passioni sono la voce del corpo.

Domenico Cangialosi

Sorridi sempre a quell'amico quando cerca il tuo sguardo, perché ti chiede aiuto e sicurezza.

Nadia Taormina

Quando due persone si amano veramente anche se la vita li divide l'amore resterà per sempre.

Francesca Di Gaetano

Continuiamo il nostro cammino con fermezza e senza timori. Solo noi sappiamo cosa può renderci felici.

Tiziana Calagna

La più grande pace è quella interiore e la più grande dannazione è quella del cuore.

Deni Vilardo

Siamo talmente abituati ad ascoltare gli altri che ci scordiamo di ascoltare noi stessi.

Deni Vilardo



Ascoltiamo di più e giudichiamo meno!

Tiziana Calagna



Il vero filosofo è colui che ascolta il pensiero altrui, ne fa tesoro e lo arricchisce con il proprio pensiero.

Denì Vilardo

Non v'è miglior politico di colui che in prima persona abbia patito la fame e visto gli orrori della guerra.

Denì Vilardo

Il sentimento viaggia tra un cuore e l'altro, se lungo il percorso non incontra il cervello è meglio.

Francesco Amato

La mia vita? Una continua lotta tra la paura di mettermi in mostra e la voglia di farmi conoscere per quello che sono realmente.

Francesca Di Gaetano

Il lurido bisogno delle cose ci fa capire cosa insegnare.

Claudia Perna Muti

Nella vita dai tanto a persone che poi ti buttano via.

Salvo Manno



Il mio pensiero? Va sempre a lei che è la mia vita, i miei domani.

Giovanni Zeli

Mai dire io e mio figlio siamo amici (gli amici sono al bar).

Anna Mazzurco Magno

Non ho mai sfogliato una margherita per sapere se mio marito mi ama perché me lo dimostra in ogni attimo.

Anna Mazzurco Magno



La cosa più difficile è imparare a stare da soli, imparare a volersi bene. L'unica persona che non ti abbandonerà mai sei tu.

Katia Cappellino

Chissà perché nel silenzio della notte ci sentiamo più buoni e si perdona tutto.

Anna Mazzurco Magno

Se bastasse una frase su un muro per cambiare un paese, scriverei ovunque per cambiare il mondo.

Giovanna Contessa Barlotta

Tutti facciamo degli errori, ma se non possiamo cancellarli almeno cerchiamo di non ripeterli in futuro.

Tanya La Puma

Dare un senso alla vita vuol dire dare un senso a se stessi.

Terry Lomb

Siamo attimi, un battito di ali nel silenzio della vita, un volo fra le onde, siamo attimi.

Terry Lomb



“Preferisco la pazzia all’ignoranza”

Anna Mazzurco Magno





*Quando scende la notte mi lascio avvolgere dal suo
manto scuro, ma non vedo l'ora di godere del primo raggio
di sole.*

Francesco Amato

La lealtà è una cosa meravigliosa, nel tempo e con
pazienza ripaga sempre.

Salvatore Pisciotta

**Sono sempre più convinto che l'amore e l'odio, come
il bene ed il male hanno la stessa intensità, anche se poi noi
scegliamo l'amore e il bene.**

Billeci Francesco

La vita è fatta da tanti non detti, il più grave è non
dire "Ti voglio bene", domani potremmo non avere la
possibilità di dirlo.

Francesco Amato

Oggi è diverso da ieri ma pensa che lo sarà anche domani.

Fiorella Calandra

Chi coltiva i propri sogni raccoglierà la sua vita.

Giovanna Contessa Barlotta



Anche se si muore fisicamente si continua a vivere nel cuore delle persone che ti amano, per questo è importante amare.

Fiorella Calandra

Parlare, scrivere e agire col cuore, è questo il segreto per far migliorare il nostro mondo.

Giovanna Contessa Barlotta

A volte quando scrivo mi sento Dio, posso decidere sul futuro di ogni personaggio.

Billeci Francesco

Congelate il pesce, ma non i sentimenti.

Anna Mazzurco Magno

“Noi la pensiamo così” e ne siamo orgogliosi!

Tiziana Calagna

Potrei, vorrei, farei, vivo il presente essendo certo che è già passato.

Francesco Rossi



Anche accendere una candela nel buio più totale mi rendeva felice.

Ilaria Lupo



Sorridiamo alla vita, abbiamo la fortuna di poterlo ancora fare!

Tiziana Calagna

Una perla di saggezza? Lasciamo le perle al loro mare e usiamo realmente la saggezza.

Giovanna Contessa Barlotta

Siamo ciò che gli altri vogliono vedere, non quello che siamo realmente.

Francesco Rossi

Mai cambiare per gli altri, ma migliorare solo per noi stessi!

Tiziana Calagna

Ma in fin dei conti, cosa volete che vi dica? Sto imparando la vita, come tutti.

Momi Ales

Siamo noi stessi solo con chi merita realmente di conoscerci.

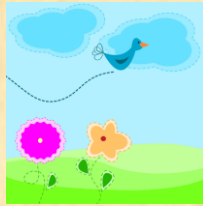
Tiziana Calagna

*I sogni sono solo fantasia senza sostanza,
incostanti come il vento, follia soffocante e allo
stesso tempo dolcezza incommensurabile.*

Angela Tambaro

Anche noi in questo momento siamo profeti, poiché i
nostri aforismi andranno a scuotere le coscienze di chi li leggerà.

Giovanna Contessa Barlotta



Delle quattro stagioni della vita ognuna ha la sua
bellezza.

Giovanna Contessa Barlotta

Spero solo che tutto quello che faccio e che farò non
deluda nessuno, vorrei vedere intorno a me gente veramente
felice delle mie scelte.

Eleonora Chinedda

La vita in fondo è un buon libro, vale la
pena leggerlo tutto per poterlo poi raccontare.

Giovanna Zeli

Fermarsi e chiedersi cosa sia importante per noi: proprio questo dà l'entusiasmo di vivere la vita.

Giovanna Contessa Barlotta



Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni.

Salvatore Pisciotta

A volte fa bene anche stare seduti e ascoltare i nostri pensieri, far tornare alla mente certi ricordi può farci sorridere ancora una volta.

Fleonora Chinedda

Ogni giorno è un giorno in più per amare, un giorno in più per sognare, un giorno in più per vivere.

Marianna Soresi



Dove le parole finiscono inizia la musica.

Gloria Migliore

L'amore più forte è quello capace di mostrare la propria fragilità.

Antonella Gambino

La creatività può risolvere ogni problema. L'originalità, la sconfitta dell'abitudine, vince sempre.

Salvatore Baglieri

Il nostro destino è l'insieme di ogni nostra azione o decisione!

Damiano e Ivana Alfano



L'amore non ha né confini né ostacoli.

Nadia Taormina

Ciò che ognuno ha espresso dovrà essere d'esempio a chi non ha saputo credere ad un progetto eccellente: "noilapensiamocosi".

Giuvanna Contessa Barletta

La vita e la morte, tanto opposte quanto simili, infatti dall'una nasce l'altra.

Deni Vilardo

Potere alla Fantasia.

Emanuela Valentini



Che i nostri pensieri volino sempre alto, sorretti dal vento senza esserne travolti.

Francesco Amato

Sulle ali della musica si scoprono mondi tutti nuovi.

Gloria Migliore

Come gli amici adulando pervertono, così i nemici, con i rimproveri, molte volte correggono.

Salvatore Pisciotta

Ho sempre detto ai miei figli: prima di rispettare gli altri, rispetta te stesso.

Anna Mazzurco Magno

*Ogni individuo è un mondo a sé stante,
come quello che abbiamo all'esterno. Il tutto,
poi, si riconduce all'unità, e siamo noi.*

Michele Tolve

Come vincere? Col ricordo del passato ed il coraggio del futuro, noi così possiamo vedere le cose come sono e credere ancora nella vittoria.

Salvatore Baglieri

Nonostante il tempo scorra su di noi facendoci invecchiare, molti rimangono giovani dentro: è il miracolo della vita.

Giovanna Contessa Barlotta



*Ognuno di noi è custode di un sogno,
trasformiamolo in speranza e saremo uomini
migliori, donne migliori, migliori amici e
migliori amanti.*

Salvatore Baglieri

C'è più intimità in un bacio che in tutto il sesso possibile.

Gloria Migliore



Non c'è più grande
menzogna a questo mondo del preservare
la pace con la guerra.

Denì Vilardo

I bambini sono un dono di Dio, il nostro vero e unico
tesoro da custodire gelosamente.

Giovanna Contessa Barlotta

*L'amico sincero è colui che resta anche
quando le luci si spengono e il sipario cala.*

Gloria Migliore

Non importa essere il migliore, ciò che
conta è vivere per dare il meglio di se stessi.

Nadia Taormina



Il cuore non si apre con le chiavi.

Francesco Rossi

Non mi piacciono le persone adulte che quando ti parlano
abbassano lo sguardo.

Anna Mazzurco Magno

*Per essere davvero ricchi non servono grandi
tesori. Godere ogni attimo di quello che abbiamo ha un
valore impagabile.*

Monica Serra

L'imperialismo non è scomparso, si è solo evoluto, ha cambiato forma passando dallo stato larvale di tipo militare a quello economico ben più evoluto.

Denì Vilardo

A volte il cuore mi da ragione, il cervello no, però pian piano anche il cervello sta imparando ad amarti.

Eleonora Chinedda

In ogni giorno si deve trovare quel qualcosa che ci fa battere il cuore, solo così può splendere il sole.

Giovanni Zeli

Diventare ciò che si è, non ciò che gli altri vogliono.

Gloria Migliore



Tutto scorre, tutto passa, ma l'importante è che ciò che passa lasci un segno indelebile.

Gloria Migliore

*“Si va avanti nel momento
in cui si è capaci di non
voltarsi”.*

Gloria Migliore



Cosa c'è di più rasserenante del cielo terso in primavera?

Monica Serra



Corpo e carne abitate dall'anima in grado di portare in superficie la sua profondità.

Gloria Migliore

Me gustaría ser un pájaro para volar sobre el cielo de horas Borgetto.

Anna Mazzurco Magno

Trovate l'amore, non vi servirà nient' altro.

Giovanni Zeli

E proprio vero che io sono il suo umano, ma non cambierei il mio gatto con nulla al mondo!

Monica Serra

Le risposte arrivano nel momento in cui hai dimenticato le domande.

Gloria Migliore

Se ce l'hanno fatta gli altri potrai farcela anche tu, non arrenderti mai!

Ilaria Lupo



Mai smettere di sognare: i sogni colorano la vita!

Monica Serra

Non importa quanto tempo è passato, ogni volta che ti rivedo torno indietro nel tempo, forse per il mio cuore il tempo non è mai passato.

Eleonora Chinedda

I miei figli: un concentrato di energia e vitalità.

Francesco Vitale



E poi alzi gli occhi al cielo, in una notte stellata e capisci quanto è meraviglioso il mondo!

Francesca Di Gaetano

Molto spesso non si dice niente per evitare di spiegare tutto quello che si ha dentro.

Gloria Migliore



Vorrei volare come un falco per vedere con i miei occhi come l'uomo ha distrutto il mondo.

Francesco Vitale

Il tempo guarisce le ferite, anche quelle più profonde, ma lascia le cicatrici.

Gloria Migliore

Io ritorno bambina almeno un paio di volte al mese, è troppo bello.

Anna Mazzurco Magno

Con Facebook siamo in una piazza grande
ma lo stesso vicini. È bello lo scambio all'insegna
della leggerezza e del rispetto!

Angelica Piscitello



Viaggia, è un'esperienza.

Monica Serra

Con determinate persone mi sento come un muratore,
alzo un muro ma poi viene buttato sempre giù!

Anna Mazzurco Magno

Ho voglia di restare. E resterò.

Katia Cappellino

Se hai un sogno, difendilo!

Giovanna Soresi

Anche se di sera scende il buio su ogni cosa, nulla vieterà all'alba di risorgere su nuovi giorni.

Giovanna Contessa Barlotta

Sbagliando si impara, è vero, ma è vero anche che sbagliando si insegna a perdonare.

Marianna Soresi



Invece che imparare a soffrire, ho imparato a sorridere.

Katia Cappellino

Non sono gli anni nella nostra vita che contano, ma la vita nei nostri anni!

Marianna Soresi

I sogni esistono per essere realizzati, le promesse per essere mantenute, le delusioni per farci ricominciare a sognare.

María La Puma

Non sempre possiamo dire ciò che pensiamo.

Tiziana Calagna



Fino a quando non diventi intimo con le tue paure, sarai limitato ad amare.

Nuccia Raccosta

Eventi importanti creati in una manciata di giorni lasciarono al mondo un'eredità preziosa, anche noi nel nostro piccolo: "noilapensiamocosi".

Giovanna Contessa Barlotta

La vita è semplicità: la carezza di un bimbo, uno sguardo senza parole, i piedi sulla sabbia, l'amore nel silenzio.

Giusy Trinceri

“Fviva la vita”.

Maria La Puma



Bisogna togliersi i paraocchi per vedere oltre le apparenze.

Maria Inverga

Si possono dimenticare i giorni ma non gli attimi speciali che li hanno segnati.

Gloria Migliore

Non dimentichiamo mai che i vecchi ieri, si sono presi cura di noi che ci lamentiamo dei loro bisogni oggi.

Giovanna Contessa Barlotta



ReWinD

Se potessi tornare indietro, cosa farei cosa non farei



Se potessi tornare indietro cosa farei cosa non farei. La macchina del tempo non esiste, ma per fortuna ci siamo noi!

Emanuela Valentini

Se potessi tornare indietro, non mi lascerei convincere ad abbandonare gli studi, chissà oggi avrei potuto realizzare il mio sogno: parlare perfettamente l'inglese.

Terry Lomb

Se potessi tornare indietro, non darei per scontato che le persone a cui voglio bene siano presenti nella mia vita per sempre, direi ti voglio bene ogni volta che ne sento l'esigenza affinché non vadano via senza aver capito quanto sia grande l'affetto che ho per loro.

Antonella Cappellino



Se potessi tornare indietro sapendo quel che so, continuerei a studiare per quel pezzo di carta che si chiama "Laurea" e non avrei rinunciato al lavoro dei miei sogni all'estero. Se tornassi indietro ma avessi l'amnesia, rifarei tutto quello che ho fatto.

Gabriela Bertolino

Se si potesse tornare indietro nel tempo vorrei che il mondo o cambiasse o finisse in pochi secondi. La storia verrebbe cancellata sia nel bene che nel male e si sa dal male nasce il bene e viceversa.

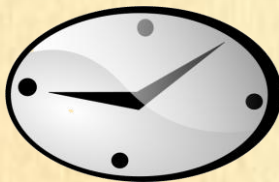
Billeci Francesco

**Tanti se, forse e ma, avvolgono la nostra mente,
se potessi tornare indietro vorrei non essere stata
troppo buona con persone che non lo meritavano, dare
quell'opportunità a chi non l'ha avuta, quella fiducia a
chi se la meritava, quella carezza a chi la desiderava!**

Gloria Migliore

Se potessi tornare indietro
cercherei di essere più furba, di
essere più ipocrita e meno sincera.

Terry Lomb



Se potessi ritornare indietro cambierei tutto
della mia vita (tranne sposarmi con mia moglie ed
avere i miei due splendidi figli). Svolgerei un lavoro
diverso, andrei a vivere in un altro paese e
soprattutto cercherei di essere molto più coerente e
meno ingenuo con me stesso e con le persone che mi
circondavano in passato.

Billeci Francesco



Se potessi vivere di nuovo la mia vita, farei più viaggi, andrei in posti mai visti! Uno spirito libero in giro, senza una meta, solo con una gran voglia di godersi ogni attimo.

Antonella Gambino

Se potessi ritornare indietro rifarei le stesse medesime cose, poiché, grazie a quello che ho fatto in passato sono diventata quella che sono adesso!

Di Bartolo Teresa

Se potessi tornare indietro, lì in quel momento preciso, osserverei di più, riempirei di più i polmoni del suo profumo, memorizzerei con più precisione la sua voce e le risa, scriverei meglio i suoi sogni, non farei più andar via quel bimbo che in me rendeva tutto più bello.

Davide Gnoffo

Rewind, pensando a questa parola mi vengono in mente gli anni perduti della mia adolescenza, quando si è piccoli e cerchiamo di crescere in fretta. In questi anni ho perso mia Nonna, lei che era presente negli anni più veri della mia età, nessun denaro ripagherà mai quei momenti trascorsi insieme. Ripenso agli amici che non ho avuto, a quella sindrome di Peter Pan seppellita per colpa di quella “fretta”, quella “fretta” che non possiede ragione e che ti brucia le tappe della vita. Da queste esperienze ho imparato la “lezione” e hanno fatto di me quella che sono oggi. Quindi con l'amarezza nel cuore dico: REWIND MAI PIÙ.

Annalisa Petruso

Il mio più grosso rimpianto è di non avere avuto il carattere riflessivo che ho a questa età, già, dico proprio a questa età perché ogni età ha la sua natura, non maturità e secondo me è un po' uguale per tutti: ecco perché abbiamo fatto cose che oggi molti rimpiangiamo di aver fatto o no. Non si può riscrivere il nostro romanzo della vita, ma possiamo sempre scrivere un finale migliore.

Giovanna Contessa Barlotta

Se potessi tornare indietro certamente risposerei mio marito perché è la più grande certezza della mia vita e poi sicuramente abbraccerei e bacerei continuamente la mia mamma.

Fiorella Calandra



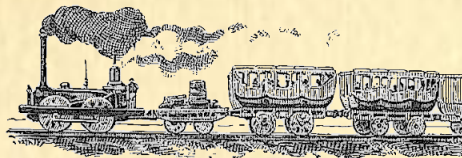


“S’avissi un pignateddu, ogghiu e sali, facissi u pani cottu, s’avissi u pane. Chi mi manca? (Trad.: “Se avessi un pentolino, olio e sale, farei il pane cotto se avessi il pane. Cosa mi manca?) Morale: “se potessi tornare indietro nel tempo chissà quante cose farei e non farei, mi manca la possibilità di tornare indietro.

Terry Lomb

Se potessi tornare indietro, quegli errori commessi in passato che ancora oggi si ripercuotono sulle mie scelte, beh, non li rifarei. Se potessi tornare indietro, darei quella carezza che non sono mai riuscita a dare e che ora mi sembra tardi. Se potessi tornare indietro farei di tutto per dimostrarti che non sono egoista, egocentrica, fredda, beh! Ecco, se potessi tornare indietro farei di tutto perché tu mi guardassi con occhi diversi, con gli occhi di un padre fiero della figlia. Se potessi tornare indietro non ti priverei di quel bacio che aspettavi la mattina come tutti i bambini. Se potessi tornare indietro non prenderei quel treno.

Mariafrancesca D’Amico





Io cambierei pianeta per un altro abitabile, per poter avere la possibilità di continuare al meglio ciò che DIO aveva in mente per noi.

Giovanna Contessa Barlotta

Se potessi tornare indietro avrei concepito ancora 4 cuccioli.

Anna Mazzurco Magno

Se potessi tornare indietro direi quel “ti voglio bene nonno” che non gli ho mai detto!

Tiziana Calagna

Se potessi farei un rewind della mia vita, mi fermerei in ogni tappa solo per rivedere, risentire voci, sorrisi, abbracci di persone che non ci sono più sulla terra, ma di sicuro sono nel mio cuore, si ritornerei indietro per loro, ritornerei indietro per te papà, per farti sentire che anche se sono passati tre anni tu sei sempre qui accanto a me, ritornerei indietro per starti a sentire, ritornerei indietro per dirti quel “ti amo” non detto.

Giusi Ciotta



Se potessi tornare indietro cosa farei, cosa non farei. Ci ho pensato e ripensato ma non riesco a decidere. Non perché la mia vita sia costellata solo di scelte felici, ma perché quando penso di aver trovato una cosa sbagliata, mi accorgo che è comunque legata ad un'altra positiva. Ci vorrebbe il chirurgo. Tuttavia voglio provarci, suddividendo la mia esistenza in tre periodi: infanzia, adolescenza, maturità. Malgrado una seria patologia congenita, che ha condizionato tutta la mia esistenza ed influenzato tutte le mie scelte, L'infanzia è senza dubbio il periodo più bello, in cui più scopro il mondo e più mi piaceva, il gioco, la spensieratezza. Ecco una cosa l'ho trovata: non rinuncerei a studiare il clarinetto. L'adolescenza, periodo tormentato, dove ho sbagliato la scelta dell'indirizzo scolastico, ero portato per gli studi classici e sono andato all'I.T.C., altro da non fare non c'è, d'altronde come si fa a non farsi venire le crisi esistenziali, religiose, contestare il sistema non conoscendolo e farsi carico dei problemi del mondo? La maturità. Qui casca l'asino. L'adolescenza mi ha fatto divenire un idealista, uno che vive qualunque esperienza con grande intensità o sta male. In questo clima arriva il lavoro e il matrimonio. Non erano come li avevo sognati, il primo, nel corso degli anni, ha assunto una forma più accettabile e soddisfacente; nel secondo, pur facendo le inumane cose, non ho avuto lo stesso successo. Successivamente, ho scoperto che non ero solo un idealista folle del sentimento, ma che il sentimento puro esiste. Ma al cuore non si comanda, quindi che toglierei? Nulla. Concludendo: delle scelte che abbiamo fatto e che faremo, solo alcune sono prese in piena autonomia, le altre sono condizionate dall'ambiente, dagli amici, dalla famiglia o dalla casualità. Se potessi tornare indietro nel tempo, l'unica cosa che farei è, fin da allora, vivere come piace a me, nell'intensa naturalezza dei sentimenti, sempre!

Francesco Amato



Se potessi tornare indietro non avrei mai lasciato il mio paese, a Torino devo molto, 45 di lavoro di mio marito i miei figli hanno sempre lavorato. La pupa ha cominciato a 14 anni per poi prendersi dei diplomi e frequentare molte scuole che piacevano a lei; il ragazzo ha un mestiere d'oro, ma ciò non toglie che se potessi farei le valigie e tornerei indietro nel tempo. Quanti giorni anni ho perso senza il profumo di Borgetto, non mi importa se è pieno di problemi, io lo amo come amavo affacciarmi dal balcone a metà febbraio e vedere sbocciare due alberelli di mandorli in fiore.

Anna Mazzurco Magno

Se potessi tornare indietro a 12 anni fa, rifarei la stessa cosa che ho fatto. Riprenderei una valigia con 2 paia di jeans, 2 maglie una giacchetta e qualche indumento intimo e salirei nuovamente su quel bus che mi portò qui. Non mi pentirò mai di questa scelta, anche se è stata dura, ma ce l'ho fatta.

Maria Inverga

Se potessi tornare indietro crederei da subito nelle mie capacità. La mancanza di autostima mi ha fatto perdere tanto tempo prezioso per essere felice.

Emanuela Valentini

Mi guardo indietro per capire se avessi fatto le cose in maniera diversa o preso un'altra strada: non sarei qui dove mi trovo ora. Ci sono stati molti, molti ostacoli lungo il cammino, ma credo davvero che la vita è piena di crepe e questo è ciò che ci rende come siamo.

Nuccia Raccosta

Vorrei tornare indietro per tutte le volte che mi sono sentita ferita, per una parola non detta, per tutte quelle volte che non ho reagito, che non ho capito o che ho fatto finta di non capire, per non creare problemi, ora è troppo tardi, i problemi sono i miei e non posso tornare indietro.

Terry Lomb



Se tornassi indietro porterei allo scoperto tutto quello che si nasconde nelle profondità. Alcune cose sono spazzatura e devi liberartene, altre sono perle di saggezza e devi apprezzarle in tutto il loro splendore. Dietro la tua maschera si nasconde tutto ciò che è represso e sotto c'è la bellezza della tua vera essenza.

Antonella Gambino

Se potessi tornare indietro, non cambierei nulla, neanche una virgola, oggi sono quel che sono proprio perché l'ho voluto fortemente, anche dagli errori ho tratto il meglio. Se non avessi mai sbagliato avrei avuto una vita troppo piatta!

Marianna Soresi

Tornerei indietro per ringraziare chi non c'è più nella mia vita, li ringrazierei perché anche da loro ho imparato qualcosa.

Giovanni Zeli



Se potessi riavvolgere il tempo, vorrei indietro i miei genitori. La morte se li è presi troppo presto e tante cose sono rimaste non dette. Soltanto questo.

Monica Serra

Sai cosa non farei? Dare fiducia a tutti, perché ho tanto sofferto a causa della mia sensibilità.

Fiorella Calandra

Certe volte quando vedo delle disgrazie alla tv, penso sempre che vorrei avere il potere di tornare indietro per salvare quella gente sfortunata ma purtroppo il mondo è così, è questione di destino (15 marzo 2012- 28 Angeli in cielo)⁷

Antony Marchese

Se potessi tornare indietro non ascolterei le parole di una persona, così non farei quell'errore che ho fatto.

Tanya La Puma

Se ritornassi indietro ritornerei tra le tue braccia, tra i tuoi baci, il tuo calore, il tuo profumo, ritornerei a quei periodi spensierati, a quell'età dove tutto sembra più grande di te, dove ogni giorno scopri cose nuove e tutto ti sembra bellissimo, dove basta

⁷ Strage del tunnel in Svizzera, Bruxelles, 15 marzo 2012 *n.d.r.*

pochissimo per riempire il cuore di emozioni, di felicità e dove tutto sembra meraviglioso.

Giusi Ciotta

Se potessi tornare indietro di qualche anno rifarei tutto, anche gli sbagli che mi sono serviti per crescere, ci sarebbe solo una cosa che non rifarei: quella di darti ascolto. Al posto di incontrarti quella sera sarei rimasta a casa, forse così tutte le cose brutte capitate per colpa tua non sarebbero successe, ma forse in fondo anche questa esperienza è servita a qualcosa.

Eleonora Chinedda



Sono tante le cose che vorrei cambiare della mia vita, se avessi l'opportunità di poter tornare indietro. Una di queste e forse la più importante è l'evento in cui iniziò la mia scalata verso un mondo che non mi apparteneva, un mondo di sole sofferenze e lacrime. Il 14.08.1978 morì mia madre, lasciai la scuola per prendermi cura di mio padre e due fratelli. Se invece fossi stata un po' egoista e avessi pensato un po' più a me stessa, avrei accettato la proposta di un mio zio, fratello di mamma, che proprio subito dopo il funerale mi aveva fatto la proposta di andare via con loro e continuare a studiare in Toscana. Non accettai e così il sogno di diventare un dottore in medicina rimase nel cassetto e non solo da quel giorno sembrava che avevo una calamita nell'attirare la cattiveria degli altri. Comunque forse è meglio che mi fermo altrimenti scrivo qua la mia biografia e dopo il mio libro non lo leggerà più nessuno quando uscirà. Un bacione a tutti.

Maria Inverga

Non se io potessi, io "vorrei" tornare indietro, ma non di molto e saper affrontare quelle persone che hanno condizionato la mia vita, consci che ciò avrebbe segnato la mia esistenza e quella delle persone che mi vogliono veramente bene (dedicato ai miei genitori con tutto il mio amore).

Giovanna Contessa Barlotta



Se si potesse tornare indietro, beh non farei altro che respirare più a lungo, trattenere ogni singola emozione, ogni singolo sguardo, pensiero e dimostrarlo veramente, perché il tempo passa così veloce che adesso tutto sembra così lontano e adesso che tocca pure a me lasciare ricordi, sorrisi, sguardi, beh adesso vorrei che il tempo davvero si fermasse, perché ancora ho talmente tante cose da fare e da dire. A voi dico vivete ogni singolo momento più a lungo possibile e amate anche se non siete amati.

Salvo Manno

Se potessi tornare indietro vorrei fare la ballerina e ballare sulle punte come la bambina del film "C'era una volta l'America" con Robert De Niro che mi spia.

Anna Mazzurco Magno



Se potessi tornare indietro direi tante cose che mi sono tenuta dentro un po' per timidezza, un po' perché credevo non potessero essere utili a cambiare delle situazioni.

Gloria Migliore

Se potessi tornare indietro, con la comprensione di oggi, vivrei ogni giorno come se fosse l'ultimo, dando il giusto valore a eventi, persone e soprattutto alla vita stessa.

Arabella Giuliana

Se potessi ritornare indietro nel tempo chiederei a mio Nonno il nome di quella figlia concepita con un'altra donna ed abbandonata in Germania, che non riesco a rintracciare da 5 anni. Nonostante sia in possesso di una foto che la ritrae con lui non riesco a trovarla!

Billeci Francesco

Le ragioni della vita: vivi con sete incolmabile, i ricordi sono attimi eterni già passati.

Francesco Rossi



Se potessi tornare indietro vorrei imparare a portare la bicicletta per me strumento infernale.

Anna Mazzurco Magno

Se potessi tornare indietro, inseguirei i miei sogni con maggiore convinzione sino allo sfinimento, agirei maggiormente secondo il mio istinto, curerei con entusiasmo le mie passioni e non frenerei le mie emozioni, fregandomene dei canoni e delle ipocrisie.

Francesco Amato

Certo ritornerei indietro nel tempo, cambierei molto delle mie esperienze passate, perfezionerei ogni scelta ma, volendo, mi piacerebbe ritornare indietro solo di 35 anni circa. (Vedete? Sono attempata con l'età!). Non vorrei ritornare a studiare per laurearmi, per abilitarmi, per essere supplente e sperare nel ruolo. Accetterei pure un ritorno indietro se fosse possibile, per ritornare giovane, sapeste quando è triste calcolare, anche per eccesso, gli anni che restano da vivere e dover lasciare “questa bella famiglia d'erbe famiglia e d'animali” (Foscolo)!

Angelica Piscitello



Se potessi ritornare indietro ritornerei certamente da te.

Salvo Manno



*Se solo potessi farlo, rifarei tutto ciò che ho fatto per te
(a mio Papà).*

Francesco Davì

Se potessi tornare indietro rimedierei a tanti sbagli che mi sono serviti, tant'è che mi hanno fatto imparare tanto.

Antony Marchese

Se potessi vedere oggi lo stesso sguardo con cui mi guardava mio marito da fidanzati, tornerei indietro solo per dirglielo (eh, i firniciii hannu divintari scipiti!)⁸

Giovanna Contessa Barlotta

Ho già detto cosa avrei voluto cambiare del mio passato, adesso invece dico cosa non vorrei mai cambiare del mio passato. L'attimo esatto in cui sono nati i miei splendidi figli, Domenico, Lea, Benedetto e Noemi. Sono innanzitutto la mia vita, la mia forza, il mio coraggio di andare avanti. Credo se non li avessi avuto oggi non sarei qua a scrivere con voi.

Maria Inverga



*La cosa che farei subito? uscirei, andrei in un
canile e mi farei adottare da un cagnolone, ma purtroppo non posso.*

Anna Mazzurco Magno

⁸ I pensieri rendono scipiti



Se potessi tornare indietro, regalerei la mia forza lavorativa a qualche associazione di beneficenza.

Terry Lomb

Se potessi tornare indietro non farei più la Casalinga ma riprenderei a lavorare come assistente nello studio dentistico come facevo prima di sposarmi!

Rosalba Occhipinti

Se potessi tornare indietro a quel 20 ottobre 2010 a Roma inviterei la mia "sorellona" Emanuela Valentini a cena. Chi poteva immaginarlo quel giorno che sarebbe diventata una grande amica?

Billeci Francesco



Carissimo rewind, troppi se attraversano la vita di ognuno di noi, non basterebbe un'enciclopedia, altro che libro!

Terry Lomb

Ieri lo abbiamo vissuto, viviamo al meglio oggi affinché non abbiamo rammarichi in quel domani tutto da vivere.

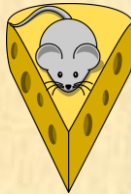
Giovanna Contessa Barlotta

Non so se è sbagliato o no cadere in tanti errori nel nostro cammino, ma credo che era già tutto messo in conto.

Giovanna Contessa Barlotta

noilapensiamocosi *Se il rewind nella vita fosse possibile, io tornerei ancora al 27 febbraio 2012 e rifarei di nuovo tutto con voi, e non mi stancherei e poi lo rifarei, in forma ciclica. Grazie di tutto ragazzi.*

Francesco Davì

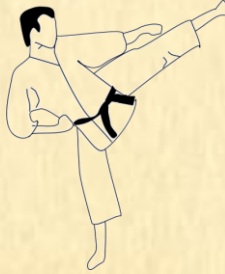


Se potessi tornare indietro non obbedirei a quel secco “no” di mio padre, io gli chiedevo sempre di aiutarlo a salare il formaggio e lui mi rispondeva sempre alla stessa maniera, mi prendeva le mani e mi diceva: “Cosa possono fare queste manine così piccole?”

Anna Mazzurco Magno

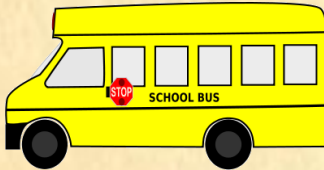
Ah, se potessi! Se potessi vi convincerei a tenere aperta quest'oasi di pensieri, sogni, e se potessi ridarei mille spunti per incuriosirvi a tal punto da mettere in gioco ancora una volta tutti noi, semplici, umili sognatori, persone spronate da un gruppo meraviglioso, nonché dal promotore, il nostro Doctor e ho detto tutto, ma non tornerei mai indietro, ricomincerei!

Giovanna Contessa Barlotta



Se potessi tornare indietro, sai i calci in c... che darei?

Terry Lomb



Cosa vorrei fare se potessi tornare indietro?
Studiare e studiare, ma mi sa che sarebbe stato sempre
un conflitto tra noi due.

Anna Mazzurco Magno

IoLarAccCoNtoCoSi

Esercizio di scrittura creativa

Alice è nei guai

Perché Alice?

Dovendo cimentarci con un'ultima prova che definisse in maniera inequivocabile il carattere profondo del Gruppo e le finalità di crescita che lo hanno contraddistinto, ci è venuto in mente il buon vecchio esercizio di scrittura creativa. Un lavoro intimo eppure di rapida esecuzione, vista la brevità dei racconti richiesti; un gioco, se vogliamo, capace di portarci a vivere per qualche ora nei panni di qualcun altro, però visti coi nostri occhi.

Trattandosi di un libro di liberi pensieri mi è parso consono suggerire questo tipo di evento, che abbiamo chiamato “iolaraccontocosi” e che ha impegnato i ragazzi dal 27 al 29 Aprile 2012. Un capitolo di narrativa del cuore è quanto nato dalle menti dei partecipanti; di quanti con entusiasmo si sono lanciati sulla scia della traccia da noi elaborata, sulla base di problemi attuali, con porte aperte su vastissime possibilità. Buona lettura.

Emanuela Valentini

La traccia

Alice guardò la pioggia consumarsi attraverso i vetri della classe. Le parole del professore non arrivavano alle sue orecchie, lei era altrove. Stavolta l'aveva combinata grossa, ma in effetti la colpa non era tutta sua. Una volta di più odiò la piccola città dove viveva da un anno circa; tutti sapevano tutto e anche questo presto sarebbe stato materia di pettegolezzo, come sempre.

Le avevano detto che l'anno del diploma sarebbe stato una passeggiata ma lei, sarà per sfortuna o per quella sua innata capacità di mettersi nei guai, aveva trovato molte difficoltà ad adattarsi nella nuova scuola, coi nuovi compagni e con professori che parevano sadici esseri usciti da qualche romanzo dell'orrore.

Quando vivevano nella periferia di Milano, lei, sua madre e il patrigno quasi non s'incontravano mai visti i turni di lavoro di quest'ultimo e della mamma e le abitudini strambe di lei, che se ne stava rintanata in camera sua per ore ad ascoltare musica dalle cuffiette dimenticando persino di mangiare.

Isolarsi dalla realtà la faceva stare bene. Una squallida assistente sociale nell'altra scuola l'aveva definita 'personalità antisociale' e sua madre si era messa a piangere; Alice non aveva idea di cosa fosse una personalità antisociale, lei sapeva solo che voleva vivere ed essere felice come tutti quelli della sua età ma che questo per lei sembrava solo un sogno lontano.

Il regolamento

- Non c'è tema. La storia può evolversi in maniera fantastica, drammatica, sotto forma di un giallo o di un thriller, come più piace.
- I manoscritti finiti non devono superare le due pagine A4 scritte con carattere Times New Roman 12.
- Vietato scrivere in maiuscolo.
- Possono essere inseriti altri personaggi (una migliore amica rimasta a Milano, un ragazzo che le piace...), quanti si vuole.
- Come al solito non ci sono limiti alla fantasia, ovviamente saranno eliminati i testi che contengono linguaggio volgare.
- Le storie migliori, quelle che saranno capaci di offrire spunti di riflessione, sono pubblicate di seguito, le altre appariranno comunque in modo permanente sulla pagina del Gruppo.



Gli elaborati



di Monica Serra

Si era trattato di un incidente, ma come al solito nessuno le aveva creduto e l'accusa di aver volutamente distrutto il PC nell'aula d'informatica, in preda a uno dei suoi momenti di ribellione, era stata riportata a sua madre tirando fuori ancora una volta la storia della "personalità antisociale".

Al termine dell'ora di letteratura, il professore la prese da parte. Alice si sorbì tutta la ramanzina tenendo gli occhi bassi e dondolando da un piede all'altro, mordicchiandosi il labbro come faceva sempre quando era nervosa. Sentiva come spilli sulla nuca gli sguardi invadenti e pettegoli delle compagne, ma anche quella volta era decisa a non dar loro alcuna soddisfazione. Pensavano che fosse stramba? Beh, non avrebbe fatto nulla per modificare l'opinione di quelle smorfiose interessate solo a farsi notare dai ragazzi delle ultime classi.

A dire il vero, anche a lei non dispiaceva quando Marco, il bel ragazzo alto della 5 B, quello che suonava nel gruppo rock della scuola, le sorrideva incrociandola nel corridoio durante la ricreazione. Ma non si sarebbe mai comportata come quelle ragazze per attirare la sua attenzione.

« ... quindi, signorina» la voce del professore la riportò alla realtà «dovrò assegnarti una nuova punizione.» Qualcuno dietro di lei sghignazzò e Alice fece uno sforzo sovrumano per non voltarsi. Con tutta la dignità possibile, tornò al banco, afferrò lo zaino e uscì dalla classe. Mise le cuffie e accese a tutto volume l'mp3, isolandosi dal resto del mondo. Varcò la soglia dell'edificio

scolastico, oltrepassò la fermata del bus e proseguì a piedi, aspirando il vago sentore di terra e fiori che aleggiava nell'aria dopo la pioggia.

L'unico lato positivo di quel posto erano le rose. Tante, colorate, maestose rose che sbocciavano in ogni stagione e riempivano le strade con il loro profumo. Per il resto, non avrebbe mai perdonato a sua madre la decisione di trasferirsi in quel piccolo buco fuori dal mondo.

La musica scandiva i suoi passi e il pensiero andò a quello che era successo nell'aula d'informatica. Stava scontando l'ennesima punizione, che stavolta consisteva nel lucidare i monitor e sistemare le postazioni per le classi del giorno seguente.

All'improvviso, un rumore sordo alle sue spalle, come di qualcosa che cadeva dall'alto, l'aveva fatta trasalire, costringendola a voltarsi con il cuore in gola. Per un istante, aveva avuto la certezza che qualcosa la stesse osservando. Aveva scandagliato con lo sguardo ogni angolo dell'aula silenziosa. A quell'ora la scuola era ormai deserta: gli studenti erano sulla strada di casa e solo qualche insegnante si attardava in sala professori.

Ogni cosa le era sembrata al suo posto, assolutamente normale, così aveva ripreso a spolverare i monitor, più rapidamente. Ancora tre computer, poi avrebbe finito e sarebbe potuta tornare a casa, tra le mura sicure della sua stanza tappezzata dai poster di Eminem e dei Metallica. Improvvisamente, un nuovo rumore, fragoroso, tremendo, le aveva strappato un grido, mentre il cuore accelerava i battiti e l'adrenalina cominciava a correre nelle vene. Una sensazione di puro terrore le aveva stretto la gola, mentre si voltava verso il computer che era... esploso?

Il monitor era andato in mille pezzi e lo schermo vuoto ammiccava verso di lei come una bocca mostruosa pronta a divorarla. Alice era stata presa dal panico: il cuore sembrava

volerle scappare dal petto, pulsazioni dolorose le martellavano le tempie, mentre negli occhi bruciavano lacrime di paura. Era fuggita via dall'aula, sotto lo sguardo stupito di una professoressa e aveva corso senza sosta fino al vecchio parco. Lì, ansimante e scossa ancora dai brividi, avvolta dall'abbraccio rassicurante delle querce antiche, si era fermata sapendo di essere al sicuro, lontano da ciò che la perseguitava.

Ora, percorrendo a grandi passi il viale alberato e fiancheggiato da rosai colorati in fondo al quale si trovava la sua casa, rifletteva su ciò che aveva scoperto dietro lo schermo di un computer. Ci era finita per caso, durante una delle sue solitarie serate di fine inverno. Non aveva amici, sua madre e il suo compagno lavoravano fino a tardi e lei si era creata un mondo virtuale in cui vivere una vita diversa da quella che la teneva prigioniera tra le pareti di casa o di una scuola noiosa. Quella sera, però, era accaduto qualcosa. Una luce nello schermo, un ronzio anomalo. E poi la sensazione di avere infilato le dita in una presa elettrica.

Si era sentita bruciare, schiacciata da una pressione insopportabile, poi era caduta, precipitando in un luogo buio. A poco a poco, l'Altro-spazio si era mostrato ai suoi occhi, emergendo dall'ombra con colori, suoni e forme mai visti né sentiti prima. E come l'altra Alice, quella del libro, si era trovata a combattere contro un'entità mostruosa per conquistarsi il diritto di tornare a casa.

Quel qualcosa dall'Altro-spazio, tuttavia, non voleva lasciarla in pace. La inseguiva attraverso gli schermi dei computer e quello dell'aula d'informatica era stato un altro tentativo di risucchiarla nella dimensione parallela. Ma chi le avrebbe mai creduto se ne avesse parlato? Per il suo mondo, per sua madre, per i suoi insegnanti, per i suoi compagni era più semplice considerarla una "personalità antisociale" e credere che avesse

distrutto di proposito il computer della scuola. Assorta nelle sue riflessioni e stordita dalla musica, non si accorse della figura che si avvicinava nella direzione opposta. Ci fu uno scontro, e lo zaino le cadde qualche metro più in là. Alice alzò lo sguardo, tra paura e rabbia, e incrociò gli occhi scuri di Marco, quello della 5B. Ebbe per un attimo l'assurda sensazione che, se gli avesse raccontato la sua storia, lui le avrebbe creduto.

Il ragazzo sorrideva e quel sorriso la riscaldò come una tiepida giornata di primavera. Marco raccolse lo zaino e glielo porse. Senza dire nulla, Alice lo prese e lo guardò allontanarsi lungo il viale profumato di rose.

Non sapeva spiegarsi il perché, ma si sentì meno sola e un pochino più "normale". Mise lo zaino in spalla e ricominciò a camminare verso casa, mentre nuovi pensieri le affollavano la mente. Un giorno, forse, lei e Marco sarebbero diventati amici. E allora, forse, gli avrebbe raccontato tutto.

E chissà, a quel punto l'Altro-spazio l'avrebbe lasciata finalmente in pace.



di Francesco Billeci

Le compagne di classe di Alice rimasero tutte in silenzio quando videro entrare il preside della scuola in compagnia della madre di Alice, Martina e della madre di Caterina, Rosalia.

«Alice questa volta l'hai combinata grossa, chiedi scusa alla tua compagna e a tutti i presenti» disse con tono nervoso la madre. La ragazza rimase in silenzio per poi limitarsi a dire:

«È stata lei a cominciare non è tutta mia la colpa».

I compagni confermarono la sua versione, questa volta Alice aveva ragione, Caterina seduta nel banco dietro di lei l'aveva offesa.

«Il fatto che tu non abbia un padre non giustifica il tuo comportamento asociale, se tuo padre fosse vivo non sarebbe di certo contento della tua condotta scolastica» disse la ragazza.

Alice si era infuriata ed infischandosene della presenza dei compagni e del professore di matematica si era scagliata contro la ragazza dandole un pugno in faccia. Il preside, resosi conto del motivo che aveva spinto la ragazza a reagire nei confronti della compagna, la convocò da sola in presidenza e decise di darle un'altra possibilità; sospenderla per qualche giorno avrebbe di certo peggiorato la sua situazione scolastica e così da buon padre di famiglia chiese aiuto all'assistente sociale della scuola.

«Signor preside non succederà più!» promise lei prima di lasciare la stanza, poi ritornò in silenzio in classe. La madre di Alice, Martina, si scusò con la madre di Caterina ed uscirono insieme dall'istituto. Prima di salire in macchina si scusò nuovamente e disse:

«Non so più come fare con mia figlia! Una volta tra noi c'era una grande intesa, parlavamo e discutevamo di tutto, ma dopo la morte di mio marito lei si è chiusa in sé e non mi parla più».

«Non preoccuparti e non scusarti, sono semplici litigi e poi anche mia figlia ha sbagliato tirando in ballo la buon'anima di tuo marito» disse la donna.

«Sai oggi è il 7 maggio» aggiunse «e ricorre l'anniversario della sua morte, sono passati 5 anni e non riesco a dimenticare quel maledetto incidente. Se non fosse stato per il mio nuovo compagno Raffaele! Mi è stato vicino sia moralmente che economicamente».

«Capisco quello che provi, ti auguro di risolvere i problemi con tua figlia, ciao cara!»

«Ciao Rosalia e scusa ancora!»

Alice capiva di averla combinata grossa e così, quando arrivò a casa non entrò in cucina, ma si diresse subito nella sua stanza. La madre la raggiunse poco dopo:

«Io non so più cosa fare con te» disse dopo aver tolto le cuffiette alla ragazza distesa sul letto «oggi mi hai umiliata, perché ti comporti così?» E poi continuò «Tuo padre non sarà contento, stasera quando verrà a sapere di questa tua nuova bravata...»

Improvvisamente Alice si alzò in piedi e avvicinandosi alla madre rispose irretita:

«Lui non è mio padre, è soltanto il tuo compagno. Mio padre è morto, mio padre è morto!» e con le lacrime agli occhi gridò ancora «Se tu sapessi, se tu guardassi con i miei occhi!»

«Cosa devo sapere? Cosa devo guardare? Non buttare fango anche su Raffaele. Lui ci ha accolto in casa quando eravamo senza un soldo, lui ci ha dato una famiglia! Dove saremmo in questo momento se lui non ci avesse dato una mano? Tuo padre ci lasciò pieni di debiti ed io non avevo un lavoro».

Alice rimise le cuffie ed alzò il volume del suo lettore mp3, cantando la canzone dei R.E.M. “Losing my religion” ad alta voce. Non ascoltò più cosa dicesse la madre, vedeva solo muovere le sue labbra, poi la vide uscire dalla sua stanza sbattendo la porta. Aprì il cassetto del comodino e presa la foto di suo padre, la poggiò sul suo petto. Quella sera Martina raccontò tutto a Raffaele, ma l'uomo non disse niente in merito e vedendo la compagna evidentemente nervosa le propose di fare una passeggiata e recarsi da amici.

«Amore forse hai ragione. Uscire mi farà bene, prendo la borsa e andiamo». Alice ascoltava dal piano di sopra con la porta

aperta e quando sentì i passi di Raffaele che stava salendo su da lei, chiuse la porta a chiave.

«Alice, apri?» chiese invano l'uomo poi disse: «Noi stiamo uscendo».

“Non è la prima volta” pensò la ragazza, poi riflettendo sulle parole della madre si rese conto che forse il problema era proprio lei, così quando sentì chiudere il portone principale dell'abitazione scese in cucina al piano di sotto, aprì il frigorifero, bevve un bicchiere d'acqua per poi risalire nella sua stanza.

Distesa sul letto continuava a guardare sull'agenda la data di quel giorno maledetto, la morte di suo padre. Quel giorno suo padre era venuto a prenderla a scuola, non lo faceva quasi mai. Alice stava attraversando la strada sulle strisce pedonali e non si era accorta che un grosso camion stava sopraggiungendo a gran velocità. Il padre, dal ciglio della strada, intuì subito ed iniziò a correre verso di lei, la spinse sul marciapiedi ma finì al suo posto sotto il camion. L'uomo venne trasportato in ospedale in fin di vita, i medici si resero conto sin da subito che le sue condizioni erano gravissime ciononostante con un filo di voce le disse:

«Non è colpa tua, stai vicino a tua madre e ricordati che ti voglio bene». Alice gli teneva la mano supplicandolo di non morire, ma quando sentì allentare la presa, capì che il suo papà era volato in cielo. Nel frattempo, Martina e Raffaele ridevano seduti sul divano a casa dei loro amici e non immaginavano cosa stesse facendo Alice in quel momento.

La ragazza prese i farmaci della madre, gocce ed ansiolitici vari e cominciò ad ingerirli accompagnandoli con della vodka, poi si distese sul letto e si assopì. All'improvviso si ritrovò in un grande prato pieno di papaveri rossi, saltava felicemente e cercava di raccogliarli, si accorse anche che sapeva volare, tanto che riuscì ad acciuffare un velocissimo coniglio. Poi una voce da lei conosciuta disse:

«Alice» la ragazza si voltò e vide suo padre immerso in una luce abbagliante. La ragazza corse verso di lui e gli tese la mano.

«Figlia mia non è stata colpa tua, io sono e sarò sempre al tuo fianco, parla con tua madre e dille la verità. Non avere paura, io lo so che non è solo la mia morte che ti rende triste, quello che devi fare fallo, senza rimpianti. Adesso vai, non è ancora il tuo momento, ritorna alla tua vita, io veglierò sempre su di te».

«Papà io voglio restare con te!» gridò la ragazza.

«No, vai e svegliati, la vita ti aspetta».

Caterina, la compagna di scuola bussò alla sua porta, quando un vento fortissimo aprì all'improvviso il portoncino. La ragazza iniziò a chiamarla e salì al piano di sopra e si rese subito conto che Alice aveva tentato il suicidio. Chiamò quindi subito un'ambulanza. I medici, in ospedale, riuscirono a salvare Alice.

Quando la madre raggiunse Alice, lei la abbracciò in lacrime e dopo averle raccontato del suo incontro con il padre, nel prato di papaveri, confessò il suo problema che teneva segreto da 4 anni: Raffaele, il patrigno entrava nella sua stanza quando la madre era fuori per lavoro ed abusava di lei. Le due donne denunciarono l'uomo che venne arrestato ed Alice iniziò a vivere ed essere felice come tutti quella della sua età e si rese conto che non era più un sogno, ma una bellissima realtà.



di Angela Tambaro

Questa è una storia che non andrebbe mai raccontata, perché troppo delicata e fragile per essere compresa da chi è

superficiale. Essa parla di un tempo, di un luogo, di una ragazza, Alice, un'anima perduta, ossessionata dal dolore e dal desiderio di poter vivere pienamente e liberamente il suo amore, un amore non accettato, da questo mondo chiuso in se stesso e nelle sue convinzioni. Nella mente le passavano i dolci e amari ricordi. Di come aveva incontrato il suo vero amore Syrio. Era stato il suo carattere così semplice e ingenuo a farle comprendere quel calore che aveva nel cuore. Era come un fuoco che non riusciva a spegnere, che si evidenziò con il suo primo bacio. Alice aveva sempre saputo che quel bacio tra lei e Syrio avrebbe dato inizio a una vita impossibile, fatta di segreti e bugie, perché lui era sposato, tuttavia non le importava, voleva solo amarlo ed essere amata per sempre. Tra batticuori, litigi, incomprensioni, la loro unione si faceva sempre più forte.

«Oggi parlerò con mia moglie, così potremmo stare insieme per sempre» le disse Syrio, mentre la baciava delicatamente sulla fronte. Al suono di quelle parole il volto di Alice s'illuminò, una grande gioia le invase il cuore; aveva resistito per due anni e ora poteva gridare e vivere quell'amore tanto proibito quanto grande, alla luce del sole.

Con questa convinzione e speranza nella mente, Alice decise di confessare tutto ai suoi genitori ma quello fu un grave errore, perché suo padre non fece altro che gridarle addosso:

«Come hai potuto? È sposato, te ne rendi conto?» non face altro che ripeterle. Più lui gridava, più in lei cresceva la nostalgia di sua madre, venuta a mancare un anno prima in un incidente d'auto. Ciononostante Alice era ferma e decisa nel vivere quei sentimenti alla luce del sole, anche se i mesi passavano, ma di quel lieto fine, che tanto desiderava neanche l'ombra. La gente iniziava a trattarla freddamente, solo per il suo essere “diversa”, eppure quel disprezzo non le sembrava così

pesante, finché Syrio non le confessò che sua moglie aspettava un figlio:

«Non posso lasciarla sola proprio adesso, lo capisci, vero?». Si sentì sprofondare.

«Mi dispiace, ma non possiamo più vederci. Addio!» la liquidò in soli cinque minuti, dopo averlo amato per due anni e mezzo. Scese dalla macchina, senza dire una parola, con il cuore in mille pezzi, voleva solo sparire, per poter dire a se stessa che non era vero. Il lieto fine in cui tanto aveva sperato sarebbe arrivato, era solo un brutto sogno, ma ad ogni passo che faceva, comprendeva che quella era la realtà, era stata l'amante di un uomo, che di lei non aveva mai capito niente, vedeva solo una ragazzina, forse ingenua, forse fragile, da cui poter andare ogni volta che sua moglie non c'era. I giorni passavano divennero settimane, le settimane mesi, in Alice si faceva più forte la voglia di farla finita, non riusciva ad andare avanti, persino il padre si era stancato di farle la predica, perché aveva capito che ormai Alice era divenuta un'altra persona, si era chiusa in una prigione apparente, fatta di muri di cartone.

Un pomeriggio, dopo mesi di reclusione, decise di fare una passeggiata. Si recò alla spiaggia più vicina, si sedette sulla sabbia di fronte al mare, continuando a sentirsi disgustata per quello che le era capitato, non faceva altro che chiedersi “perché a me?”

Nella sua mente si assumeva colpe che non aveva, aumentando la delusione e lo sconforto. Voleva poterlo chiamare, per sentire ancora una volta dalla sua bocca quelle bugie che non riusciva a cancellare, né poteva dimenticare, perché in lei c'era un ricordo che cresceva, giorno dopo giorno, mese dopo mese, e non sapeva come confessare la gioia più grande a suo padre: come avrebbe potuto dirgli che era incinta di quattro settimane?

Tornata a casa, era risoluta ad affrontare l'ira e la delusione di suo padre, il destino volle che in quel momento fosse da sola, la casa completamente avvolta nel silenzio, così riempì la vasca per provare a riprendere fiato, recuperare le forze, prima del grande evento.

Mentre era immersa in quell'acqua così calda, calma, involontariamente continuava ad accarezzarsi quel ventre, ora pieno di una vita che non sapeva se avrebbe potuto proteggere; pensava a come dirlo, se chiamare Syrio dopo mesi di silenzio.

Quel pensiero la fece piangere. Per la prima volta, in quella vasca, si sentiva piccola, ciononostante non poteva fare altro che aspettare che suo padre rincasasse, per capire cos'era giusto fare.

A un tratto sentì la porta d'ingresso chiudersi, in tutta fretta uscì dalla vasca, si vestì e andò incontro al suo destino, si fermò sulle scale:

«Papà sono incinta!» gli confessò con voce tremante, ma il padre non ebbe la tremenda reazione che aveva immaginato, anzi l'abbracciò e le sussurrò:

«Andrà tutto bene tesoro, ti aiuterò io a crescerlo». Alice scoppiò in lacrime, come una bambina quando ha paura, era felice. Per la prima volta dopo tanto tempo, così felice che persino la voglia di sentire Syrio sparì come una brezza estiva, lasciando per sempre il suo cuore.

Ormai Alice aveva capito che non c'era cosa più bella che aver amato qualcuno con tutta se stessa e poter proteggere quel frutto nato da un amore che per lei era sempre stato puro.



di Gariela Bertolino

Perché l'avere idee diverse voleva dire essere antisociale? Perché voler essere felice rendeva invidiosi gli altri? Perché la frase che le piaceva tanto “Vivi e lascia vivere” agli altri sembrava impossibile? Perché? Ecco cosa faceva mentre ascoltava musica dalle sue cuffiette, chiedersi tanti perché e non trovare risposte, almeno nessuna risposta concorde con le sue idee. Si rendeva conto che il paese dove si era trasferita era piccolo non solo per le dimensioni ma anche per le sue idee, perché se facevi o dicevi qualcosa di diverso, e non seguivi il mucchio, eri strana?

La sua voglia di sapere e di studiare, anzi di cercare più in là di quello che dicono i libri, veniva visto come qualcosa di anormale. E spesso parlare del suo nuovo sapere la rendeva agli occhi degli altri come una persona fuori di testa. Alice nella sua breve vita aveva viaggiato, aveva vissuto in grandi città, si era confrontata con persone più piccole e più grandi di lei, perché per lei l'età non contava, lei rispettava tutti e voleva essere rispettata allo stesso modo e non come nel paese dove viveva adesso, in cui i più piccoli devono solo ubbidire, stare zitti ed ascoltare i più grandi, anche se questi non meritano rispetto o non meritano di essere ascoltati, perché dalla loro bocca escono solo suoni senza senso. La cosa che meno sopportava era la frase “A chi appartieni?”, perché non conta chi sei ma chi sono i tuoi, da dove vieni e se non fai parte di quel paese, di quel gruppo sociale, vieni vista come diversa. Perché lei è diversa? O lo sono loro? Perché essere diversi è un peccato? O i peccati sono altri? Perché?

Chiudersi come un riccio ed entrare nel mondo della fantasia l'aiutava a caricare le batterie per affrontare il mondo falso che ogni giorno si prospettava davanti a lei. I compagni, i professori, gli altri, erano solo numeri, nessuno di loro voleva essere diverso o antisociale per non essere messo da parte come

lei. Ma Alice si rese presto conto che non era sola, vi erano altri come lei: i secchioni, quelli con pochi soldi, i figli di una poco di buono, ed incontrò qualcuno che come lei voleva sapere più di quanto leggeva sui libri, e condivisero la scoperta del sapere.

Un giorno venne accusata dei mali e disavventure di persone a lei vicine, e sentendo quelle accuse, si mise a ridere, perché quello che sentiva erano parole senza senso, parole che neanche il miglior sceneggiatore di Hollywood avrebbe scritto, accuse così fuori dal mondo che le sembrò di impazzire. Si rese conto che le persone che credeva a lei vicine e che dovevano appoggiarla, erano le prime che le giravano le spalle; solo una le tese la mano e lei le disse:

«Amore, se credi soltanto allo 0,0001 % di quello che dicono, io ti lascio e non so fino a quando potrò stare in questo paese, non so quanto reggerò ». I giorni passarono, la situazione peggiorava, ed Alice decise di andar via, di cambiare aria, di continuare ad essere felice, di continuare a vivere, di continuare a sorridere e Amore andò con lei rendendo la sua vita piena di colore, di gioia, di... Armonia.

Negli anni si resero conto che non erano loro diversi ma che la società li giudicava antisociali perché volevano ESSERE.

Oggi nella loro vita regnano le tre A: Alice, Amore ed Armonia. Anzi Armonia regna nella loro casa.



di Eleonora Chinedda

Alice, aveva paura, non sapeva nemmeno lei di cosa, in fondo probabilmente lo sapeva, ma ammetterlo anche a se stessa era troppo difficile. Forse era per questo che finiva sempre nei guai? Appariva come una ragazza ribelle ma lei aveva la ribellione dentro, il suo patrigno era una persona che nemmeno lei riusciva a definire, era anche per colpa sua se veniva definita “personalità antisociale”.

Il suo patrigno era una persona che aveva due personalità diverse, una che usava con la sua compagna e una che invece usava con Alice. Lei lo temeva, passava il tempo a rinchudersi nella sua stanza perché si sentiva protetta chiusa a chiave dietro quella porta, in questo modo era sicura che nessuno potesse toccarla.

Passava le ore ad ascoltare musica e a disegnare, solo così riusciva a esprimere se stessa. Alice un giorno aveva provato a parlare con sua madre del suo patrigno, ma la madre non le credeva dato che lui aveva atteggiamenti diversi con lei, tutto questo preoccupò inutilmente la madre e la cosa peggiore per Alice era vedere il patrigno parlare insieme alla madre dei suoi problemi, era una cosa assurda e intollerabile!

Un giorno che sua madre era assente, lui iniziò a gridare contro Alice mentre lei faceva colazione, era diventato rosso in viso e aveva iniziato a picchiarla. Non era la prima volta che lui si comportava così, forse aveva alzato il gomito, ma uno schiaffo l'aveva presa in pieno viso, lei andò lo stesso a scuola con quel terribile segno rosso, tutti pensavano che lei si facesse del male da sola e per questo la evitavano, pensavano fosse pazza, le prese in giro non si risparmiavano e venivano sempre fatte a voce alta. La madre era sempre più preoccupata, e quando Alice tentava di spiegare le sue ragioni, sua madre credeva che fosse impazzita.

Proprio quando tutto sembrava perduto Alice incontrò per strada Marco, lei lo vide seduto fuori da una porta, che aspettava. Istantaneamente lei si avvicinò e gli chiese:

«Aspetti qualcuno?» Lui inizialmente non rispose, la guardò e dopo un po' disse:

«Sì». Dopo una breve conversazione Alice scoprì che anche Marco era arrivato lì da poco e frequentavano la stessa scuola. Marco aveva 25 anni, e lei solamente 18. Lei si sentiva bene con lui e iniziò a frequentarlo molto spesso. Lui aveva un'aria molto sicura, portava spesso gli occhiali da sole e lei credeva che lui volesse nascondere qualcosa, gli occhi sono lo specchio dell'anima, pensava che tenerli nascosti non era un buon segno. Marco era sempre allegro e simpatico, insieme a lui Alice dimenticava tutti i problemi.

Un giorno però, dopo qualche mese che si conoscevano, Marco iniziò a parlarle dei suoi problemi, si tolse delicatamente gli occhiali e guardando altrove iniziò a parlare:

«Alice, io mi fido di te, anche se ti conosco da poco vorrei sfogarmi e parlarti dei miei problemi. Mio padre è morto da qualche anno, mia madre da quel momento non c'è più con la testa, era lì quando è successo, io non c'ero ma sono corso subito e non ho potuto fare niente se non assistere ai suoi ultimi secondi di vita. È successo tutto così in fretta che credevo fosse un sogno, poi ero fidanzato ma lei è andata via, per troppo tempo o forse per sempre. Non so più nulla di lei, devo lavorare per poter mangiare, mia madre è troppo depressa per continuare, assisto ogni giorno al suo degrado e sapere che non posso farci nulla mi fa star male».

Alice lo guardò con le lacrime agli occhi e lo abbracciò. In questo modo lei capì che i suoi problemi potevano essere affrontati, stava per passare dei grossi guai e lo sapeva bene.

Rientrò a casa e il suo patrigno era seduto a bere il caffè, sua madre era al lavoro, momento perfetto per agire. Entrò in casa e lanciò lo zaino accanto alla porta, la chiuse con violenza e alla vista della faccia del patrigno le montò una rabbia terribile.

«Perché devi comportarti così? Spiegamelo! Dimmi cosa ti ho fatto di male per ricevere questo comportamento?» Lui alzò lo sguardo e con indifferenza le disse:

«Faresti meglio a calmarti, ragazzina». Alice non ci pensò nemmeno una volta, prese un bicchiere di vetro e glielo lanciò addosso, si riparò con le mani, sentì il rumore del vetro rotto e le gridò dell'uomo. Senza voltarsi e senza guardare scappò, corse con tutta la forza che aveva e andò a casa di Marco, suonò il campanello e gridò:

«Io so che tu stai più male di me, sono nei guai ma non importa, Marco! Mi hai fatto capire tanto!» Corse nuovamente sino a casa sua, nel frattempo sua madre era tornata, Alice si rese conto che i guai erano solo iniziati.

«Alice! Cosa hai combinato?» gridò la madre.

«Quello che si meritava!» rispose Alice.

In quel momento il patrigno iniziò a piangere e a raccontare tutto, aveva un taglio in testa, sanguinava e il vetro era sparso sul pavimento, la madre di Alice si appoggiò al muro con la mano sulla bocca e pian piano scivolò sino a sedersi per terra.

Forse avrebbe voluto tapparsi le orecchie per non sentire quello che l'uomo diceva, ma era costretta a capire che Alice in fondo aveva ragione, anzi aveva avuto ragione sin dall'inizio.

Alice continuò a vedere Marco, lo aiutò tantissimo a stare bene, sua madre aveva capito molto di lei, finalmente, e con un taglio in testa l'uomo abbandonò la sua casa.

Forse era meglio stare senza un padre piuttosto che con una persona che non lo è davvero ma che ti tratta in maniera orribile.



di Francesco Amato

Alice era furente! Rosario, il suo ragazzo, l'aveva lasciata, senza fornire una spiegazione convincente, almeno a lei parve così. Lasciò il ristorante, dove aveva consumato una penosa cena d'addio e a piedi, si avviò verso casa, seguita da un'ombra d'infinita tristezza. Il giorno seguente si svegliò col morale sotto il materasso e con le ossa rotte, come se l'avesse investita un tir.

Raccolse le forze e si recò in cucina per la colazione. Sul tavolo vide una grossa scatola infiocchettata con un nastro rosso, con accanto un biglietto di auguri. Era il suo compleanno e quello era il regalo che i suoi genitori le avevano fatto. Strinse mamma e papà in un lungo abbraccio e si sciolse in un pianto liberatorio.

Dopo averli ringraziati, aprì la grossa scatola e il suo umore cambiò in meglio, era un potente teleobiettivo, era quello che voleva ma non aveva mai osato chiedere, perché costava troppo. Ritrovato l'umore ed eccitata come una bambina, decise d'inforcare il motorino e con tutto il corredo fotografico in spalla, recarsi in montagna, per provare subito la resa di quel fantastico strumento, che le forniva nuove ed infinite possibilità di sfogare la sua passione per la fotografia.

Era primavera inoltrata e dalla cima del monte si godeva di una vista magnifica, la città, il borgo di pescatori, il mare, uno splendido azzurro mare, che faceva a gara, per intensità, col cielo terso. Alice era al settimo cielo! Fotografò tutto: il filo d'erba, i fiori sotto i suoi piedi, il panorama, i gabbiani e gli altri uccelli della falesia accanto, perfino bruchi e formiche. Poi puntò il

potente teleobiettivo che aveva ricevuto in regalo, verso sotto e fece tantissimi scatti di particolari invisibili ad occhio nudo: persone, alberi, finestre, targhe di automobili: fantastico! Mentre scattava, inquadrò delle persone che parlavano animatamente e zumando sui volti, riconobbe due di loro, erano due “malacarni”⁹ locali, Ciccio Spada (boss locale) e Pinuccio Panepinto (boss del porto).

Il terzo non era riconoscibile, fino a quando non si sfilò i grossi occhiali da sole per asciugarsi il sudore. Era lui, il super latitante, di cui parlavano tutti i media: Giovanni Soldino. Il cuore le batteva a mille ma riuscì a fotografare bene tutto! Un servizio coi fiocchi! Rimase per lungo tempo a pensare.

Cosa fare di quelle foto? Cancellarle e far finta di niente o consegnarle ai magistrati della Procura, sapendo di rinunciare per sempre alla sua vita, almeno così come l’aveva vissuta fino ad allora? Non ebbe dubbi, scelse la seconda possibilità.

Tornata a casa, raccontò tutto ai suoi genitori, che cercarono di dissuaderla ma alla fine si arresero, appoggiandola. Alice trasferì le scattanti foto su un CD e chiamò Rosario, che faceva il poliziotto addetto al servizio scorta. Il suo ex ragazzo arrivò subito e venuto a conoscenza dell’accaduto e delle sue intenzioni, la strinse a sé dicendole che l’aveva lasciata proprio perché aveva ricevuto minacce di morte. Insieme andarono dal Dr. Inguglia, magistrato integerrimo del pool antimafia, che fece immediatamente scattare il programma di protezione. Alice fu portata in una località segreta del nord Italia, quegli uomini furono arrestati, processati anche in terzo grado e condannati grazie alla sua testimonianza.

Il coraggio di una bizzarra ragazza fece trionfare la giustizia e la legalità. Oggi vive sotto falso nome (inglese) in una

⁹ Delinquenti *n.d.r.*

fattoria, nello stato di Vittoria, in Australia, scrive libri e non ha mai smesso di fotografare.



di Anna Mazzurco Magno

Alice era in una crisi profonda, pensava che tutto il mondo ce l'avesse con lei, credeva di odiare la madre e il suo compagno, non sopportava l'idea che la madre avesse lasciato il padre per un altro uomo, considerata la sua minore età era costretta a rimanere con sua madre e non vedeva l'ora, durante la settimana, che arrivasse il giorno per poter incontrare il papà.

Il padre per lei era un mito, il suo migliore amico e soprattutto lui la considerava una donna, non una bambina come spesso la mamma le ricordava di essere. Lui era ancora innamorato della moglie, non si era rifatto una vita e questo portava Alice ad amarlo follemente. La notte invece di dormire pensava e ripensava come o cosa avrebbe potuto escogitare per attirare l'attenzione su di sé, così le venne in mente che avrebbe fatto finta di essere anoressica.

Iniziò a non mangiare quasi più nulla, dicendo a se stessa: "è tutta una finta". Alice, già magrolina, ogni giorno che passava stava sempre peggio; di nascosto mangiava ma dopo vomitava tutto, così giorno dopo giorno la cosa diventò molto grave.

La madre, preoccupata, voleva che andasse da uno specialista, ma lei sempre più infuriata l'attaccava violentemente.

La donna si trovò costretta ad incontrare il padre di Alice per metterlo al corrente di ciò che stava succedendo alla figlia.

L'indomani era il giorno del loro incontro, tra Alice e il padre, con molta dolcezza questi le spiegò che ciò che le stava succedendo era molto grave, più di quanto lei potesse pensare. Alice rassicurò il padre dicendogli di non preoccuparsi, che era solo un periodo un po' così, brutto, ma che tutto si sarebbe risolto.

I giorni passavano e Alice non aveva nemmeno la forza di camminare, pesava poco più di 40 chili ed era molto alta di statura. Un giorno la madre la trovò in bagno svenuta, che sanguinava dalla bocca. Chiamò l'ex marito e l'ambulanza e la portarono in ospedale.

Fu ricoverata in un reparto adatto alla sua patologia, per giorni e giorni rimase a letto perché non aveva nemmeno la forza di respirare, di parlare. Vedendo e ascoltando tutte le storie di quelle ragazze si era pentita: "Mai più!" pensava, non voleva che si ripetesse un evento così tragico.

Un giorno il padre andò a trovarla, era sconvolto e Alice gli chiese cosa fosse successo. Lui pronunciò solo una parola "Perdonami!". Dio mio! Alice continuava a chiedere cosa fosse successo e il padre cominciò a raccontare una storia:

«Quando tua mamma ti partorì, entrò in depressione e poi in anoressia, ma io non capii la situazione, anzi mi ribellavo alzandole le mani e riempiendola di parolacce. Un giorno la buttai fuori di casa e le dissi di non farsi più vedere perché ero stanco dei suoi capricci, ma la mamma non si arrese. Lottò con tutte le sue forze e si fece aiutare perché non voleva vivere senza di te. Tu eri molto piccola, non puoi ricordarti tutto ciò e così un giorno si presentò con l'assistente sociale e lei a testa alta mi disse: "Dammi l'amore della mia vita".»

Ma mai si è permessa di metterti contro di me e tu Alice sii forte come la mamma ed esci da questo vicolo cieco che ti porterà solo alla morte».

Alice abbracciò il padre e lo ringraziò, poi piansero assieme. La madre entrò e vide tutti e due abbracciati. Piangente e preoccupata le disse:

«Cosa succede?» Alice si girò verso la madre e rispose:

«Mamma ti amo! E da oggi in poi sarà tutto più bello! Grazie mamma».

La mamma non capiva cosa stesse succedendo ma le bastava quel bellissimo sorriso per essere felice.



di Migliore Gloria

Alice, aveva una migliore amica oltre che compagna di classe e di banco, Giada, una ragazza di famiglia ricca che al contrario di lei aveva un buon rapporto con i genitori ma non con il suo stato sociale, diceva che la ricchezza non era nei beni materiali, che i suoi genitori non le facevano mancare, ma nell'animo delle persone.

Giada adorava Alice, per lei avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di non lasciarla sola in un momento così difficile. Alice, mesi prima, aveva conosciuto un ragazzo, Manfredi, un bel ragazzo sì, ma non come tutti lo sognano. Lui rompeva questo canone ma per lei era tutto e niente, tutto quello che desiderava e niente di

quello che poteva avere. I due iniziano a parlare come due semplici amici su Fb¹⁰, arrivò il momento in cui si scambiarono i numeri di telefono e iniziarono a messaggiare quasi continuamente, sino a quando lui prese la decisione di incontrare questa ragazza che definiva “stronza” ma dolcissima. Lei, quando lesse quel messaggio non riusciva a crederci, era sorpresa ma allo stesso tempo scettica nei confronti della situazione. Alice era una bella ragazza, dolce sensibile solare ma abile ad infilarsi in situazioni più grandi di lei, ma come tutte le coetanee si credeva l'opposto di ciò che era e di conseguenza credeva che Manfredi non la volesse vedere per conoscerla, ma solo per prenderla in giro, insultarla ed umiliarla.

Arrivato il gran giorno, Alice era a casa di Giada in preda al panico e a mille dubbi. Se, forse, e ma invadevano la sua testa, nonostante Giada cercasse in tutti i modi di convincerla che tutto sarebbe andato bene, anzi più che bene.

Così tra varie discussioni e consigli, si fecero le 17.00, Alice andò all'appuntamento e quando lo vide, i suoi occhi incrociarono subito quelli di lui, nacque un caldo sguardo, dove gli occhi di entrambi sprizzavano gioia, una gioia incontenibile, tanto da far risultare le parole inutili.

Dopo questo lungo scambio di sguardi e superato l'imbarazzo iniziale, Manfredi la invitò a fare una passeggiata, ma lei rifiutò gentilmente: preferiva starsene lì seduta su quella panchina, perché sapeva che tutti in paese sarebbero stati pronti ad impicciarsi dei fatti loro e a creare cose che non sono. Inoltre Alice era convinta di mettere in imbarazzo lui. Restarono lì seduti, a parlare come se si conoscessero da sempre.

Ad un certo punto, lui decise di cogliere l'occasione, perché, diciamola tutta, i treni passano solo una volta. Le prese le

¹⁰ Facebook *n.d.r.*

mani un po' sudate, un po' tremolanti, le sfiorò dolcemente e poi con una carezza delicata sulla sua guancia le diede un bacio romantico, appassionato, dolce, quello che anche lei aveva desiderato da tanto, troppo tempo, di ricevere dal suo principe.

Alice, ritornò a casa con lo stomaco sottosopra, con le mitiche "farfalle", neanche ebbe la forza di mangiare talmente era emozionata, felice, piena di gioia, quella gioia che sino ad allora le era un po' mancata. Si sentiva sopra ogni cosa, come direbbero i coetanei "tre metri sopra il cielo". I giorni passarono felici e spensierati.

Il tempo scorreva dolcemente tra le sue braccia, tutto il resto non esisteva. Aveva deciso di fare una pazzia, marinare la scuola, andarsene a mare con il suo lui, in una magnifica giornata quasi estiva. Mentre erano in macchina, alla radio passavano Sally di Vasco Rossi e dissero insieme una frase, come se entrambi l'adorassero:

«La vita è un brivido che vola via, è tutto un equilibrio sopra la follia», sì follia quella che lei aveva deciso di fare per lui.

I genitori erano ignari di tutto, persino della situazione sentimentale che la figlia stava vivendo; lei infatti non aveva detto niente ai suoi genitori, aspettava il momento giusto o solo il tempo occorrente per realizzare che lui era ormai suo, ma c'è chi invece non è riuscito a farsi i fatti propri, l'FBI del paese, quelle signore anziane che vuoi perché non hanno nulla da fare, vuoi per caso, si sono presi la briga di riferire tutto.

Alice venne rimproverata duramente dalla madre, che sembrava essersi preoccupata ora della figlia, forse perché non tollerava che si parlasse di lei in paese.

La situazione sembrò sfuggire di mano ad Alice, ecco come quelle belle giornate sembrarono svanire, riuscì solo a dire a Manfredi quel che era successo. Fu così che quelle azioni che lei reputava stupende perché andava incontro al ragazzo che aveva

sempre desiderato, le si rivoltarono contro, facendola così finire in castigo.

La madre le aveva proibito di vederlo, addirittura l'andava a lasciare e prendere a scuola, ma la voglia di Alice di vederlo era tale che avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di rivivere anche solo pochi attimi di quei giorni. A scuola era distratta si fissava a guardare fuori dalla finestra e a pensare, a vagare con la mente e allo stesso tempo sognare LUI.

L'idea che per prima le venne in mente, per continuarlo a vedere, era dire di andare a dormire dalla sua amica e farsi coprire da lei, la quale entusiasta l'aiutò. Lui la andò a prendere. Non appena lo vide gli occhi di lei si illuminarono. I due passarono una magnifica serata, lui la invitò a cena e alla fine della serata le regalò un braccialetto con una dedica: "LA VITA È BRIVIDO CHE VOLA VIA, È TUTTO UN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA" seguito da un tenero e dolce bacio. La riportò a casa come una principessa, ma davanti casa di Giada c'era sua madre. Lei pensò subito che quella serata che poteva concludersi magnificamente, si stava per rovinare infilandosi di nuovo in un pasticcio, un tenero pasticcio che avrebbe fatto mille volte ancora, ma questa volta no, ricevette una bella sorpresa, la madre l'abbracciò, dopo la riproverò pure, ma aveva capito che l'unica figlia che aveva avuto era felice come lo era stata lei con suo marito.



di Terry Lomb

Alice aveva tutti i presupposti per essere presa di mira dai “bulletti” della scuola. Era “nuova”, bella, introversa, non vestiva alla moda, non aveva un fisico da modella, insomma, era una facile vittima. Ma non la conoscevano affatto! Alice era molto solare, considerava la moda un capriccio troppo dispendioso, preferiva vestirsi in base all’umore della giornata e non faceva caso alla linea perché si sentiva bene così, anzi quando vedeva le modelle sfilare in TV, pensava sempre: “Poverine così belle ma sembrano così fredde!” Odiava la gente falsa, gli ipocriti, gli opportunisti, gli schemi, i soprusi e le ingiustizie, era uno spirito libero e sapeva come difendersi, la vita nel paesino dove abitava prima le aveva insegnato a “graffiare”.

Suo padre aveva preferito non prendersi cura di lei e di sua madre, amava troppe donne, chissà, magari da qualche parte, nel mondo, aveva qualche fratello o sorella, ma non ci pensava poi tanto.

Sua madre, povera donna, sembrava colpevole di chissà quale delitto, si era presa cura di lei con tanto amore, cancellando l’uomo che l’aveva tradita nel cuore e nell’anima, ignorando la cattiveria della gente.

Alice, anche lei, aveva imparato quanto potesse essere grande quella cattiveria: gente che le sorrideva davanti, che le faceva tante moine ma non appena si allontanava, sentiva quel borbottare come un macigno sulla testa. Facevano prima a metterle la “lettera scarlatta”, almeno non sarebbero stati così vili!

Cambiare paese non le era sembrata una buona idea, ma avendo visto finalmente la sua mamma felice ed innamorata, aveva acconsentito con piacere a quel cambiamento. Avrebbe fatto di tutto per vederla serena.

Quella mattina, durante l'ora di ricreazione, in bagno, alcune compagne la stavano aspettando, fra loro c'era proprio Claudia, quella che più la odiava. Con aria indifferente, Alice si lavò le mani, e mentre si accingeva ad uscire dal bagno, due compagne le si posero davanti impedendole di uscire.

«Vorrei uscire» disse.

«E dove vorresti andare?» risposero in coro.

«Prima vogliamo darti qualche consiglio» disse Claudia, «Quando incontri Daniele» continuò «non dimenticare mai che si tratta di proprietà privata».

«E a chi apparterebbe questa proprietà?» disse Alice tutto d'un fiato.

«A me!» rispose Claudia con tono autoritario.

«Allora vallo a dire a lui, e toglietemi le mani di dosso!» inveì Alice. Ma non fu così semplice, da lì a poco, fra ammonizioni e avvertimenti vari, Alice, quella antisociale, prima ancora che le compagne si accorgessero di un suo minimo movimento, diede sfogo al suo impulso e alla sua irrefrenabile rabbia, sferrò un pugno dritto alla mandibola di Claudia.

«Forse adesso starai tu lontana da me! Io non voglio guai, ma voi statemi lontane e tutto andrà meglio, e di al tuo Daniele di cambiare strada, sai com'è, io non amo molto gli uomini "farfalloni"».

Quella parola le fece spuntare subito una lacrima, l'immagine del padre con le sue mille donne per un attimo riaffiorò nella sua mente.

«Che cosa vuoi dire?» le chiese Claudia asciugandosi una piccola goccia di sangue dalle labbra.

«Guardati bene intorno se vuoi essere felice!» Asciugò la lacrima ed uscì sbattendo la porta. Ancora una volta l'avevano messa in mezzo per qualcosa di cui non aveva colpa. Daniele, era

sì un bel ragazzo, ma lei cercava altro dalla vita. Nei suoi tanti sogni, un giorno si sarebbe innamorata, forse tra un'ora, chissà.

C'era tempo per questo. Per ora preferiva stare in quel suo piccolo mondo abitato dalla sua mamma, dal compagno e dalla sua musica. La pioggia che continuava a scorrere sui vetri della classe attirò la sua attenzione.

“Cosa succederà adesso?” si chiese. “Diranno che sono una violenta, oltre che antisociale, che sono una...oddio, mia madre! Povera mamma, ma che posso farci io se i problemi mi vengono addosso? Dovrò pur difendermi! Non posso mica andare da lei ogni volta che mi stuzzicano. Ha già così tanti problemi. Ci penserò più tardi”.

Nel frattempo, Claudia e le sue compagne, mentre rientravano in classe, passando vicino all'uscita d'emergenza, anch'essa bagnata di pioggia, scorsero le sagome di due ragazzi che si stavano baciando. A Claudia sembrò subito di riconoscere qualcuno. Aprì di scatto la porta e i suoi dubbi presero improvvisamente forma: era Daniele che stava baciando appassionatamente una ragazza che frequentava la II B, non c'erano dubbi, era proprio lei. Le parole di Alice risuonarono nella mente di Claudia. Era proprio vero. Si sentì in colpa e con gli occhi pieni di lacrime, chiuse la porta e scappò via.

«Signorina Alice, si accomodi in presidenza!» era la prof. di lettere, una donnina un po' grassottella, per alcuni versi divertente perché vestiva sempre in maniera disastrosa, sempre con colori che sembravano gridare aiuto, tanto erano strambi gli accostamenti. A volte indossava strani cappelli fatti in rete di plastica a falda larga. Alice sorrise pensando a lei con il cappello turchese decorato da un fiore giallo sbiadito, che indossava ogni tanto, il suo pensiero fu nuovamente interrotto dalla voce impaziente della prof.:

«Signorina Alice!»

«Sì, sì, eccomi»

La porta della presidenza si aprì, lei pensava di dover subire una punizione per l'accaduto, invece si trovò davanti la figura di Giorgio, il compagno di sua madre, era sconvolto.

Di colpo, Alice, si sentì gelare il sangue, non riuscendo a proferire sillaba. Con un filo di voce, Giorgio le parlò, ma lei riuscì solo a capire che la sua mamma era in ospedale. Un pirata della strada l'aveva investita mentre attraversava. In un baleno furono all'ospedale.

Alla vista della madre attraverso il vetro del reparto di rianimazione, scoppiò in un pianto disperato. Le si avvicinò il primario che cercando di calmarla le disse che era fuori pericolo, che ci voleva solo un po' di tempo, presto sarebbe potuta ritornare a casa.

L'idea di perdere la sua mamma non le permetteva di smettere di piangere, quel pianto però cominciava a trasformarsi in gioia, la sua mamma era viva e lei voleva solo tenerla stretta a sé. Giurò a se stessa che avrebbe fatto di tutto per vederla felice.

Erano passate poche settimane, la sua mamma stava meglio, e stranamente anche i compagni erano cambiati nei suoi confronti, sorrise pensando a quanto fossero stupidi quei problemi e senza dire nulla abbracciò la sua mamma.



di Giovanna Contessa Barlotta

...quel vetro della finestra bagnato dalla pioggia insistente rifletteva il suo bel viso anche se triste e bianco per il suo malessere, che non era fisico ma psicologico. Una sensazione che tanto la provava nel suo quotidiano fino ad annientare la sua personalità. Cercava di emergere fra tutti e tutto ma invano, il mondo che le stava attorno era in contrasto con la sua natura, il suo modo d'essere, la semplicità che amava tanto ma che contrastava di molto la realtà, una realtà che non riusciva ad accettare visto che la faceva sentire inferiore a chiunque altro, compresa sua madre. Già, proprio sua madre, la persona che avrebbe dovuto accompagnarla nella crescita e nelle scelte nel percorso della sua vita, dandole sicurezza e fiducia in se stessa e nel mondo che la circonda. Invece no! Perché si ritrova a confrontarsi con le sue coetanee che si vestono alla moda anche se a volte non possono permetterselo, facendo delle scelte solo perché tutti le fanno, magari a costo della salute o per giunta della vita, se no sei out, sei squadrata dalla testa ai piedi o non puoi essere una del gruppo, una ragazza moderna, già, così dicono d'essere, ma Alice preferisce stare nel suo mondo incantato piuttosto che scendere a patti con una così triste realtà.

Tutto e tutti dietro quella finestra sono soggiogati e trascinati dalla mondanità, tendenze, malcostume e superficialità tanto d'aver perso il vero gusto della vita, il senso della vita che ognuno avrebbe dovuto ereditare per diritto dalla civiltà, dai genitori, dalla madre, sì, proprio lei, sua madre, lei che aveva fatto sì che ora si trovasse proprio davanti quel vetro bagnato e nella solitudine più assoluta.

Alice non ha mai avuto la tendenza di seguire certe mode, neanche quelle più terribili, quelle che buttano nell'inferno più

assoluto molte sue coetanee che come lei si sono sentite in un mondo poco attento alle esigenze dei giovani di oggi.

Un mondo né migliore né peggiore di quello degli anni passati dai nostri predecessori, ma meno protettivo nei confronti dei propri figli come una volta, quei tempi in cui i giovani non venivano lasciati al loro destino, ma accompagnati “metaforicamente” per mano, facendoli crescere nei principi e nei valori, erigendosi, gli stessi genitori, ad esempio da seguire.

Questo è ciò che tormenta Alice, sì Alice vuole vivere la sua giovinezza nella normalità, nella spensieratezza, nella tranquillità di una normale vita familiare, ma che non ha mai avuto visto che la sua mamma ha nella testa tutte le mondanità di questo mondo all’infuori di sua figlia.

«Mamma che si mangia oggi?» dice Alice a Patrizia.

«Nel freezer c’è qualcosa sicuramente, cara, io devo andare dall’estetista, a più tardi.»

«Mamma, devo dirti una cosa importante della scuola.»

«Mi dispiace, ma ho fretta, ho un appuntamento con Caterina la mia amica, magari al ritorno, ok?»

«Mamma, oggi ho litigato con Vanessa la mia compagna e il prof...»

«Guarda, Alice, ti sembra dimagrita? Sto facendo la dieta, voglio essere un figurino quest’estate!»

Alice dovrà prendere per forza il mondo a piene mani, non curandosi di chi ha davanti e di chi sarà lì a puntarle il dito addosso. Alice deve pur vivere visto che lo deve fare e da sola e visto che i ruoli si sono invertiti, già, Alice ha bisogno di una madre e di un padre, di quelli di cui fidarsi e di avere come esempio, che non abbiano prospettive più per se stessi prima che per i figli e non di quelli che vogliono apparire ad ogni costo, rendendosi sordi al grido d’aiuto dei giovani d’oggi abbandonati un po’ a se stessi, ma quei genitori che la sostengono e la guidano

per far sì che domani diventi una donna con dei veri e sani principi, prima che la mondanità presenti l'amaro conto ad Alice.

«Alice, sei fra noi?» urla il professore facendola tornare bruscamente alla quotidianità.

«Prof. non è giornata!» risponde lei arrogantemente. E il professore, per l'ennesima volta infastidito dalla maleducazione dell'alunna:

«Alice, dal Preside!»



di Attila Abt (Lia)

Eccola lì, la cercavo dappertutto e lei era lì, sul divano che dormiva. Alice poca esperienza in tutto ma tanta voglia di imparare e studiare; il tempo era quello che le mancava, crescere con quel dolore nell'anima, sentirsi sola e disperata anche se era sommersa di gente che le chiedeva, che le messaggiava e lei era sola contro questo grande mondo che la faceva sentire fuori posto.

Vedere le proprie amiche crescere, divertirsi senza pensieri, Alice una personcina senza troppe pretese, non era una classica bellezza ma aveva due occhi che imprigionavano chi la guardasse, da essi si potevano leggere le speranze la tristezza la gioia l'amore, a volte esplodeva di gioia per una sciocchezza e si disperava, per una sciocchezza, era interpretata dalla gente come quella che non era e a lei questo la feriva.

La sua aspirazione maggiore era creare qualcosa che le permettesse di essere ricordata, aveva il senso del giusto era una

persona corretta che spesso la portava a tirarsi dietro colpe non sue.

Quel giorno Alice si sentiva fiacca, senza voglia di far nulla, si recò al suo lavoro e fu lì che arrivò un messaggio inatteso. Dopo tanto tempo, circa due anni, ricevette un sms che le riempì gli occhi di lacrime: era lui.

La storia era nata in un'estate in campagna, Alice era stata invitata da una sua compagna a passare qualche settimana da lei, aveva sofferto tanto di respirazione e i medici le avevano consigliato la montagna o il mare, ma nelle sue economie, non era possibile né l'una né l'altra opzione, così accettò questo invito.

S. era di poco più grande di lei e con tanta arroganza e presunzione voleva essere sempre al centro di tutti, voleva primeggiare sempre, anche quando si scherzava, gli amici lo chiamavano il principino, ma a suo modo affascinante e lui in tutto questo suo essere si accorse di Alice.

Fu un'amicizia che durò, viste le sue altre amicizie, molto tempo. In campagna non c'era molto da fare, Alice dava una mano e poi si dedicava alle passeggiate, alla lettura, ma per poco, tanta voglia di leggere, ma quando poi si sdraiava sull'erba apriva un libro, iniziava e poi di colpo lo posava per guardarsi in giro e si assopiva.

S. la guardava e la incuriosiva, il suo essere così pretendeva attenzione, ma lei era certa di non essere così importante, così "degnà" di sguardi, così bella da attirare l'attenzione del "miglior cavallo sulla piazza" che lo escludeva dalla sua mente. Fu proprio questo modo di essere che fece scattare in S. la voglia di conoscerla meglio

Un bicchier d'acqua fu l'occasione per poter iniziare il loro lungo dialogo che li portò a ritrovarsi vogliosi di conoscersi e ridere insieme senza che il resto del mondo sapesse dei loro discorsi, era una fiducia reciproca, era un confidarsi e ridere e

piangere insieme, l'arroganza che Alice aveva visto nel carattere di S. sparì per dar posto ad una persona semplice che si nascondeva dietro la corazza che si era costruito.

La loro amicizia non si trasformò in amore come qualche persona potrebbe pensare, ma continuò così e poi si interruppe di colpo. Alice tornata a casa, riprese la sua vita di sempre, coinvolta dai fatti che susseguirono nella sua famiglia, la morte della madre. Lei dovette sostituirla in tutto, nelle faccende di casa, nel fare i conti per farli quadrare e nel curare il padre che disperato si era chiuso nel suo mondo, lasciandola sola e lei con la forza della disperazione ogni giorno si alzava, si vestiva, respirava e andava al lavoro.

Questo sms di S. fu per lei una ventata di speranza, di gioia di vita e questo pensiero rivolto finalmente a lei, solo per lei, lei al centro di tutto la fece sentire di colpo felice, tanto da cantare, ballare e apparire a chi la guardasse per la prima volta come una donna "pazza".

E ora stanca ma felice di questo pensiero si era seduta sul divano e finalmente era sprofondata in quel sonno ristoratore che la faceva apparire come una bimba di 5 anni sfinita dalla stanchezza del continuo giocare.



di Maria Inverga

Alice guardò la pioggia consumarsi attraverso i vetri della classe. Le parole del professore non arrivavano alle sue orecchie, quando il professore si avvicinò al banco di Alice e le chiese:

«Cosa ti stanno dicendo le gocce di pioggia?»

Lei ancora immersa nei suoi pensieri non sentì la domanda e il professore battendo la mano violentemente sul banco gridò:

«É la notte il momento di sognare, non quando si sta a scuola!»

Lei lo guardò dritto negli occhi senza segni di paura ed esclamò:

«Io sogno ovunque, perché la realtà non mi appartiene».

Il professore infuriato per il suo atteggiamento la accompagnò fuori dalla classe e disse ancora:

«E lì rimarrai fino alla fine della lezione».

In quel preciso istante il preside usciva dal suo ufficio, vedendola ancora una volta fuori dalla classe e scuotendo la testa in segno di dissenso le disse:

«Ancora una volta fuori? Cosa hai combinato questa volta? Continuando così non sarai di sicuro ammessa agli esami!»

Poi continuò ad andare avanti; dopo qualche passo il preside si fermò girandosi verso la ragazza e disse:

«Non avrai mica dei problemi a casa? Se così fosse puoi parlarne con me».

Alice scoppiò in lacrime e con un filo di voce esclamò:

«Se sapessi!»

Così il preside la invitò a seguirla nel suo ufficio, dopo averle fatto asciugare le lacrime e calmare le rifece la domanda, questa volta in modo più diretto.

«Dimmi, qual è il problema?»

Alice cominciò, con la voce singhiozzante, non si riusciva quasi a capire ciò che dicesse:

«Mia madre mi ha sempre mentito».

Non fece in tempo a finire la frase che in ufficio entrò il professore Rossi insegnante di Chimica:

«Ah, ecco dove eri finita!» Esclamò il professore e senza riprendere fiato si girò verso il preside:

«Questa signorina deve essere sospesa per qualche giorno e quando imparerà l'importanza che ha la scuola nel suo futuro potrà tornare a frequentare».

Il preside, con modi molto garbati, interruppe l'insegnate facendogli notare che c'era qualcosa che non andava nella vita di Alice. Poi chiese ad Alice se avesse voluto parlare in presenza del prof. Rossi, lei fece cenno con la testa di sì, così cominciò il suo racconto.

«Circa un anno fa, prima di trasferirci, rassettando la soffitta trovai dentro una scatola, conservato molto bene, un piccolo scialle con dei fiocchetti rosa. Pensai "sarà lo scialle in cui sono stata avvolta al momento della mia nascita". Lo tirai fuori, quando cadde per terra una busta contenente una lettera, così mi incuriosii. In quel momento sentii mia madre rientrare, rimisi frettolosamente tutto dentro la scatola tranne la lettera che velocemente nascosi nella tasca dei miei jeans. Scendendo le scale pensavo "chissà cosa ci sarà scritto!". Entrai in cucina dove trovai mia madre che stava bevendo un bicchiere d'acqua, sorridendomi mi chiese come mai venivo giù dalla soffitta, erano anni che non ci mettevo piede da quando era morto papà. (Il padre di Alice era morto a causa di un brutto incidente quando lei aveva l'età di 9 anni, e dopo qualche anno la madre Renata si risposò con Gianni, un uomo che le aveva sempre dimostrato affetto come un vero padre anche se lei non lo accettava). Facendo finta di non aver capito girai le spalle e risalii le scale, entrando direttamente nella mia stanzetta e chiudendo la porta a chiave. Aprii la lettera contenente un biglietto ingiallito e anche un po' stropicciato, come se prima di essere messo nella busta fosse stato stretto nella mano di qualcuno».

Il preside le chiese cosa c'era scritto nel biglietto di così grave da sconvolgere la sua vita. Alice mise la mano in tasca, uscì quel biglietto che ormai da quel giorno portava sempre con sé, lo mise sulla scrivania del preside, che a sua volta lo prese guardando la ragazza in lacrime.

Il preside lesse il biglietto e dopo una pausa di silenzio, prese il telefono ed esclamò:

«Bisogna chiamare immediatamente tua madre e con lei anche suo marito. È necessario chiarire una volta per tutte!»

Alice in un primo momento disse:

«La prego, no!» ma il preside la convinse che fosse giusto che anche loro sapessero della sua scoperta. Alice accettò.

Dopo una breve conversazione al telefono, Renata (la madre di Alice) in meno di 20 minuti si trovò nell'ufficio del preside, insieme al marito Gianni; quest'ultimo non capiva il perché della sua presenza visto che non era stato mai chiamato a scuola. Quando il preside diede il biglietto a Renata chiedendole di leggerlo, Alice non riusciva a guardare Gianni negli occhi. Quell'uomo che non aveva accettato mai, lo aveva sempre classificato un ripiego, malgrado lui le dimostrasse affetto e amore come un vero padre.

Renata non ebbe il coraggio di leggerlo e andando verso la figlia con le lacrime agli occhi disse:

«Perdonami non volevo che tu venissi a sapere la verità in questo modo, che l'uomo che hai amato per 9 anni non era tuo padre, un uomo che malgrado sapesse che stavo aspettando un figlio da un altro uomo, mi ha voluto sposare dando a me e a te una famiglia. Lui ti ha cresciuta amandoti come si può amare una figlia. Poco prima di morire mi fece promettere che ti avrei detto la verità, ma più i giorni passavano e più mi veniva difficile dirtelo. Io non sapevo che lui avesse scritto quel biglietto pochi giorni prima dell'incidente».

Alice guardò la madre e disse:

«L'uomo che mi ha cresciuta conosceva benissimo chi era il mio vero padre» e si girò verso Gianni.

A quel punto Gianni capì tutto, andò verso Alice, la strinse tra le braccia e piangendo, le promise che finché fosse stato in vita non l'avrebbe più abbandonata.

Da quel giorno tutto cambiò nella vita di Alice. Smise di piovere, spuntarono dei piccoli raggi di sole e con essi anche l'arcobaleno, così la sua vita si colorò d'improvviso.

Cominciò ad andare bene a scuola, i professori erano entusiasti del suo cambiamento, tornava a casa e non correva più a rinchiusersi nella sua stanzetta, aspettava il rientro dei suoi genitori e quando arrivavano non vedeva l'ora di raccontare tutto quello che aveva fatto durante il giorno.

Alice finalmente assaporava la felicità tanto sognata, quella felicità che sembrava irraggiungibile.



di Angelica Piscitello

La vita continua...

Ora Alice è serena e vede il mondo e le cose con nuovi occhi. Ha lottato per rimuovere il passato e lo stato doloroso le è

più sopportabile. Ha continuato gli studi e raggiunge lo scopo di fare la maestra della scuola primaria. È adorabile con i bimbi, li innamora con fiabe e favole educative ed essi l'ascoltano puntando i grandi occhi dolci curiosi e vispi in direzione delle sue labbra, per cogliere il fluire delle parole pronunciate nell'immediato. Il suo immaginario è ricco, tante volte vi si era tuffata per alienare gli aspetti più crudi della realtà che l'avevano colpita.

Al mondo della fantasia attingeva copiosa non solo per far sognare i piccoli, suo compito era anche quello di riportarli alla realtà concreta, pur smussata dalle brutture e dalla malvagità della vita.

In occasione della giornata della Terra, festeggiata anche quest'anno, il 22 aprile, anche da Google, con fiori colorati ed erbe, Alice pensa che la lezione del giorno poteva essere una favola che mettesse in luce l'importanza della biodiversità, sapendo bene che la favola riesce a catturare l'attenzione dei bambini, fornendo loro anche un messaggio sociale importante.

Forte di questo proposito, mette in atto la lezione, preparando i bimbi all'ascolto attento, ma senza difficoltà, essi erano già sospesi e pronti ad ascoltarla. E cominciò:

SOS DELL'APE CAROLINA

L'ape Carolina si svegliò felice quella mattina, aveva ricevuto la buona notizia da Flippino il moscerino:

«Svegliati! Svegliati! Carolina,» le aveva gridato «si sono già aperti i calici dei fiori d'arancio in fondo alla valle, non perder tempo! Ti ho vista ieri mentre gironzolavi intorno ai fiori dell'Allamanda¹¹ quasi appassiti, senza riuscire più ad entrarvi dentro! Vieni con me nell'aranceto che è tutto in fiore, le corolle

¹¹ Pianta rampicante, sempreverde, originarie dell'America centro-meridionale, dai fiori gialli a forma di trombetta.

si sono appena aperte e c'è pure il nespolo che profuma di nettare! »

Quale bella notizia era stata quella!

L'ape Carolina esultò dalla gioia e felice si stropicciò gli occhi con le zampe e si stiracchiò le ali velocemente! Era già pronta a volare con Flippino il moscerino sulla valle verdeggiante. Quando giunsero sull'aranceto:

«Che delizia!» pensò «Qui c'è nettare per l'intero alveare, mi sazierò un po' e poi annuncerò a tutte le altre mie compagne la buona notizia! »

Flippino il moscerino la salutò e, soddisfatto della buona azione, volò via.

«Tra amici ci si deve aiutare-le disse con un fil di voce- andrò io ad avvertire le api dell'alveare, non ci pensare!»

La ghiottona svolazzava ora da un fiore all'altro con frenetica danza, mentre il piccolo Alberto giocava nel giardino accanto la sua casa. L'ape Carolina, inebriata, lo accarezzò con le sue alucce vellutate, ma un gesto di scatto di Albertino la fece precipitare in una grande pozzanghera, dove avrebbe trovato la morte per annegamento se il piccolo Alberto non l'avesse soccorsa. Albertino staccò subito una foglia di arancio e la depose sulla superficie dell'acqua, lasciando aggrappare la povera Ape Carolina che già annaspava gridando:

«Aiuto! Aiuto! Flippino, mamma ape, salvatemi!»

Era allo stremo delle sue forze la piccola ape e Albertino l'aveva capito. Il bambino sa che le api sono insetti utilissimi. Producono il dolce miele e impollinano¹², come altri insetti, i fiori.

La maestra gli aveva spiegato che non ce ne sono più abbondanti come una volta, perché l'uomo, abusando degli

¹² L'impollinazione è il trasporto di polline dalla parte maschile a quella femminile dell'apparato riproduttivo (contenuto nei coni o nei fiori) della stessa pianta o di piante diverse.

insetticidi, ha sterminato, insieme agli insetti fastidiosi per lui, anche le api.

«La moria di api ci deve preoccupare» gli aveva detto la maestra «sono un segnale che ci deve far riflettere sulla necessaria biodiversità¹³, sulla biovarietà o varietà della vita presente sul pianeta! Tutte le forme viventi dell'ecosistema¹⁴ devono sopravvivere se vogliamo salvare la Terra!».

Queste parole aveva nell'orecchio Albertino quando soccorse l'Ape Carolina.

Ora era salva Carolina e, a suo modo, ringraziò Albertino girandogli un po' attorno prima di volare via all'alveare con le alucce ancora un po' bagnate. L'aveva scampata bella!

Alice prosegue con il brainstorming, per trovare e far emergere in loro il più alto numero di idee possibili su l'argomento-chiave d'interesse didattico.

Era soddisfatta del suo lavoro, era riuscita, come sempre gli accadeva, a comunicare, a coinvolgere, ad insegnare ed educare i bambini della sua classe.



di Rosalba Occhipinti

Alice dopo tanti problemi aveva ritrovato la serenità perduta, il patrigno era stato arrestato e lei era diventata una bravissima maestra e dedicava tutto il suo tempo ai bambini. La

¹³ È la varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti negli ecosistemi del pianeta.

¹⁴ Si presenta come un insieme di esseri viventi, dell'ambiente circostante e delle relazioni chimico-fisiche in uno spazio ben delimitato.

mattina insegnava nella scuola elementare ed il pomeriggio faceva volontariato presso un orfanotrofio minorile.

Ma qualcosa di importante mancava ancora nella sua vita: l'amore, lei non faceva caso a tutto ciò forse per paura di innamorarsi di un uomo che potesse farla soffrire, forse per le violenze subite nella sua infanzia, ma un giorno quando ormai aveva chiuso la porta del suo cuore all'amore, successe l'imprevedibile, un giovane maestro le fece ribattere il cuore.

Ogni volta che lui entrava in sala professori lei diventava rossa dall'emozione ed iniziava a balbettare, si salutavano appena, fino a quando un giorno all'uscita di scuola mentre pioveva, i due, entrambi senza ombrelli, si ripararono sotto un balcone.

Erano le 13:30, la pioggia non finiva di cadere e loro aspettavano invano che smettesse di piovere.

«Piacere Romeo» disse il ragazzo porgendo la mano ad Alice.

«Piacere Alice» rispose lei guardandolo insistentemente dalla testa ai piedi.

Romeo cercò di rompere il ghiaccio parlando del tempo, della scuola, dello stipendio fino a parlare di lui stesso, Alice lo ascoltava con interesse interrompendolo di tanto in tanto con qualche piccolo intervento.

All'improvviso smise di piovere, il tempo passava velocemente, i loro vestiti ed i loro capelli si erano asciugati col passare delle ore e l'arcobaleno mostrava ai loro cuori i suoi bellissimi colori.

Alice e Romeo rimasero sotto quel balcone a conversare per 5 ore di seguito, senza andare a pranzare, senza ritornare a casa, qualche passante li guardava meravigliato chiedendosi cosa stessero facendo sotto quel balcone della scuola elementare.

In quel momento si sentivano attratti l'uno dall'altro, quello era il loro momento, quello era il loro primo incontro e

come in tutte le favole si diedero il primo bacio e successivamente si fidanzarono ed andarono a vivere insieme.

Non è vero che il passato non si dimentica come dicono alcuni, il passato si lascia alle spalle e si ritorna a sorridere alla vita e guardare avanti, Alice aprì il suo cuore all'amore e visse felice e contenta insieme al suo Romeo.



di Enzo Alduina

Alice è nei guai, come spesso le è capitato altre volte, ma non per sue colpe, anzi sì! Ha una grande colpa Alice: si fida sempre e troppo delle persone sbagliate, è una calamita umana, attira a sé venditori di fumo e millantatori non da poco.

Stavolta ha ospitato in casa dei suoi genitori, dove lei ancora vive, una ragazza conosciuta qualche giorno prima presso il consultorio dove presta servizio come volontaria.

«Sembra un angelo» disse Alice ai suoi colleghi quando, impaurita, malvestita e affamata, Viola varcò la porta dell'associazione "Terrae caritatis". Sfamata e vestita con abiti degni di un essere umano, Viola viene invitata a raccontarsi, ad aprirsi agli operatori del centro, ma non si riesce a cavare un ragno dal buco, la giovane pare confusa, è imprecisa, cita un fantomatico produttore cinematografico. Si fa sera, i volontari vanno via alla spicciolata, che fare adesso?

«Stasera la ospito a casa mia» disse Alice; in quel momento i suoi occhi erano splendenti di felicità, in fin dei conti stava facendo una buona azione. Il dottor Ennio Brevi, direttore

del centro, non senza aver discusso animatamente con Alice, autorizzò quest'ultima a portare con sé Viola.

«A domani» salutò Alice.

«Fai molta attenzione» esclamò il dottor Brevi, «fino a domattina sei responsabile di questa donna ed in fin dei conti non ha ancora una identità».

Entrarono in macchina e ad Alice non sfuggì un particolare: Viola teneva stretta a sé una piccola borsa, forse con gli effetti personali, pensò. In auto divenne protagonista un assordante silenzio, che la fece da padrone fino a quando le due donne arrivarono a destinazione.

Entrate in casa, trovarono attaccato su uno specchio posto all'ingresso un biglietto con un messaggio dei genitori di Alice in cui avvertivano la giovane che avrebbero passato quella serata e i due giorni successivi a casa di una zia di Alice, che viveva in un paesino a meno di 50 km. da casa loro e che li aveva pregato più volte di passare qualche giorno da lei.

Il messaggio finiva con un invito alla figlia ad approfittare di questi giorni per rilassarsi e divertirsi un po', visto che, ogni giorno, da tantissimo tempo, Alice aveva trascurato i propri interessi, quelli dei giovani della sua età, per occuparsi dopo il lavoro, dei genitori anziani ed un po' acciaccati. Viola si guardò intorno:

«Accogliente questa casa!» disse ad Alice, che ringraziandola la invitò a mettersi in libertà e se avesse voluto, darsi una rinfrescata nella stanza da bagno. All'improvviso sembrò che la borsetta di Viola, che nel frattempo la ragazza aveva appoggiato sul tavolo del salone, vibrasse. Era un cellulare che la giovane estrasse dalla custodia; letto un sms Viola lo ripose in borsa.

L'espressione del suo viso però era cambiata, Viola pareva turbata e farfugliando qualcosa che Alice non comprese si avviò

verso il bagno. Alice, preoccupata per il cambio repentino di umore della sua giovane ospite, le parlò da dietro la porta:

«Va tutto bene?» chiese Alice.

«Sì, sì tutto ok» rispose Viola. Alice mise a posto la sua roba e mentre aspettava che Viola uscisse dal bagno entrò in cucina per preparare qualcosa di caldo da mangiare, qualcosa di buono ma di veloce da preparare, non era certo una grande cuoca. Viola uscì dal bagno, ed avvolta da un morbido accappatoio si avvicinò ad Alice, la abbracciò e la ringraziò per tutto quello che, fino a quel momento aveva fatto per lei.

Alice, mentre cucinava, raccontò della sua famiglia, quasi per mettere a proprio agio Viola, della sua infanzia, dei suoi studi, delle sue passioni, di qualche amore passato. Viola ascoltava compiaciuta, ed ogni tanto proferiva qualche parola di assenso.

Ecco arrivare un altro sms, poi ancora un altro ed un altro ancora. Viola leggeva ma non rispondeva, sembrava essere tornato il sereno quando il cellulare di Viola intonò “La Marsigliese”, uno squillo che durò all’infinito, in quanto non ebbe risposta da parte della giovane. Alice mise in tavola, ma dentro di sé cercava di darsi delle risposte dello strano comportamento della giovane:

«Saranno affari suoi!» esclamò sottovoce. Durante la cena le due stettero in silenzio, un silenzio imbarazzante, Alice cercava di far raccontare a Viola qualcosa che riguardasse la sua vita, ma senza ottenere nulla di concreto, era come se fosse stato tutto rimosso, la giovane donna sembrava essere senza passato.

Poco prima di finire la cena un altro sms squarciò il silenzio, stavolta Viola rispose, pareva una furia, in poco meno di 5 minuti scambiò una serie infinita di messaggi, tanti quanto riescono a fare soltanto Lorenzo e Rosanna, ops scusate questi due fanno parte di un’altra storia!

Alice, un'aliena in casa propria, preparava il caffè e spazientita da quel ticchettio e dall'atteggiamento di Viola la ammonì e la invitò nuovamente a fare un po' di chiarezza:

«Dimmi chi sei. Voglio solo aiutarti!». Finalmente, dopo aver spento il cellulare, la giovane cominciò a parlare, e come un fiume in piena travolse Alice e la sua sensibilità di donna. Raccontò, in un italiano un po' sgrammaticato di guerre, di orrori, di violenze viste e subite che fecero sprofondare Alice in un baratro di sgomento e di compassione.

Viola era fuggita da un paese dei Balcani, dove in atto vi era uno scontro cruentissimo tra due diverse etnie e grazie ad un amico conosciuto in un rifugio di sicurezza era riuscita a lasciare il suo paese martoriato e in sua compagnia era arrivata da tre mesi in Italia. Appena arrivati l'uomo, che le aveva detto di lavorare nel dorato mondo del cinema, le aveva trovato un buon lavoro, secondo lui. La ragazza era costretta a fare la pusher. In alternativa c'era dell'altro ma, a quanto pare, Viola aveva rifiutato con decisione e aveva preferito vendere morte piuttosto che il proprio corpo.

«Ieri, approfittando dell'assenza del galantuomo, sono fuggita e dopo aver passato una notte di terrore in strada» disse Viola, «sono arrivata davanti la sede della vostra associazione».

Viola temeva che l'uomo informato dai suoi compari, potesse sapere dove era andata a nascondersi, le cose non volgevano al meglio e al panico creato dal racconto Viola si aggiunse la paura e la certezza di essersi cacciata in qualche guaio di Alice. Uno squillo, era il telefono di casa:

«Chi sarà mai?» sussurrò sottovoce Alice. Terrorizzata prese il telefono e attese che qualcuno parlasse, erano i suoi genitori che volevano accertarsi che tutto andasse bene. Alice li rassicurò e chiuse. Incerta su cosa fare, allora pensò di chiamare il dottor Brevi, che le aveva detto che si sarebbe intrattenuto

qualche minuto in ufficio per mettere a posto alcune carte, così chiamò.

Ma a rispondere non fu Brevi, bensì una voce cavernosa e con l'accento straniero che le disse di aver sbagliato numero. Alice riprovò più volte, ma senza ottenere, stavolta, nessuna risposta. Stranita dall'accaduto, Alice, fece rivestire Viola e presa l'auto, si diresse verso il luogo dove ad un telefono non rispondeva più nessuno; nella sua mente si rincorrevano migliaia di ipotesi, che nel loro incedere le facevano pulsare forte il petto.

Arrivati nei pressi della struttura di accoglienza Viola gridò ad Alice di fermarsi:

«Sono loro, sono loro» gridò la giovane. Alice non realizzò subito cosa stesse accadendo e percorse con la sua auto alcuni metri, purtroppo, per lei fatali. Le giovani furono viste, Viola venne chiamata ad alta voce da un uomo che impugnava un'arma. Davanti l'ingresso si scorgeva, coperto da alcuni cartoni, un corpo riverso sull'asfalto, anche se distante. Alice riconobbe la sagoma del dottor Ennio, che stava lì, in una pozza di sangue.

«Andiamo via! Quello ci ammazza, è un assassino!» gridò terrorizzata Viola, e così Alice ingranò la retromarcia e sgommando scappò via da quel terribile teatro di morte. Il viso di Viola era dello stesso colore del nome che portava, Alice, invece, sembrava lucida nella sua volontà di mettere in salvo la propria vita e quella della ragazza che le sedeva a fianco. Per far perdere le proprie tracce, Alice, prese una stradina buia e poco transitata e mentre la percorreva a tutta birra, un boato improvviso:

«Ma mamma» si lamentò Alice «hai fatto venir giù la porta! ». Alice abbracciò forte la madre che era entrata in camera per svegliarla, come ogni giorno, puntuale alle 7:30. Era stato tutto un brutto sogno! Da oggi in poi Alice starà fuori dai guai? Forse!

Lo StAff il commiato



Sapete perché questo gruppo ha funzionato?

Ha funzionato perché voi, proprio voi che leggete, tutti voi, avete risposto ad un richiamo. Il Dottore ha risposto per primo e poi dietro a lui siamo arrivate noi amministratrici, che a nostra volta abbiamo ascoltato e raccolto. E poi tutti i partecipanti, i nostri autori. Sì, tutti abbiamo risposto al richiamo con un Sì.

Sì, ci sono. Sì, partecipo. Sì, mi metto in gioco, sì, sì, sì. Lo faccio.

È questo che fa di una cosa ordinaria qualcosa di unico e irripetibile. La partecipazione; l'aver detto Sì, lo faccio.

Non è semplice stasera dire ciao. Non è quello che vorrei fare e scrivere mi costa fatica e cuore. Ma so che abbiamo vinto, tutti, e il senso di vittoria è ancora nascosto dal dolore del distacco, ma c'è e molto presto si farà sentire in me come in tutti quanti voi altri. Abbiamo vinto il futuro, la capacità di dire la nostra, la possibilità di mostrare a molti il nostro pensiero.



Per i miei ragazzi.

A voi che in queste due settimane ho amato chiamare 'i miei ragazzi' a prescindere dalle vostre età anagrafiche. Vi voglio bene.

Anna, Deni: cito solo due, dei numerosi 'personaggi' che ho vissuto, perché di questo si tratta, questo siete ai miei occhi: personaggi magnifici che senza il Gruppo non avrei mai avuto il piacere di incontrare e che spero presto di abbracciare di persona. Voi due, come anche tutti gli altri (vi citerei uno ad uno ma siete troppi!) giorno dopo giorno avete colorato e riempito le mie giornate con tutte le vostre parole. Non siate tristi per la chiusura del Gruppo. Autogestitevi. Formate Gruppi. Inventate altre cose. Create situazioni dove sia possibile comunicare e vivere e far vivere ad altri quello che voi stessi avete vissuto qui, insieme a noi. Forza. Siete stati grandi! Grazie di cuore a tutti quanti.

Per lo Staff.

Ragazze è stato un piacere immenso lavorare al vostro fianco in queste due settimane. In voi ho trovato amicizia, complicità

e tante risate. È stata una esperienza favolosa, stancante e lunga, nella sua brevità e a tutte voi lancio un abbraccio forte, da squadra, di quegli abbracci un po' mascholini con annesse pacche sulla spalla.

A Nadia anche un baciuzzo (termine che ho imparato da voi).
Dottore. Cosa dire. Grazie è riduttivo perché non è semplicemente ringraziando che posso ritenermi soddisfatta. Quello che voglio dirti sin dal primo giorno in cui siamo partiti con il Gruppo, è che le persone con un carisma positivo e trascinate come il tuo, sono preziose. È un bene averti trovato, un bene aver dato ascolto al tuo invito. Un bene assoluto.

So che farai cento altre di queste 'mattate stupende' e ti auguro di averne sempre una in tasca, di riserva, da donare magari a chi è rimasto senza.



Per Dario.

All'inizio di questa mia letterina di commiato ho parlato di un richiamo. Quella voce alla quale tutti abbiamo risposto.

Sei tu Dario che ci hai chiamati per nome, uno ad uno. Sei tu che ci hai inchiodati davanti ai nostri PC e ci hai fatti diventare amici.

Sei tu, che hai accentrato l'Italia intera su una pagina di Facebook, affinché i pensieri, i dolori e le opinioni venissero a galla. Le nostre, le tue. E così, con cento bocche e con cento cuori hai parlato. Con mille dita hai digitato. Con mille occhi, hai pianto e riso, attraverso noi. Grazie Dario, piccolo amico mio. Siamo più vicini di quanto non sembri.

Emanuela Valentini



Non vorrei dilungarmi troppo, perché non mi piacciono gli addii e spero che sia solo un “a risentirci” quindi inizio con il ringraziare tutti, questa è stata un’esperienza indimenticabile, virtualmente ho conosciuto persone straordinarie che spero di conoscere di persona. In particolare voglio dire grazie al dottore Francesco Davì che come al solito si è dimostrato un grande che con questo gruppo è riuscito a riunire le persone ma soprattutto i pensieri. Ho riso e pianto ma quello che conta è che mi sono divertita tanto con voi: Nadia Taormina, Emanuela Valentini, Katia Cappellino, Eleonora Chinedda, Francesca Di Gaetano e Denì Vilardo. Grazie di tutto mi mancherà questo gruppo! IO LA PENSO COSÌ. Ma un GRAZIE particolare a tutti membri.

Annalisa Petruso

Mancano poco più di due ore alla chiusura del gruppo e già ne ho nostalgia!!! Insieme abbiamo sorriso, pianto e ci

siamo soffermati sulle cose davvero importanti nella vita. Trascrivendo i vostri pensieri sui wall è come se conoscessi un po' tutti, e devo dire che siete persone veramente speciali! Per me sono state 2 settimane molto intense ma tra le più belle della mia vita, grazie a voi ed a questo progetto è venuta fuori una parte di me anche se piccola che altrimenti non sarebbe mai venuta fuori essendo molto timida e di questo ne sono felicissima! Vi porterò sempre nel mio cuore grazie di tutto! Tutti insieme abbiamo condiviso un mondo quasi magico ricco di fantasia e di pure passioni dove abbiamo messo in mostra non il nostro aspetto fisico ma le nostre anime, ringrazio tutti soprattutto le mie colleghe amministratrici e lei caro Dottore che ha organizzato tutto, sono onorata di poter lavorare con lei. E ora con l'angoscia nel cuore mando un bacio a tutti e vi dico che il mio non è un addio ma un arrivederci perché sono sicura che il nostro cammino non finisce qui!



Francesca Di Gaetano

Vorrei ringraziare tutti per aver fatto parte di questo gruppo, in primis un grazie a Francesco Davì perché mi ha permesso di far parte degli amministratori, l'idea è stupenda e avrei partecipato comunque anche se non fossi stata amministratrice. Sono molto dispiaciuta che quest'esperienza si chiuda ora però sono sicura che io e gli altri amministratori potremo rendervi partecipi di altri progetti. Mi fa piacere anche che tutti i nostri pensieri non andranno persi ma saranno scritti su carta, è un libro di tutti, scritto da tante mani e da tante teste, penso che su Facebook non sia mai accaduta una cosa così

grande. Ho conosciuto persone fantastiche durante questo progetto e mi dispiace tantissimo che il tempo sia volato. Comunque vi ringrazio tutti e spero di partecipare nuovamente a un progetto insieme a tutti voi! Penso davvero che tutto questo mi mancherà un sacco, mi mancherà leggere i vostri pensieri in cui spesso mi ci ritrovo, però è stata un'esperienza bellissima che porterò sempre nel cuore.

Per riassumere Iolapensocosi: GRAZIE INFINITE A TUTTI!

Eleonora Chinedda



Questa sera si conclude solo una parte della nostra missione. Da adesso lavoreremo a qualcosa che credo rimarrà indelebile nelle nostre menti e nei nostri cuori. Il risultato sarà la prova del vostro e del nostro entusiasmo. La passione e il sentimento che avete messo in ogni parola.

La dedizione con cui queste ragazze hanno lavorato in questi giorni mi ha fatto sentire partecipe di qualcosa di meraviglioso, che nel nostro piccolo è stato un momento di amore. Ringrazio ancora Francesco per avermi coinvolta, ringrazio tutte le amministratrici con cui ho stretto un legame fortissimo in questi giorni, anche se non ci siamo mai viste. Siamo state in comunicazione 24 ore su 24. Insieme abbiamo riso, abbiamo pianto, ci siamo confrontati e abbiamo agito tutte per uno scopo comune. E questo è un esempio di democrazia, di libertà di pensiero e di collaborazione pura. Lo porterò sempre con me. L'avventura non è ancora conclusa ma già mi mancano tutti. Grazie di cuore.

Katia Cappellino

Ragazzi, mi mancherà molto questo stupendo clima che si è instaurato in soli quindici giorni. Ci abbiamo

creduto e ci siamo impegnati al massimo e anche se non è stato un "lavoro" ci ha appassionato fino in fondo. La mia personale speranza è quella che ognuno di voi, forse per la prima volta, abbia potuto sentirsi in uno spazio tutto suo ma nello stesso momento condiviso con amici, come in una enorme stanza virtuale, libero di esternare i propri pensieri ed il proprio stato d'animo. In fine voglio ringraziare le colleghe Emanuela Valentini, Katia Cappellino e Eleonora Chinedda perché con voi ho passato momenti davvero belli. Il Dottor Davi perché ha fatto sì che tutti noi ci potessimo conoscere. Ma un ringraziamento particolare vorrei farlo a Dario, perché è grazie a lui se è successo tutto questo e spero di cuore che da lassù ci abbia seguito, un abbraccio forte forte a tutti.

Nadia Taormina

*GRAZIE A TUTTI... un bacio Dario... zio Franco
(come mi chiamavi tu).*

Francesco Davi





Lo Staff organizzatore del Gruppo “noilapensiamocosi”.
In senso orario dall’alto e da sinistra: Annalisa Petruso, Eleonora Chinedda,
Francesco Davì, Nadia Taormina, Emanuela Valentini,
Katia Cappellino, Francesca Di Gaetano.

SaLuTi DeGli AuTorI



Signor Francesco Davì, spero che la collaborazione morale e personale tra noi due non si esaurisca con il termine di tale sublime progetto, spero che sia stato invece un punto di partenza.

Sarebbe stupendo lavorare insieme a lei per altre nuove e stupende iniziative giovanili, come per esempio un circolo culturale giovanile, un luogo di ritrovo per discutere d'idee, interessi culturali e perché no anche del futuro dei giovani dei nostri paesi. Insomma un luogo che possa fungere da “spremi-idee” e le migliori tra queste potrebbero garantire sviluppo e innovazione, approvarle porterebbe avanti la rinascita giovanile dei nostri benamati paesi. Nei nostri paesi manca la cultura che è un bene sempre più di pochi per scelta o per imposizione.

Denì Vilardo

Grazie a tutti voi, per lo scambio di idee, pensieri e immagini. È stata un'esperienza singolare e molto costruttiva. Sarà un piacere restare in contatto. E soprattutto partecipare a nuove iniziative che, non dubito, ci saranno! Buonanotte a tutti e che le fate accompagnino i vostri sogni. A presto!

Monica Serra

Ed eccoci alla fine di questo bel cammino passato insieme. Ognuno di noi ha detto la sua, ha scritto quello che pensava, si è sfogato. Ci sono state alcune lacrime che ci hanno fatto capire tante cose. Adesso non vi saluto triste, ma con un bel sorrisino :) che ci ha

portato questi giorni passati in questo bel gruppo tutti insieme. Noilapensiamocosi. Beh ormai rappresenta noi, per sempre! Ringrazio tutti per aver gradito la mia presenza. Ciao ciao tesori.

Giovanna Soresi

Grazie per questo spazio comunicativo entro cui aprire una finestra verso la propria anima e nello stesso tempo leggere pezzetti dell'anima degli altri.

Giusy Trincerì



Eccezionale Doctor e Company! Recidivo in iniziative umanitarie e sociali, credo che ne vedremo altre! Lo spero con tutto il cuore, grazie.

Giovanna Contessa Barlotta

Ciao a tutti! Mi mancherete! siete stati fantastici, grazie per l'emozione che mi avete trasmesso. Un bacio immenso a tutti!

Marianna Soresi

Vi auguro una dolce notte, se stasera vi prude l'orecchio sono io che vi penso! Come mamma vorrei dare un saluto al padre di Dario e un abbraccio immenso a te, Dario, ovunque tu sia sii sereno, ciao.

Anna Mazzurco Magno



Vi ringrazio con una frase di Anne-Sophie Swetchine: “Siamo ricchi solo di quel che diamo, e poveri solo di quel che rifiutiamo”. È stato un piacere!

Credevo sarebbe stato impossibile, ma ci siamo riusciti. Bravi ragazzi, bravi tutti, siete stati meravigliosi, siete la speranza ed il futuro.

Francesco Davì

“Noi la pensiamo così” è una medicina miracolosa che mi fa superare lo stress lavorativo imprigionato, rigenerandomi dalla stanchezza.

Billici Francesco

La bellezza di questo gruppo è che il virtuale si materializza e diventa reale!

Tina Moncullo

Devo ammettere che non avrei pensato mai di vedere nella vita miracoli virtuali: lo stiamo vivendo qui, postando positività.

Giovanna Contessa Barlotta

Grazie “Noi la pensiamo così” per avermi fatto conoscere dei nuovi amici come Denì e altri ragazzi del gruppo.

Billeci Francesco

Mi dispiace veder chiudere una finestra da dove entrava calore, amore, positività e speranza per un mondo migliore.

Giovanna Contessa Barlotta



Anch'io saluto tutti con grande affetto e spero che staremo ancora assieme kiss. Chissà se Dio esaudirà il mio più grande desiderio, quello di vedere mia figlia camminare ancora e ancora per tantissimi anni sino all'ultimo istante della mia vita.

Anna Mazzurco Magno

Mi dispiace infinitamente leggere la parola “chiusura” ma correggendo ho imparato tantissime vostre frasi che resteranno impresse in me. Non vedo l'ora di leggere il libro in modo da ricordare ancora queste serate passate in vostra compagnia.

Eleonora Chinedda



In fondo in fondo non ci si saluta, ci accompagneremo nello scorrere di quelle pagine che la vita ci ha concesso, sia per un viaggio, sia per un libro, grazie a voi.

Giovanni Zeli

E chi si dimentica niente di questa bella avventura e tanto meno delle persone con cui l'abbiamo trascorsa.

Maria Inverga

Volevo solo dire che è stato un piacere incontrarvi e fare parte di una cosa così stimolante e innovativa. Dove ci sono idee nuove, c'è sempre un futuro brillante. Grazie, spero che resteremo in contatto!

Monica Serra

Un saluto a tutti voi del gruppo fondatore e staff soprattutto. Che dire? È stata una magnifica idea questo gruppo/evento creato, si è cercato di trarre qualcosa di buono dal social network e direi che ci siete riusciti benissimo, anche se sono quasi per ultima a scoprire questo gruppo, ma mi ha lasciato moltissimo, molti insegnamenti e soprattutto ho conosciuto persone bellissime. Concludo così:

Chissà se avremo altre occasioni

*per dirci che succede, come finirà
in questi giorni così strani
un po' veloci [..]*

Grazie

*per ogni singolo momento nostro
per ogni gesto, il più nascosto,
ogni promessa ogni parola scritta
dentro una stanza che racchiude ogni certezza.*

Grazie!

Gloria Migliore

*È stato bello, grazie a tutti voi.
Fiorella Calandra*

*Ragazzi un applauso grande, scrosciante come una
cascata per tutti noi che da dietro gli schermi abbiamo
interagito come amici da sempre... CIAO A TUTTE E
TUTTI.*

Emanuela Valentini



InDicE

Introduzione	pag.	5
Ringraziamenti	pag.	8
Tema libero	pag.	12
Il mio sogno	pag.	74
Il lavoro	pag.	83
L'amicizia	pag.	87
Avrei voluto dirti che...	pag.	95
Se io fossi...	pag.	119
Picture Day, il Momento	pag.	150
Post-it Day il tuo pensiero in un tweet	pag.	189
Rewind, se potessi tornare indietro	pag.	230
Iolaraccontocòsì, esercizio di scrittura creativa	pag.	249
Lo Staff (il commiato)	pag.	297
Saluti degli autori	pag.	305



Dario Salvatore Davi

Nella quarta di copertina sono riportati i nomi di tutti gli autori di questo libro abitualmente usati nei loro profili Facebook.

© ® Tutti i diritti sono riservati ai 104 autori del libro. L'ebook è gratuito, freeshare e stampabile ma ogni modifica o parziale riproduzione dovrà essere autorizzata dagli autori. Qualsiasi comunicazione dovrà essere inoltrata a noilapensiamocosi@hotmail.it

Gli autori

Alessia Pezzino, Andrea Cignarella, Angela Ferro, Angela Tambaro, Angelica Piscitello, Annalisa Petruso, Anna Mazzurco Magno, Antonella Cappellino, Antonella Gambino, Antonella Lipari, Antony Marchese, Arabella Giuliana, Arturo Enrico Viganò, Attila Abt, Autovino Giuseppe, Azzurra Acqua Chiara, Bartolomeo Accardo, Billeci Francesco, Brugnano Ivan, Cecilia Pancrazi, Chiara Caterina Viglianisi, Chiara Polizzi, Claudia Perna Muti, Cristina Burgio, Damiano E Ivana Alfano, Daniela Vicari, Davide Gnoffo, Deni Vilardo, Denise Nastasi, Di Bartolo Teresa, Domenico Cangialosi, Eleonora Chinedda, Elisa Sirio, Elle Codicedell'anima, Emanuela Valentini, Enzo Alduina, Federico Cimaglia, Fiorella Calandra, Francesca Di Gaetano, Francesco Amato, Francesco Rossi, Francesco Russo, Francesco Vitale, Gabriela Bertolino, Gianfranco Ragusano, Gianni Monaco, Giovanna Contessa Barlotta, Giovanna Soresi, Giovanni Zeli, Giusi Ciotta, Giusy Trincerì, Gloria Migliore, Graziella, Ilaria Lupo, Josè Marco Prefetti, Katia Cappellino, Loredana Monteleone, Maddalena Castelli, Maddelisa Polizzi, Marco Ricci, Margagliotti Nicola, Mariafrancesca D'Amico, Maria Grazia Pellerito, Maria Grazia D'Amico, Maria Inverga, Maria La Puma, Marianna Bommarito, Marianna Soresi, Marko Uccello, Massimo E Anna Benetar, Mazzola Francesco, Michele Tolve, Miriam Buscio, Momi Ales, Monica Serra, Nadia Taormina, Nino Emilio Borgese, Nuccia Raccosta, Nunzia Petruso, Passerini Marianna, Paola, Pietro Polizzi, Randazzo Maria Cristina, Randazzo Annalisa, Rosalba Occhipinti, Rosaria, Salmone Marianna, Salvatore Baglieri, Salvatore Pisciotta, Salvo Manno, Sarah Pan, Simona Gropuso, Tanya La Puma, Teresa Marchese, Terry Lomb, Tina Moncullo, Tiziana Calagna, Tony Roger, Valentina Martucci, Veronica Sabiry, Veronika Daniele Amorello, Vita Ciravolo, Ylenia Brugnano

Splendida raccolta di pensieri liberi e a volte intimi dei ragazzi del web, le cui voci sono troppo spesso inascoltate dagli “adulti”. Creato interamente sul social network Facebook, questo libro, a costo zero, affronta varie tematiche e farà riflettere non soltanto i giovani.

ISBN 978-88-907313-0-3



9 788890 731303 >